EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 97

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1300): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Mercoledì 24 - Giovedì 25 Aprile 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-70 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 466-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Ore tragiche per la Sardegna

I due di Mamoiada assassinati per vendetta da emissari dei banditi?

Non si può escludere che il nuovo crimine sia legato all'uccisione del fuorilegge abbattuto ieri nel conflitto con i carabinieri - Una vasta battuta per ritrovare il Pittorru

Dal nostro corrispondente

Sassari, mercoledì sera.

Ancora sangue in Sardegna. Ieri mattina Giovanni Pirari, lo scellerato studente che aveva ucciso un agente e un brigadiere, è stato fulminato da una pallottola fra le montagne di Nuoro, ma i banditi hanno preso la rivincita: poche ore dopo, a breve distanza, un operaio ed il suocero sono stati vilmente uccisi a colpi di rivoltella dentro la loro abitazione, mentre erano attorno alla tavola a cui avevano cenato, fra le loro donne ed i loro bambini. E' una catena spaventosa che sembra non aver fine; sono ore gravi, non solo per la Sardegna.

Oggi si svolgeranno a Nuoro i funerali di Giovanni Pirari; la salma dello studente bandito è stata riconsegnata ieri sera ai familiari, dopo la perizia medico-legale eseguita dal prof. Marras alla presenza del procuratore della Repubblica di Nuoro, dottor Caredda.

Giovanni Pirari è stato colpito in pieno da una raffica di mitra e fulminato da un proiettile alla nuca: è caduto tra le rocce che da circa un anno erano state suo rifugio e protezione. Aveva la barba incolta, i capelli lunghissimi e vestiva alla maniera dei pastori; non era più lo studente distinto e ben vestito, ma il bandito, il latitante braccato, disperato, destinato ad una fuga perenne nelle campagne, ove riusciva non ostante tutto a ricevere ospitalità e a godere d'una certa protezione.

Nessuna traccia, invece, del fuorilegge che si trovava in sua compagnia e che è stato ferito probabilmente a una gamba. I carabinieri della pattuglia comandata dal brigadiere Emilio Foschi dicono di avere riconosciuto Giuseppe Campana, il pericoloso latitante di Orune la cui presenza è stata più volte segnalata nella zona, e che quasi certamente in questi ultimi tempi faceva parte della banda di Mesina.

Ieri mattina quando ha ingaggiato il conflitto con la squadra dei carabinieri, Giovanni Pirari era armato d'un fucile automatico da caccia, calibro 22. Avrebbe sparato complessivamente sette colpi, e quando è stato trovato ucciso accasciato sull'arma, il fucile era carico: una cartuccia in canna e quattro nel serbatoio. A circa trenta metri di distanza, presso una sorgente, sotto un albero di fichi, è stato rinvenuto uno zaino in pelle (una «tascheddа», come si dice nel Nuorese) contenente formaggio, pane, lardo e venti cartucce adatte per la caccia grossa.

Nessuno dei parenti del giovane bandito ha voluto fare dichiarazioni. Il padre del Pirari si è asserragliato in casa e non vuole parlare con nessuno, neanche con i più intimi amici. Il riconoscimento del Pirari è stato fatto da alcuni suoi compagni di scuola, i quali sono stati invitati all'obitorio, ove il cadavere del bandito era stato trasportato dopo il sopralluogo della magistratura. I giovani amici hanno faticato a riconoscere il loro compagno di classe: Pirari infatti indossava un abito di velluto marrone, aveva la barba lunga e i capelli lunghissimi. Inoltre il viso era sfigurato dal colpo che l'aveva raggiunto alla nuca.

Ora si tratta di accertare se vi è un nesso tra la morte

(Continua in 5ª pagina)

Carabinieri mentre controllano i documenti di un automobilista presso Orune (Telefoto)

Stamane nella scuola «Giovanni Agnelli»

L'assemblea della Fiat

La relazione Agnelli sull'anno 1967 - I risultati Fiat: 1194 miliardi di fatturato, 130 in più del 1966; costruiti 1.340.884 autoveicoli e 45.339 trattori - Il bilancio consente la distribuzione d'un dividendo di 115 lire per azione (per il 1966 era stato di 100 lire) - La Fiat occupa 146.588 persone delle quali 118.439 operai - Sviluppi produttivi e commerciali Il costante impegno per mantenere la stabilità dell'occupazione - Commosso omaggio alla memoria del prof. Valletta

Si è tenuta a Torino stamane l'assemblea ordinaria degli Azionisti Fiat nella grande aula della Scuola Allievi «Giovanni Agnelli». Presiedeva il dott. Giovanni Agnelli ed erano presenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Sono intervenuti 295 azionisti rappresentanti 125.291.144 azioni. La Relazione — letta e illustrata dal dott. Agnelli — sottolinea anzitutto come «anche il 1967 sia stato nel complesso per la Fiat un anno di positivi sviluppi». Risultati degni di rilievo, che segnano una tappa notevole nella dinamica dei livelli produttivi aziendali.

Queste le cifre salienti dell'esercizio 1967:

- fatturato complessivo 1967, (compresa OM ed Auto Bianchi): 1194 miliardi di lire, contro 1064 miliardi (Auto Bianchi inclusa) del 1966 (con un aumento di 130 miliardi, corrispondente al 12%);
- costruiti e venduti nel 1967 1.340.884 autoveicoli Fiat, OM ed Auto Bianchi, contro 1.224.153 del 1966; di essi 398.259 sono stati esportati. A questi quantitativi di produzione conseguiti in Italia debbono essere aggiunte circa 240.000 vetture costruite su licenza Fiat in diversi Paesi;
- costruiti e venduti nel 1967 45.339 trattori (contro 47.154 del 1966, peraltro con un aumento prossimo al 10% nel peso e nel valore); di essi 21.300 sono stati esportati;
- produzioni siderurgiche: convertito in prodotti finiti siderurgici l'equivalente di 1.050.000 tonn. di lingotti (100.000 tonn. in più del 1966);
- numero dipendenti del gruppo Fiat a fine anno (compresa OM e Auto Bianchi): 146.588 di cui 118.439 operai e 28.149 impiegati.

«*I fattori che hanno permesso il conseguimento di tali risultati* — riferisce la Relazione — *sono in particolare la cura posta nel prevedere e soddisfare con prontezza le svariate e mutevoli esigenze della clientela, il costante sforzo di miglioramento qualitativo e di aggiornamento tecnologico e l'ininterrotto affinamento e sviluppo della rete commerciale ed assistenziale*».

Sulla situazione internazionale la Relazione osserva che «*nel 1967 le speranze di una schiarita politica ed economica sono state in misura notevole offuscate dall'insorgere di nuovi episodi o dall'aggravarsi di situazioni più in atto*» e si augura anzitutto che gli aspetti negativi derivanti da tali situazioni possano essere limitati nell'entità e nella durata.

Sulla situazione italiana, la Relazione Agnelli pur ricordando in rapide sintesi l'andamento espansivo verificatosi nell'aumento del reddito nazionale (8,7% in termini monetari e 5,9% in termini reali), della produzione industriale (7,9%), dell'agricoltura (5,2%) ed il buon progresso registrato dagli scambi con l'estero, avverte come il costo del lavoro abbia continuato la propria ascesa, neutralizzando gli sforzi compiuti sul piano degli investimenti e della tecnica per migliorare la produttività.

Sul persistente squilibrio nella formazione e ripartizione del reddito reale fra le diverse zone del nostro Paese, la Relazione pone in evidenza come questo sia «*un campo d'azione nel quale necessita una delicata attenzione al fine di evitare sia di disperdere preziose risorse in spese infruttifere, sia di pregiudicare la vitalità di Aziende già esistenti e non di rado operanti in condizioni tutt'altro che facili*».

«*Siamo assolutamente certi* — prosegue la Relazione — *che le nostre Autorità, pienamente consapevoli della necessità di salvaguardare le strutture industriali che il Paese ha saputo sin qui darsi, e soprattutto di difendere l'occupazione che tali strutture hanno potuto garantire, non mancheranno di proseguire sulla via già tracciata di regolari consultazioni con il settore produttivo privatistico non per un accademico scambio di informazioni o per la comunicazione di programmi prestabiliti, ma per una effettiva armonica collaborazione nell'interesse dell'intera collettività nazionale*».

«*Nel 1967* — rileva ancora la Relazione — *sono stati investiti circa 126,4 miliardi (43 miliardi in più rispetto agli 83 investiti nel 1966), investimenti volti ad aggiornare e completare, con nuove costruzioni e nuovi impianti, il nostro apparato tecnico, produttivo e commerciale*». Tra le iniziative in corso: l'avviamento dei lavori per la predisposizione dell'area destinata al nuovo stabilimento «Grandi Motori Trieste» a Trieste; il perfezionamento in atto delle procedure di acquisto dell'area per la costruzione dello stabilimento Sicil Fiat di Termini Imerese (Palermo); l'avvio degli studi per la creazione nel Mezzogiorno continentale di uno stabilimento per la produzione di gruppi o componenti meccanici ad alto contenuto tecnologico, comportante un investimento dell'ordine di 20 miliardi ed un'occupazione di oltre 2500 persone, e di uno Stabilimento per la produzione di macchine agricole speciali, con un investimento di circa 5 miliardi ed un'occupazione di un migliaio di dipendenti.

La Relazione esamina quindi la situazione auto. L'incremento Fiat è stato nel 1967 del 9,5%. La produzione automobilistica Fiat è salita al 31% della produzione del Mercato Comune e al 16,4% se si considerano insieme Mercato Comune e Efta.

Le produzioni all'estero su licenza hanno raggiunto le 240.000 unità contro le 200.000 nel 1966.

Riguardo ai veicoli industriali, la Relazione fa presente «*il favorevole accoglimento riservato ai nuovi veicoli industriali leggeri e la crescente affermazione dei veicoli medi e pesanti, sia sul mercato interno (nonostante la vana attesa della nuova legge sui pesi e dimensioni degli autocarri), sia sui mercati di esportazione*».

La Relazione espone i dati delle altre produzioni Fiat extra-auto. Particolarmente notevoli quelle nel campo dei grandi motori e delle turbine a gas, dell'aeronautica e dell'attività spaziale e della siderurgia. Sempre imponenti le opere pubbliche a cui la Fiat contribuisce in Italia e all'estero.

Forza di lavoro alla Fiat: alla fine del 1967 i dipendenti Fiat (compresa OM e Auto Bianchi), risultavano in totale 146.588 (118.439 operai e 28.149 impiegati). A Torino: 100.440 operai e 21.688 impiegati.

La Relazione rivolge un plauso all'attività prestata da tutti i dipendenti «*che hanno dato anche quest'anno, a tutti i livelli ed in tutte le circostanze, diuturna encomiabile dimostrazione di capacità professionale e d'attaccamento all'Azienda*» e segnala il costante incremento delle opere e attività previdenziali per i dipendenti e per le loro famiglie: Case Fiat, Mutua Fiat, Scuola Allievi Fiat.

Dopo aver osservato che il 1967 resta dolorosamente segnato nella storia della Fiat dalla scomparsa di Vittorio Valletta intimamente legato ad oltre un quarantacinquennio di vita dell'Azienda, la Relazione conclude: «*Tra i problemi sentiti come veri e propri imperativi sociali sono la necessità di dare un concreto apporto alla industrializzazione del Mezzogiorno, di stimolare e partecipare alla diversificazione del sistema produttivo italiano, di concorrere ad elevarne sempre più il contenuto scientifico e tecnico e di difendere, come è stata sempre precipua preoccupazione della Fiat, la stabilità dell'occupazione*».

L'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio '67 che ha dato un avanzo di L. 30.707.323.829, al netto degli ammortamenti di legge, ed ha approvato il dividendo di lire 115 per azione, sia privilegiata che ordinaria.

Per l'esercizio 1966 era stato distribuito un dividendo di 100 lire alle azioni ordinarie e privilegiate.

INDAGINI IN CORSO SUL MISTERIOSO EPISODIO

Morto il manovale di Gattinara forse si tratta di un omicidio

Fu scoperto in casa, esanime, ormai in fin di vita, con il corpo ricoperto di ferite - Escluso un regolamento di conti e il crimine a sfondo passionale - Disposta la perizia necroscopica

Nostro servizio particolare

Gattinara, mercoledì sera.

E' deceduto nella notte il manovale Pietro Guida, di 60 anni, da Romagnano Sesia, rinvenuto ieri nella propria abitazione di vicolo dell'Economia con numerose ferite al capo, al volto, al corpo e agli arti, probabilmente provocate da percosse oppure da colpi di bastone. L'episodio sta dunque tingendosi sempre più di giallo, tanto che l'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia del cadavere.

Il corpo martoriato fu scoperto casualmente da una contadina di Romagnano, Francesca Ferraris, recatasi nell'alloggio del Guida per invitarlo a compiere alcuni lavori agricoli: l'uomo infatti viveva alla giornata, accettando lavori di manovale o di contadino, a seconda delle necessità. Appena la Ferraris varcò la soglia (la porta era socchiusa) scorse il Guida disteso sul pavimento, vestito solo a metà, col viso e il corpo ricoperti da numerose ecchimosi. Ebbe paura e corse in cortile a chiamare alcune persone: «*C'è il Guida* — disse — *che forse è morto; è sdraiato sul pavimento con tante ferite e con la bava alla bocca*».

Non si perse tempo e qualcuno informò il dottor Gaudenzio Sganzella, il quale constatò che il poveretto non era morto, ma che le sue condizioni erano gravissime e ne ordinò l'immediato ricovero all'ospedale di Gattinara.

Pietro Guida, di 60 anni, all'ospedale: vane tutte le cure

Il medico di guardia lo visitò attentamente riscontrandogli coma cerebrale, contusioni craniche, al volto e al torace, abrasioni ed escoriazioni alle braccia e alle gambe, riservandosi pertanto la prognosi. Fatte le prime constatazioni, che portavano ad avvalorare l'ipotesi di una aggressione (il Guida, infatti, cadendo accidentalmente in casa, non avrebbe potuto procurarsi tante ferite), i carabinieri, appena informati, hanno aperto un'inchiesta accertando che era stato visto in strada, l'ultima volta, verso le 18,30 di domenica, mentre da un bar stava rincasando a piedi.

I medici, dal canto loro, sostengono che le lesioni possono risalire alla notte fra domenica e lunedì e pertanto gli inquirenti devono stabilire se nelle poche ore «mancanti» della serata festiva il Guida possa essersi incontrato con uno sconosciuto, forse ubriaco, con il quale avrebbe poi avuto un alterco degenerato in botte e risultato fatale per il manovale.

L'inchiesta escluderebbe comunque la rapina, o un regolamento di conti. Il Guida non possedeva denaro (in casa sono state trovate poche centinaia di lire) e non aveva nemici. Viveva solo e da anni non è stato visto in compagnia di donne, per cui anche l'ipotesi del crimine a sfondo passionale sembra da accantonare.

Nella stanzetta c'è sporcizia ed un disordine che può essere giustificato dal misero tenore di vita dell'ucciso; ma non è stato trovato alcun segno che possa far pensare a una colluttazione o a una feroce aggressione.

I carabinieri hanno già interrogato una decina di persone, che conoscevano molto bene Pietro Guida, ma fino da stamane nuove piste sono seguite dagli inquirenti. Sulla vicenda tuttavia stagna per il momento il buio più completo e forse solamente l'esito dell'autopsia potrà dissipare il primo velo di mistero.

g. g.

Le notizie finanziarie

Mercato in denaro con alcuni vantaggi

	PRECEDENTI	ODIERNA
A TORINO: Pirelli	4057	4080
A TORINO: Viscosa	3746	3792
A MILANO: Fiat	2893	2897

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — Il mercato azionario mette in luce, nella prima metà della riunione, una tendenza migliore che corregge energicamente l'impressione negativa della seduta di ieri. In particolare sono in denaro gli Assicurativi, guidati dalle Assicurazioni Generali, sostenuti anche i tessili, rappresentati da Viscosa e Châtillon, in buona luce Fiat, Olivetti, Aminta e parzialmente gli immobiliari.

L'attività si mantiene in termini positivi fino alla compilazione del listino e solamente nelle ultime battute il tono del mercato risulta smorzato dall'intervento di realizzi: la chiusura è pertanto irregolare su prezzi inferiori ai livelli di apertura, ma in genere con un margine di vantaggio dalle quotazioni di ieri. Titoli di

(Continua in 13ª pagina)

Zurigo: il prezzo dell'oro tra 38,30-38,60 dollari

ZURIGO, mercoledì sera.

(l. f.) Dopo gli aumenti registrati ieri, il mercato libero dell'oro tende oggi a calmarsi, non solo il volume degli scambi aurei è in diminuzione, ma anche i prezzi si orientano verso il ribasso: infatti il costo del lingotto da mille grammi si è stabilizzato stamane sulla base di 5310-5385 franchi contro i 5355-5405 di ieri; in dollari il valore dell'oro fino oscilla tra 38,30 e 38,60 per oncia.

Negli ambienti vicini alla Borsa di Zurigo si seguono con notevole preoccupazione le nuove difficoltà della sterlina, sottolineando che un'altra crisi della valuta britannica potrebbe avere ripercussioni sfavorevoli sul mercato dell'oro.

CRONACA CITTADINA

Un problema sociale che si riallaccia al delitto di via Zumaglia

Le ragazze-madri

Sono giovani (aumentano sempre più le minorenni) e affrontano la loro particolare posizione nella società le spaventa - Ogni anno l'Istituto provinciale per l'infanzia assiste 900 bimbi illegittimi e provvede sussidi ed aiuti alle madri - Ma non basta: «Quando il bambino non viene riconosciuto - dice il direttore - sarebbe auspicabile accelerare le pratiche per l'adozione in un'altra famiglia»

Il delitto di Borgata Parella — la ragazza madre che ha massacrato a bastonate la sua bambina di tre anni e mezzo — ha riportato l'attenzione su uno dei più gravi problemi della nostra società: le donne che non sono sposate e mettono al mondo un figlio al di fuori di una famiglia che lo assista e lo protegga. Il loro recupero, e l'inserimento dei piccoli nella vita sociale, costituiscono un impegno che incontra difficoltà di ogni genere. Dalla loro soluzione dipende la possibilità di eliminare molte delle cause che portano talvolta a gesti tremendi come quello di Colomba Settimo, la madre omicida.

Prima che nei rapporti con la società, la posizione degli illegittimi è spesso penosa nei confronti dei loro stessi genitori. E' quindi necessario intervenire tempestivamente, aiutare le ragazze a prendere coscienza delle loro nuove responsabilità e talora sostituirsi ad esse nella cura e nell'educazione del bambino. Ma come intervenire e con quali mezzi?

A Torino, come in ogni altro capoluogo, c'è l'Istituto Provinciale per l'Infanzia. Assiste ogni anno circa 900 bambini illegittimi: due terzi sono riconosciuti dalla madre, gli altri sono registrati come figli di ignoti. Più di 300 nascono nello stesso Istituto, dove le ragazze-madri sono ospitate [illegible] per il parto, e possono rimanere anche dopo la nascita del bambino, per allattarlo. L'età media delle pazienti che si rivolgono all'Istituto è sui 25-30 anni. «Ma con preoccupazione — ci dice un'assistente sociale — constatiamo da qualche anno l'enorme aumento del numero delle minorenni: ieri, ad esempio, quattro ragazze sono entrate in Istituto, la più grande aveva 18 anni». Cresce anche il numero delle subnormali, e molti sono anche i nati da rapporti incestuosi.

All'I.P.I. le giovani sono seguite dalle assistenti sociali e da un'équipe di medici, fra cui uno psichiatra: in molti casi, infatti, la loro situazione è risolvibile su un piano psicologico, quando non subentrano difficoltà economiche o ambientali.

Se la madre riconosce il bambino, fruisce di un sussidio (9 mila lire fino al secondo anno di vita, 6 mila dal terzo al quindicesimo) e di altre particolari forme di assistenza (borse di studio, soggiorni in colonie, ricoveri in istituti di rieducazione per subnormali). «Ma al di là di questo limitato ausilio economico — ci dice il cav. Buronzo, direttore dell'Istituto — c'è un ben più vasto problema: dare a questi piccoli una famiglia o perlomeno un sostegno, che non li faccia sentire soli». L'I.P.I. lavora anche in questo senso: alcune volte è abbastanza semplice, in quanto le stesse [illegible] con l'uomo che le ha rese madri; basta convincere la coppia a tenere con sé il bambino. Molto più spesso ciò non è possibile, e occorre cercare un lavoro alla ragazza, per inserirla lei e il suo piccolo nella società. «I principali ostacoli — prosegue il cav. Buronzo — derivano dai pregiudizi che ancora permangono in qualche settore dell'opinione pubblica, non sempre giustamente orientata».

Quando la madre non riconosce il proprio figlio, o viene considerata indegna di esercitare la patria potestà, si iniziano le complesse pratiche che portano al «decreto di adottabilità» del Tribunale dei minorenni e alla conseguente adozione da parte di una famiglia. La nuova legge ha recato benefici risultati in questo campo: ogni tre mesi tutti gli istituti per l'infanzia devono fornire al Tribunale minorile un resoconto dei bambini assistiti, e il Tribunale emette l'eventuale «decreto di adottabilità». Il sistema non è ancora perfetto. «Sarebbe auspicabile — conclude il cav. Buronzo — che si potesse tempestivamente trovare una famiglia al bambino, prima che subisca traumi o sorgano in lui complessi che gli rimarranno per sempre. Molti, ad esempio, quando ricevono la fuggevole visita della madre in Istituto, piangono, gridano, perché per loro è un'estranea qualunque: nel loro animo si radica la sensazione di essere soli. Ma invece ai vedersi, le pratiche restano sui tavoli, le notifiche e gli annunci alle madri, prima che si possa emettere un decreto di adottabilità, richiedono molto tempo. Purtroppo chi ne risente è solo e sempre il bambino».

Il piccolo Marco è davvero il fratellino di Maria Paola Settimo, la bimba massacrata dalla madre. In carcere l'assassina si scuote dall'apatia, solo quando le si parla del bimbo: «E' mio figlio — grida, e subito le vengono le lacrime agli occhi —. Perché non lo portano a me? Senza di lui non posso vivere». Non sembra davvero una madre che ha ucciso l'altra sua creatura con 70 colpi di bastone.

La nascita di Marco non è registrata all'anagrafe: questo ed altri particolari avevano fatto nascere il dubbio che il bambino non fosse figlio dell'assassina. La realtà è diversa. Colomba Settimo temeva le critiche della gente: aveva fatto di tutto per nascondere la seconda maternità, e dopo il parto, avvenuto in casa, non si era curata della denuncia allo stato civile, rinunciando così anche ad ogni forma di aiuto. Aveva però riversato tutto il suo affetto su Marco ed odiato la sorellina Maria Paola fino ad ucciderla.

Rapinano un manovale e poi gli chiedono scusa

A mezzanotte in via Servais - Due giovani scesi da un'auto l'hanno picchiato brutalmente rubandogli 10 mila lire - «Te le restituiremo»

Stanotte si è presentato al «pronto soccorso» del San Giovanni il manovale Michele Liccati, 33 anni. Aveva il volto tumefatto: «Sono stato aggredito e rapinato» ha detto all'agente di servizio. Il cognato [illegible] Di Giuro, 30 anni, che lo accompagnava, ha confermato l'episodio ed è subito intervenuto il Nucleo investigativo dei carabinieri.

Il Liccati è in tristi condizioni: lavora saltuariamente e abita in una modesta cameretta di via Gropello 6 con la moglie, due bimbi di 20 e 5 mesi, ed il cognato. Percepisce un sussidio mensile dalla «San Vincenzo» e l'aveva incassato proprio ieri pomeriggio: 10 mila lire.

Ieri sera ha lavorato fino a tardi e a mezzanotte, rientrando a casa con il Di Giuro, si è fermato in un bar dove probabilmente l'hanno notato i rapinatori; quindi i due hanno proseguito percorrendo via Servais. All'altezza del n. 33 li ha affiancati una «600» che si è fermata. Ne sono scesi due giovani robusti e tarchiati. Uno ha bloccato Salvatore Di Giuro, l'altro s'è lanciato addosso al manovale gridando: «Dacci i soldi».

L'uomo ha rifiutato ed è stato colpito da una scarica di pugni. L'aggressore ha continuato a picchiarlo brutalmente anche quando ormai il Liccati era a terra. «Gli ho dato il portafoglio che le mie uniche 10 mila lire» dice lo sventurato. I rapinatori l'hanno intascato e si sono avviati verso la macchina, poi sono tornati indietro: «Devi scusarci molto — hanno detto —. Avevamo proprio bisogno dei soldi, ma te li restituiremo». Poi se ne sono andati.

Michele Liccati, [illegible]

L'orario dei negozi

Domani, festa della Liberazione, rivendite di latte e [illegible] saranno aperti sino alle 13; pasticcerie e confetterie osserveranno l'orario [illegible]. Chiusi tutti gli altri negozi, compresi i parrucchieri.

\+ Pro Cultura femminile: oggi, ore 17,30, in via Cernaia 11 il prof. Michel Albeaux-Fernet parla su «La pillole contraccettive».

\+ Presidente della «Pro Natura» è stato eletto, dall'assemblea dei soci, l'avv. Gianni Oberto Tarena.

Ancora fermento e inquietudine nel mondo universitario

Zuffa all'Istituto di chimica tra gli estremisti e i moderati

Tensione a Palazzo Campana chiuso a tempo indeterminato - Si teme l'annullamento dell'anno accademico - Gruppi di studenti in arrivo da altre città per il corteo di oggi

Ancora disordini nel mondo universitario. L'atmosfera stamane era tesa a causa della chiusura a tempo indeterminato di Palazzo Campana, decisa dal Senato accademico dopo l'interruzione di alcune lezioni ieri pomeriggio. La sede delle facoltà umanistiche è stata presidiata da polizia e carabinieri fin dalle 8, mentre a poco a poco in piazza Carlo Alberto e in via Principe Amedeo si riuniva una folla di 200-300 studenti.

Ci sono state aspre polemiche tra i sostenitori delle diverse tesi: elementi di estrema destra che si dichiaravano non interessati ad un dialogo con i docenti ed auspicavano la maniera forte da parte della polizia, moderati che si proponevano di riprendere le difficili trattative con i professori, gli agitatori che progettavano nuove forme di ostruzionismo contro l'attività didattica. La situazione non è precipitata.

I disordini sono scoppiati in via Pietro Giuria, all'Istituto di Chimica. Qui le lezioni si erano iniziate regolarmente, ma si è formato davanti all'ingresso un picchetto di «estremisti» che impediva il passaggio a coloro che intendevano entrare per seguire i corsi. Ad un certo punto — verso le 11 — questi giovani si sono trovati isolati. All'interno subivano la pressione di quanti avevano lasciato le aule, dall'esterno erano sospinti da chi voleva unirsi ai colleghi. I moderati hanno sfondato il picchetto: nella zuffa (che fortunatamente è durata pochi minuti) sono volati pugni e calci, uno studente di Architettura è rimasto ferito al viso. Le lezioni infine sono proseguite regolarmente.

Nella tarda mattinata sono giunti in città pullman e automobili con universitari liguri, lombardi e toscani che partecipano alla manifestazione in solidarietà di Guido Viale, lo studente arrestato per i disordini durante lo sciopero alla Fiat. Il corteo parte alle 16 da piazzale Duca d'Aosta, davanti al Politecnico. La polizia ha adottato particolari misure di vigilanza. All'uscita dell'autostrada sono state controllate parecchie macchine di giovani per evitare che portassero armi o bastoni.

Per gli studenti di Palazzo Campana la situazione è incerta. Purtroppo si profila il pericolo che perdano l'anno, perché alla fine di aprile è stata svolta soltanto una minima parte del programma ed è possibile l'annullamento dei corsi a norma dell'articolo 46 del regolamento generale universitario.

Due capelloni abbandonano l'automobile dopo lo scontro

Due giovani capelloni, coinvolti in un incidente stradale, sono scappati abbandonando la loro vettura. E' accaduto ieri sera in corso Monte Grappa angolo corso Francia. Una «600», diretta verso corso Montecucco, ha urtato la «Bianchina» guidata da Celso Calori, 41 anni, via Melezet 13 che, provenendo dalla direzione opposta, svoltava su corso Francia. L'urto è stato lieve, esigui i danni.

Mentre il Calori si apprestava a scendere dall'auto, dall'utilitaria sono balzati fuori due giovani (uno brandiva il libretto di circolazione) che sono scappati. La signora Coriana Sirmioni, che si godeva il fresco sul balcone, li ha visti svoltare in via Angrogna. «Correvano a perdifiato — ha detto —. Avevano capelli lunghi che ondeggiavano ad ogni passo». «Erano proprio ragazzi?», le hanno chiesto —. Erano due capelloni». Sul posto sono intervenuti agenti della Stradale e della Mobile. La «600» era risulta rubata.

I comizi di oggi

Numerosi comizi sono in programma anche oggi in città ed in provincia. A Settimo, in via Italia 47, alle 21,30 «Tribuna politica» con l'intervento dell'on. Arnaud (dc), dell'on. Calleri (pli), del pro-sindaco di Torino Paganelli (psu) e dell'onorevole Sulotto (pci).

● Per la democrazia cristiana alle 21, a Grugliasco, comizio degli onorevoli Borra e Curti; alle 21, nella sezione di via Asiago 47, l'assessore Dezani, candidato al Senato, parlerà sul tema: «Problemi della città di Torino». A Carignano, alle 21, incontro dell'on. Donat Cattin con gli uomini dell'Azione cattolica.

● Per i repubblicani alle 18, in piazza Arturo Graf, comizio di Silvano Alessio e di Costantino Mori.

● L'on. Alpino ed il dott. Chiri parleranno per i liberali alle 18 in piazza Sabotino; in piazza Martini, alle 18, comizio di Cafferena. A Grugliasco, alle 20,30, comizio dell'on. Alpino, del dott. Altamura e dell'avvocato Zaarnolo. A Collegno, alle 21, discorsi di Alpino e Altamura.

Colpo di scena stamane in Corte d'Assise

Due anni dopo l'aggressione rivela il nome del complice

Avevano picchiato a sangue e imbavagliato una prostituta per portarle via 22 mila lire - La donna rintracciò uno dei rapinatori dopo 9 mesi - Esortato dal presidente, l'imputato, 23 anni, denuncia il suo amico - Rinviato il processo

Autore di una brutale aggressione ad una prostituta, Gregorio Misale, 23 anni, è comparso stamane in Assise. A mandarlo sul banco degli imputati è stata la mondana Maria Origlia, 41 anni, che, improvvisatasi poliziotta, l'ha rintracciato dopo nove mesi di ricerche e l'ha fatto arrestare.

La Origlia, nata a Settime d'Asti, si era trasferita a Torino quando aveva vent'anni. Ai familiari aveva detto che lavorava come cameriera e bambinaia presso una ricca famiglia, invece aveva scelto un mestiere meno decoroso ma più redditizio. Si era stabilita in via Fossata 26, dove ha sempre tenuto una condotta molto riservata. Agli altri inquilini aveva fatto credere di essere «maschera» in un cinema e questo impiego la costringeva a trascorrere le sere e le notti fuori casa.

Per ricevere i «clienti» aveva preso in affitto due stanzette, un tempo adibite a portineria, sotto l'androne di via Barletti 17. All'1,30 del 13 ottobre 1966, mentre stava per andarsene, sentì bussare alla porta. Aprì e si trovò di fronte due giovanotti che la spinsero indietro. La immobilizzarono: «Se gridi, ti ammazziamo». Avevano il bavero della giacca alzato ed il cappello calato sugli occhi, ma la donna riuscì a vederne uno in volto, e cercò di imprimersi bene in mente i suoi lineamenti.

I rapinatori frugarono dappertutto senza trovare nulla di valore, allora incominciarono a picchiarla con pugni sul viso, sulla bocca e sulla testa, poi le cacciarono un fazzoletto in bocca, ed afferrandola per il collo la sollevarono da terra. La Origlia ricordava la tragica fine fatta una settimana prima da un'altra prostituta, Carlotta Gariglio, e fece segno di voler parlare. Appena le tolsero il fazzoletto disse: «Dietro quella poltrona ci sono i soldi», poi svenne.

I rapinatori s'impossessarono di una borsetta contenente l'incasso della serata: 22 mila lire. Prima di andarsene legarono la donna mani e piedi, la imbavagliarono e le dissero: «La tua fine è soltanto rimandata. Se però avverti la polizia, t'affretterai». La Origlia rimase un'ora e mezza senza muoversi, tanta era la paura, poi riuscì a slegarsi e chiamò un taxi per farsi accompagnare a casa. A metà strada svenne un'altra volta, ed allora fu portata all'ospedale Maria Martini. Due giorni dopo, quando riprese le forze, era talmente terrorizzata che tentò di scappare dall'ospedale.

Trascorsi due mesi, la Origlia volle rintracciare i banditi e incominciò a girare vari locali pubblici. Evidentemente i due ricercati vennero a saperlo e le inviarono alcune lettere anonime minatorie.

Ma la mondana aveva ormai superato la paura, e la sera del 5 luglio ha rintracciato uno dei rapinatori in un bar di piazza Bodoni. Ha subito telefonato al commissariato di barriera Nizza e l'ha fatto arrestare. Il giovane, condotto in questura, è stato identificato per il Misale, aiutante di un ristorante, il quale ha finito per confessare.

Stamane è avvenuto in aula il colpo di scena. L'imputato, esortato dal presidente dottor Lussatti, ha fatto il nome del complice. «E' Franco Cosentino — ha detto —, un cuoco che abitava con me». Su richiesta del difensore, avv. Armando De Marchi, la Corte ha rinviato il processo a nuovo ruolo, ed ha inviato gli atti al Procuratore della Repubblica affinché proceda contro il Cosentino.

Maria Origlia, 41 anni

Gregorio Misale, 23 anni

Morto l'avv. Rango d'Aragona

E' mancato improvvisamente l'altra notte l'avv. Ferdinando Rango d'Aragona. Nato a Bari 70 anni or sono, da oltre 50 anni risiedeva nella nostra città. Fu tra i promotori dei sindacati forensi ed era delegato per il Piemonte della Cassa di Previdenza Avvocati. Ancora sabato scorso, come presidente del sindacato torinese, ha diretto un convegno nel quale sono stati dibattuti i problemi professionali ed assistenziali della categoria.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +25,9
MINIMA +11

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 13,0; ore 8: + 14; press. 742,0; umid. 48%. Cielo sereno. Previsioni: Poco nuvoloso, foschia, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 26,2; minima + 8; ore 8: + 15,5.

Grande fiaccolata per il «25 aprile»

Stasera nelle vie del centro - Le cerimonie di domani

Una fiaccolata si snoderà stasera per le vie del centro, per festeggiare il ventitreesimo anniversario della Liberazione. La manifestazione è organizzata dall'Anpi e partirà alle 21 dalla sede del Circolo della Resistenza, in piazza Arbarello. Il corteo percorrerà via Cernaia, via Pietro Micca, via Roma, piazza San Carlo e terminerà in piazza Cln. L'on. Boldrini, medaglia d'oro al valor militare, presidente dell'Anpi, pronuncerà il discorso commemorativo.

Nel manifesto del sindaco prof. Grosso, pubblicato per ricordare la data del 25 aprile, è detto fra l'altro: «Il ricordo di tante vite stroncate, gridando libertà, sia di monito a riflettere sul valore delle libere istituzioni, sulla responsabilità degli uomini cui spetta di farne costume di vita e non lo strumento di uno sterile gioco, sul pericolo cui vanno incontro i giovani nel perseguire illusori miti, ai quali troppo facilmente sembrano disposti a sacrificare la libertà».

Cerimonie sono in programma, oggi e domani a Torino ed in tutta la provincia per commemorare la grande vittoria popolare che concluse lunghi mesi di lotta contro i nazifascisti e liberò la città dei nord dall'oppressione prima ancora dell'arrivo delle armate alleate. Alla Fiat, oggi, in tutti gli stabilimenti, Direzione, maestranze e commissioni interne si riuniscono in segno di omaggio davanti alle lapidi dei Caduti.

Domani alle 8,30: Messa di suffragio nella cappella del cimitero: interverranno autorità ed esponenti della Lotta per la Libertà, che renderanno omaggio al Sacrario dei Caduti per la Resistenza, al monumento-ossario delle vittime civili di guerra ed alla lapide che ricorda il sacrificio degli ebrei deportati. Una rappresentanza con bandiere deporrà una corona della Fiat al Campo della gloria.

Il sacrario del Martinetto domani sarà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. La Liberazione sarà ricordata con altre manifestazioni a Venaria, a Ivrea, a Perosa Argentina (dove sarà aperta una strada intitolata al partigiano Remo Valai), a Collegno, a Rivoli.

I lettori ci scrivono

Pilato in piazza Castello

● «Spero che "I lettori ci scrivono" accolga questa mia, anche per scarico di coscienza. Sono stato spettatore di un incidente di nessun conto tra auto guidate da donne: una "124" e una utilitaria.

«Marciavamo su file parallele in via Roma, a un tratto la guidatrice dell'utilitaria, che era sulla destra, si è allargata bruscamente, urtando di striscio la "124". Le due auto hanno svoltato in piazza Castello, si sono fermate. Io ho parcheggiato la mia "850" e sono andato ad assistere al seguito. Ma non ho avuto il coraggio di presentarmi come testimone. Sono uno dei tanti che non vogliono grane.

«Dall'utilitaria è scesa una combattiva signorina che dopo un primo scambio di parole ha coperto d'insulti piuttosto volgari la guidatrice della "124" e la passeggera che le era a fianco. Gli insulti sono stati così brutali che le due signore della "124" sono ammutolite, ritirandosi in auto, senza più dire parola.

«E' notte e io ho rimorsi: per non essere intervenuto, come testimone. Il "match" terminato tra rabbia e buona educazione si è concluso in un'amara sconfitta di quest'ultima, a causa della mia mancanza di solidarietà. E come Pilato mi sono lavato le mani».

Segue la firma

Ma l'olio basterà?

● «Siamo un gruppo di condomini ed inquilini abitanti in via Calandra angolo corso Vittorio. Oltre ai rumori intensi a cui siamo sottoposti tutto il giorno, si è aggiunto, da oltre un mese, quello infernale di una casa che viene costruita all'angolo di corso Vittorio. Lo stridore lacerante comincia alle 6,30 del mattino per finire verso le 18,30. Capisco che la casa deve procedere nella costruzione, ma basterebbe oliare le carrucole che col loro stridore intenso ci penetrano nei cervelli. Nelle case adiacenti vi sono studenti che devono prepararsi agli esami, ammalati, ecc., e basterebbe cercare di attutire un po' i rumori.

«Chissà se il nostro bravo Sindaco ci vuole dimostrare con gli opportuni controlli che la lotta ai rumori inutili è veramente intrapresa e non è solo una utopia per i poveri torinesi?».

Seguono 12 firme

Onda rossa per la Val di Susa

● «Chi percorre corso Francia verso Rivoli sulla statale del Moncenisio, riesce a constatare la perfezione del suo semaforico. A qualsiasi velocità si raggiunge il semaforo successivo chiuso a disco rosso, compresi i due vicinissimi nei pressi di Leumann; per chi guida, raggiungere Rivoli in auto, diventa un supplizio tra fermate, partenze e cambi di marcia a ritmo di singhiozzo continuo.

«Se poi si osservano i tempi di attraversamento stabiliti agli incroci (qualcuno di discutibile importanza) il divertimento diventa completo, assistendo a lunghe code di macchine in attesa del verde, mentre la parte opposta è completamente deserta.

«Si domanda: è possibile che su strada di importanza internazionale, collegata con due importanti valichi di frontiera, non si faccia tutto il possibile per renderla più scorrevole, evitando nei limiti del consentito inutili e continui ingorghi a svantaggio di chi viaggia? Ben vengano le tangenziali ed i trafori, portatori di turismo e benessere, ma prima di tutto è pensabile ed augurabile fare funzionare bene le poche cose che abbiamo.

«Qualcuno obietterà che la soluzione è complessa poiché detta strada tocca diverse competenze comunali: a questi Egregi Signori, rivolgo caldo invito a percorrere in auto viale Zara che da Milano raggiunge Monza e la Brianza: potranno constatare esattamente il contrario. Constateranno la riuscita sincronizzazione dei semafori, identica a quella già felicemente realizzata nella nostra cara Città di Torino; la famosa "Onda verde" di corso Vittorio Emanuele. Con ossequi».

Cav. Riccardo Cantore

Avventori e ostesse

Una sera benigna, il primo giugno, all'Osteria dell'Aquila. Quella sullo stradale oltre Moncalieri, verso i Tetti Piatti, precisamente nel luogo ch'era detto «Ciabot dij lader» — Casotto dei ladri — (pare vi abitassero davvero i ladruncoli o ladri poveri) poco distante dalla grossa pietra grigia che, come dicono lì, ha mille anni; e porta incisa la scritta «Da Torino miglia III». Fino a una decina d'anni addietro la osteria era nell'altra casa, vecchia e bassa. Poi tutto nuovo, con una ostessa molto bella quantunque già anziana; molto giusta nella cucina e nei prezzi. Cibi semplici; ma il suo vino è vino, di Calosso d'Asti. Le ciliege, quella sera, fresche, saporite, colte soltanto nel pomeriggio, in collina.

Dopo la cena quattro uomini, nell'età già sazia di donne, o rallentata, intorno al tavolo giocano a carte, abbastanza intenti, ma senz'astio. Anche fanno pause tranquille, per bere; anche, di tanto in tanto, cantano a mezza voce, canzoni del proprio passato. Non sembrano disturbati da un gruppetto di ragazzi che battono colpi al calciobalilla, tempestando e gridando. Il mondo è di tutti, no? Due giovanottacci, corpi e ceffi gagliardi (ladri? no, bravi e ormai molto infrequenti boari o garzoni di cascina) arrivano al banco, bevono in piedi, e chiacchierano con l'ostessa. I ragazzi lasciano il giuoco, escono gridandosi parole. Voci e dialetti diversi. La porta è rimasta aperta: odore di fieno, voluttà di spazi e di vita terrestri. Poiché l'ora è già tarda, rarificato, sparpagliato più lontano è il rombare dei motori che passano nello stradale; più continuo e più libero il gridio dei grilli. Piace questo gridio notturno, forse così piacendo a Dio — ciò che pare impossibile ai poeti — anche il rombare sparpagliato dei motori.

* *

A Torino, in una via dalle parti del Martinetto, per totale insegna di un'onesta bettola sta scritto: VINI. Dentro, l'ambiente è pienamente occupato da una grande tavola rotonda, due piccoli tavoli agli angoli dell'ingresso, il banco della mescita, e una stufa nera. Alla grande tavola coperta di panno verde, anche lì quattro uomini giocano, ma — in più — quattro, intercalati quasi a far coppie, assistono. Sono tutti negli anni alti, sospinti a rassegnarsi più in su dei sessanta. Chiacchierano senza malinconie, si voltano di tanto in tanto verso uno dei tavolini d'angolo a guardare il sorrisetto d'un bevitore più vecchio di loro, magro, canuto, ma non scolorito. «L'è vero, munsù Luigi?» gli dicono, accademicamente gentili, ma forse anche per sentirsi men vecchi, ossequiando lui. Oppure istigano all'arguzia, con qualche frizzo, la padrona ampiamente seduta vicino alla stufa, con un grosso gatto vellutato. Essa è loro coetanea, con loro convissuta nel quartiere. Sempre vestita con un corsetto scuro, e con un grembialone celeste sbiadito. La faccia ancora rosea, con un sorriso fissamente inciso. Pacifica, amica, patrona, protettrice de' suoi coetanei, nutrice loro mediante il vino e qualche salutario cibo da merenda; da loro nutrita mediante gli spiccioli delle pensioni operaie. Quando chiamata si alza per rinnovare il mezzo litro, la più vezzoso il sorriso e sempre, per dare vezzoso riscontro alla mano destra che lavora, alza la mano sinistra con quattro dita arricciate, ma il mignolo in su, come lascito e ricordo d'una giovanile grazia.

* *

«Torneremo da Monsieur Pautàs», s'erano ripromessi due amici in gita verso Bessans, cioè sotto una balconata delle comuni Alpi, nella valle savoiarda dell'Arc, abbastanza simile — di paesi usi e gente — a una nostra valle piemontese. Monsieur Pautàs padrone del bistrot o Café de la Poste, c'era ancora, più che nonagenario. Non fu visto subito, ma passava nella seconda stanza, bazzicando di sedia in sedia, con la testa cionca e il mento sul petto.

Nella prima stanza una sua pronipote robusta e linda vige in luogo di lui. Va e viene nel locale, esce fuori, torna dentro, poi dietro il banco, svelta. Chiacchiera, belloccia, gioconda. Un momento, dietro il banco, s'è inargentate le dita, per distrazione, per noncuranza, con un certo barattolo di vernice. Per non insudiciare i bicchieri prega gli avventori di prenderli essi stessi; ella con i denti cava il tappo della bottiglia del Quinquina. Ride.

Tino Richelmy

Un libro che svela la storia d'una piaga orrenda

Erano virtuosi lettori della Bibbia i più feroci mercanti di schiavi

Le spedizioni di negri «comprati» in Africa per conto dei coloni americani avvenivano in condizioni tremende - Gli scrupoli religiosi dei negrieri portoghesi e i calcoli igienici di quelli olandesi - Alla fine del '700 una nave inglese trasportò nel Nuovo Mondo 609 negri incatenati l'uno all'altro e disposti su 4 piani

Nostro servizio particolare

New York, aprile.

Mentre la loro polizia deve sostenere nuove e pesanti spese per procurarsi camion blindati speciali contro i tumultuanti, gas lacrimogeni e molti altri accorgimenti del genere in previsione delle sommosse razziali estive, una consolazione viene offerta agli americani. Con 7 dollari e 95 cents possono acquistare un libro molto interessante il quale «spiega tutto»: spiega cioè le origini prime e lontane della tragedia che così pericolosamente incombe sugli Stati Uniti. Il libro — intitolato «Le colpe dei padri» — è uno studio sui trafficanti di schiavi nell'Atlantico di James Pope-Hennessy.

Se gli americani hanno colpe e demeriti di carattere politico e sociale, non si può dire che ad essi manchi il coraggio della verità e delle indagini impietose. Questa nuova opera è, al riguardo, un significativo esempio della capacità americana di guardare bene in faccia la realtà e di osare svelarla interamente.

Una piaga orrenda quella della schiavitù, una colpa terribile di cui però sarebbe ingiusto fare addebito soltanto ai piantatori americani del '700 e del secolo scorso. Tutte le «grandi» nazioni dell'Occidente furono macchiate da questo disumano commercio, tutte — o quasi tutte — lo sfruttarono a fondo.

Primi in ordine di tempo ad inventare il traffico di carne umana per i nuovi possedimenti americani furono i portoghesi, i quali — da ferventi cattolici quali erano e sono — non mancarono di imporre il battesimo agli uomini e alle donne rapiti in Africa. Trasformati in buoni cristiani, li incatenavano e li spremevano fino alla morte come autentiche bestie da soma.

Se i portoghesi avevano scrupoli religiosi, gli olandesi del '600 e '700 menavano gran vanto di possedere le navi più pulite e quindi anche le stive riservate agli schiavi erano tenute con criteri quasi igienici sicché la traversata dell'Atlantico comportava una moria inferiore a quella registrata sui bastimenti di altri paesi.

I francesi — legalitari —, ai tempi di Colbert redassero persino una specie di codice riservato ai negri, mentre gli inglesi tollerarono e poi favorirono la propaganda contro il traffico di carne nera solo quando questo traffico non era più — per essi — profittevole. Tuttavia il commercio, anche da parte britannica, continuò fin quasi all'800. Una lettera del 1769 di un certo William Dove, che a bordo del veliero Lilly di Liverpool aveva le funzioni di bottaio, dice: «Trasportiamo una quarantina di bambini rapiti in Africa ai loro genitori».

Nella storia ricostruita da James Pope-Hennessy, in base a rigorosi documenti attentamente vagliati, vi sono pagine orrende. Risulta, per esempio, che la nave negriera «Brookes» sulla fine del 700 trasportò in una traversata atlantica 609 negri incatenati l'uno all'altro e disposti su quattro piani sotto la stiva. Gli eccessi furono tali che persino allora sorsero le prime coraggiose voci di protesta e d'indignazione. Tra il 1789 e il 1791 la Camera dei Comuni nominò una commissione d'inchiesta e furono inviati osservatori neutrali (in massima parte scandinavi) nei campi di concentramento che i negrieri avevano organizzato soprattutto nelle Indie occidentali per smistare la «merce».

Ma erano misure del tutto inadeguate e addirittura mostruose ipocrisie (come nel caso dei politici britannici i quali in sostanza lottarono decisamente contro lo schiavismo solo quando si avvidero che esso favoriva troppo i coloni americani e quindi le loro tendenze separatiste).

La sorte dei negri strappati con la violenza al suolo natale era particolarmente terribile quando la navigazione avveniva con mare in burrasca. In quelle circostanze si chiudevano per necessità tutte le botole e gli oblò, sicché all'arrivo spesso la stiva conteneva in gran parte cadaveri putrefatti. In ogni caso il calore e il fetore delle stive era tale che nemmeno i sordidi marinai del Seicento e del Settecento avevano il coraggio di penetrare. Qualche capitano più avveduto — non più umano — si preoccupava che la merce non deperisse troppo e quindi durante la navigazione disponeva perché gli schiavi a turno fossero portati in coperta e qui costretti a danzare a suon di frustate!

Ed è ancor più angoscioso constatare che questi negrieri — a parte qualche psicopatico — sono per la morale dei tempi dei «buoni cristiani» che leggono serenamente la Bibbia nella loro cabina mentre nelle sentine centinaia di negri agonizzano. Uno di essi ha scritto: «Io tratto bene i miei negri. Il lunedì do' ad essi persino del tabacco: li disinfetto e all'arrivo sono belli e sani».

Un altro, l'inglese John Newton che dal 1745 al 1754 compì numerose traversate dalla Guinea in America, compose un inno intitolato: «Quanto è dolce il nome di Gesù». Aveva inoltre la mania di tenere oltre al giornale di bordo, una specie di diario personale in cui si trovano frasi di questo genere: «Yellow Will mi ha portato in cabina una giovane negra. Sono troppo lunghi, l'ho rifiutata», «Il canotto è ritornato con due ragazzetti. L'ho rispedito ordinando di non comprare maschi di statura inferiore al metro e sessanta. Con i prezzi che chiedono i mercanti, bisogna essere esigenti».

John Newton era un uomo colto, traduceva Properzio e quotidianamente dopo il tè leggeva e commentava per i suoi ufficiali le Sacre Scritture. Va notato tuttavia, ad onor del vero, che in vecchiaia — quando si godeva le ricchezze accumulate nel «commercio» — si ravvide e, divenuto predicatore, tuonò contro lo schiavismo.

Opposto in un certo senso è il caso della regina Elisabetta I. Quando per la prima volta essa udì parlare dei negrieri s'indignò e definì il traffico detestabile. Poco dopo però, avendo appreso l'entità dei benefici ricavati in un solo viaggio da una sua nave, si ricredette e investì grosse somme in ulteriori spedizioni.

James Pope-Hennessy ha poi accertato che la maggior parte dei negrieri nordamericani avevano le loro basi nella puritana Nuova Inghilterra e appartenevano al Club dell'Amicizia i cui soci s'impegnavano ad astenersi dal gioco, dalle bevande e dai rapporti sessuali non santificati dal matrimonio.

I negri non provarono mai a ribellarsi? Vi sono centinaia, migliaia di tentativi in questa tragica storia. Ma i bianchi erano sempre i più forti e i più organizzati. Per ogni piccolo atto d'insubordinazione veniva comminata la fustigazione a sangue e la castrazione era una pratica corrente. I supplizi per i «più riottosi» venivano studiati con ferocia affinché servissero d'esempio.

La gran parte dei negri ora in fermento nelle metropoli americane, nei malsani ghetti di Harlem o di Newark, ignorano certamente i particolari delle sofferenze subite dai loro avi, ma conoscono la loro origine. Al di là del malcontento suscitato dalle presenti condizioni di vita c'è dunque — dice l'autore del libro «Le colpe dei padri» — una specie di feroce, insopprimibile istinto di vendetta.

Ealing Fordbook

Il mercato degli schiavi in una località dell'Africa centrale secondo una stampa dell'epoca

Due personali del pittore Gazzera

I fiori giganti in mini-quadri

Romano Gazzera: «Fiori dei sospiri e battaglie» (1967)

Fiori giganti e quadri «tascabili», ritratti e «minifiori» popolano in questi giorni le sale di due gallerie torinesi in cui il pittore Romano Gazzera ha allestito una doppia «personale». Alla «minima», l'artista canavesano (è nato a Cirié nel 1908) ha riunito per lo più dipinti di piccolo formato in cui quasi prevale una flora sbocciata, tra il mito e la fantasia. All'ombra esigua delle arboree fioriture accampate su cieli trasparenti, si alternano battaglie e favolosi tornei, medaglie e certe nature morte di conchiglie o di frutta che ricompaiono al «Piemonte artistico e culturale» insieme con una scelta galleria di ritratti.

Per Gazzera, il punto di partenza dev'essere sempre stata la realtà. Si tratta però di una realtà passata attraverso il filtro di una poetica memoria.

Lo stesso dovremmo dire dei ritratti che tanta importanza hanno assunto nell'opera del pittore. Ciò che dà loro valore, al di là della somiglianza con i soggetti cui l'artista s'è ispirato e della sua capacità di penetrarne la psicologia, è la perfetta loro rispondenza al mondo del loro autore. Se già non ne faceva parte, ogni personaggio ha infatti dovuto entrare nel giro d'una umana relazione con l'artista che, con semplicità di mezzi ne ha ritrovato infine non soltanto il volto, ma, si può dire, l'anima.

an. dra.

A Bikini, nel Pacifico, dove nel '46 esplose la prima bomba H

Sull'atollo atomico torna la vita

Le isolette sperdute del Gruppo Marshall furono squassate da 22 esplosioni - Gli esperimenti nucleari erano stati sospesi nel 1958 - Fauna e flora sono rifiorite, ma ai 300 indigeni non è ancora permesso di riprendere possesso della loro terra

Nostro servizio particolare

New York, aprile.

L'atollo di Bikini (sperduto tra le isole Marshall, nel Pacifico) ha legato il suo nome ad un'epoca storica, l'era nucleare. L'immagine terrificante del fungo biancastro che si leva sull'oceano è ben fissa negli occhi di tutti. Qui, dal 1946 al 1958, gli americani sperimentarono le loro prime atomiche. L'isola di Namu, sulla quale esplose la prima bomba H, ha al centro un gigantesco cratere aperto dallo scoppio ed il suo livello sull'acqua è un poco più basso. Ma le altre venti isolette dell'arcipelago ed i loro banchi di corallo infrangono ancora, rigogliose ed intatte, le onde del Pacifico.

La palma di cocco e l'albero del pane crescono di nuovo sugli stessi atolli che, in dodici anni, furono squassati ventidue volte dalle esplosioni nucleari; sulle coste in cui sabbia e corallo si alternano in un gioco di luci sfavillanti, i granchi sono tornati a passeggiare; gli uccelli tropicali scendono sul pelo dell'acqua e ne levano spruzzi con voli graziosi; i pesci si avventurano senza paura tra i resti delle navi affondate dopo le esplosioni. Il tempo e la forza indomita della natura sembrano aver restituito all'isolotto di Bikini il suo equilibrio biologico. Ma questo equilibrio è sufficiente a garantire la vita dell'uomo? I 300 abitanti dell'atollo, che furono costretti a sgomberare per consentire i *tests* atomici, potranno fare ritorno?

Sembra di sì, e forse avremo una risposta definitiva il prossimo mese. Le prospettive sono buone, ma si vuole andar cauti nel decidere. Infatti, finora la Commissione per l'energia atomica non ha voluto rivelare l'esatto livello delle radiazioni presenti nella flora e nella fauna di Bikini. Ma i ricercatori dell'Università di Washington hanno riferito che quel livello era tornato del tutto normale fin dal 1964. Se sia basso abbastanza, in certe specie di cibo vegetale ed animale, per consentire il ritorno agli abitanti dell'atollo, spetta di stabilire ad un gruppo di specialisti della Commissione atomica, del Dipartimento di Stato e dell'Interno (che amministra Bikini per conto delle Nazioni Unite) e del ministero della Sanità. La risposta, come s'è detto, si avrà in maggio.

Per i bikiniani, impazienti di riprendere possesso della loro isoletta, la decisione è stata rinviata anche troppo. Accettando di sgombrare l'atollo «per il *mantenimento della pace e della sicurezza internazionali*» (così dice il trattato in base al quale furono allontanati), gli abitanti di Bikini partirono su una nave nel 1946 e fecero tappa a Rongerik, poi a Kwajalein. Gli Stati Uniti offrirono loro una residenza permanente a Wotho, ma i bikiniani rifiutarono perché non volevano assoggettarsi ad una piccola tribù che dominava l'isola. Così scelsero Kili, un'isoletta disabitata di 500 acri, 960 km. più a sud. Si pentirono ben presto della decisione.

Kili infatti, al contrario di Bikini, non è protetta da banchi di corallo. Per antica tradizione, i bikiniani sono pescatori, e la laguna formata attorno al loro atollo dalla barriera rocciosa, è assai più ricca di pesce di quanto non lo sia il mare aperto: offre cibo sicuro tutto l'anno ed è un eccellente riparo per le imbarcazioni. A Kili, priva di laguna, si può pescare soltanto quattro mesi all'anno. Vi sono inoltre altri svantaggi nel vivere su un'unica isola. Bikini è attorniata da piccoli atolli: gli abitanti ne facevano l'uso che delle camere di un appartamento fa l'uomo della terraferma: qui il soggiorno per gli adulti, là le *nurseries* per i bambini, più lontana la dispensa (con gli allevamenti di tartarughe ed il recinto per il bestiame). Infine Kili non offre molte risorse naturali. Le tartarughe evitano l'isola perché è disabitata. E poiché la pioggia cade su Kili in misura quasi doppia che su Bikini, l'isola è troppo ricca di vegetazione, di paludi e di zanzare.

A nessun bikiniano può piacere di vivere in quest'isola. E tanto meno a *King* Inda, il «re» di questo minuscolo popolo disperso. Nell'autunno del 1966 Inda ricevette dall'Alto commissario americano per i territori del Pacifico, William Norwood, questo messaggio incoraggiante ma prematuro: «*Sono lieto di annunciarle che in un futuro non lontano sarà possibile tornare a Bikini*». Sono passati due anni, ed i bikiniani aspettano ancora la decisione del governo degli Stati Uniti. Pare che nel frattempo *King* Inda sia morto (di cancro) esprimendo il desiderio di essere sepolto nella sua isola, tra i suoi antenati.

Antonio Noletti

I NOSTRI DUBBI

L'automobile è femmina

C'è chi sostiene che «automobile» può benissimo essere usato al maschile. Ne abbiamo discusso tra amici, ma non siamo giunti ad alcuna conclusione.

Franco Borello - Genova

I nostri nonni, quando si ritrovavano ai bordi delle strade, sommersi da nuvoloni di polvere, imprecavano contro «gli» automobili. Anche Luigi Barzini adoperava il vocabolo al maschile. Ecco una frase tratta dal suo «reportage» del raid Parigi-Pechino: «Gli automobili arrivati al traguardo avevano perso parecchi pezzi lungo il percorso...».

Poi la parola cambiò sesso, si tolse i pantaloni e inaugurò la sottana, divenne cioè «la» automobile dimenticando che «automobile» nacque come aggettivo e che sottintendeva «veicolo» o «carro» a pieno diritto di genere maschile. In questo c'è forse una componente anche psicologica. L'auto soltanto da poco è guidata dalle donne: ma per molto tempo è stata appannaggio degli uomini, che l'hanno amata, sognata, elevata a ruolo di amante. Come avrebbero potuto fare all'amore con «gli» automobili?

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 158
GENOVA - Via 12 Ottobre 106 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 166

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte ne «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 100 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci eliminando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 50 per parola

ACQUISTEREI presse occasione 100 grammi con vite stampaggio termoplastici. Telefonare 799-076.
STRUTTURE prefabbricate capannoni metallici vendonsi al mq. 2500. Telefonare 215-066. 2001

7 ARTIGIANATO L. 50 per parola

ABILE caponastro attrezzatissimo convenientemente ripara rimoderna costruisce. Preventivi. Tel. 488-170.
DECORATORE esegue tinteggiature tappezzeria raschiature parchetti riparazioni appartamenti. Tel. 878-815.
MURATORE artigiano esegue riparazioni alloggi accetta cottimo muri impresa. Telefonare 601-330.

2 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 50 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza informazioni) ad automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15. Tel. 760-203 - 779-026. 0534
A.A.A.A. PRESTITI rapidi via Andrea Doria 7. Telefonare 544-265.
A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telefonare 511-783
A.A. APIA, Pietro Micca 15, telefono 540-632. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli. Mutui case appartamenti. 2001
A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 696-670, 824-180. 0006
A. AFFIDIAMO gerenza negozio tabaccheria avviatissima modernissimo in Torino. Riva, via Mazzini 1.
A. TORINO cediamo negozio sementi mangimi attrezzi 5.000.000: 3.000.000 contanti. Garantite 70 mila giornaliere. Riva, via Mazzini 1. 0744
A. 500.000 contanti cediamo negozio commestibili avviatissimo. Riva, via Mazzini 1. 0744
A. 2.000.000, 1.000.000 contanti cediamo negozio merceria profumeria cartoleria. Riva, via Mazzini 1. 0744
A. 3.300.000, 1.000.000 contanti cediamo negozio commestibili garantite 70.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1. 0744
A Giaveno cedesi albergo ristorante per 16 camere più alloggio per il proprietario. Tel. 937-286.
AVVIATA azienda idraulica edilizia ferramenta possibilità sviluppo Riviera Ponente eventuale alloggio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8407 — Torino». A40653
AZIENDA fornitrice grandi industrie, specialità senza concorrenza, cedesi occasione. Telefonare 484-109.
BAR S. Paolo 50.000 giornaliere cerca gerente o cedesi anticipando 4.000.000. Telefonare 502-542.
BAR 60.000 giornaliere Sisal, bigliardo, 6 vetrine angolari su piazza parcheggio taxi cede luogo cessione. Telefonare 537-213. 0113
CARTOLIBRERIA cedesi vicino scuole medie zona San Paolo. Telefonare 372-311. 2001
CASALINGHI giocattoli affarone, ottimo incasso, cedesi 1.900.000 dilazionabili. Telefonare 738-949.
CEDESI GERENZA AVVIATO HOTEL NUOVA COSTRUZIONE VALLE AOSTA ZONA COURMAYEUR ALTITUDINE 850 35 CAMERE CON BAGNO. RISTORANTE TAVERNETTA AUTORIMESSA PARCHEGGIO GIARDINO CON PARCO. TELEFONARE 737-337 TORINO.
CEDESI sartoria per donna. Telefonare 324-914. A40653
COMMESTIBILI zona Lucento 30 mila giornaliere, cedesi anticipando 1.600.000. Telefonare 502-314.
DISPONGO zona Italia 61 uffici magazzeni adatti rappresentanza deposito. Esaminerei combinazione commerciale apportando eventuale capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 276 — Torino». 1001
DROGHERIA centro commerciale cedesi dilazionando ottimo affare. Telefonare 652-272, 736-940.
LAVASECCO urge cedere facilitando eventuale gestione vera occasione. Telefonare 0141-61-320 2001
FARMACIA alto reddito centralissima centro Roma zona signorile vendesi causa ritiro. Rivolgersi Stimor, piazza Fiammetta 11, Roma. 23007
MOTTA cede bar 50.000 giornaliere 9.300.000 oppure permuta alloggio. Telefonare 212-061. 2001
MOTTA cede pensione mobili 40 letti 7.500.000 affare. Tel. 212-064.
OCCASIONISSIMA commestibile 40 mila giornaliere 1.200.000 totale alloggio. Telefonare 537-213.
OCCASIONISSIMA vendesi bar pizzeria tavola calda. Telef. 893-732.
PASTICCERIA laboratorio avviatissimo 250.000 giornaliere dimostrabili cedesi 10.000.000. Tel. 758-949.
PIETRA Ligure cedesi bar tavola calda pizzeria fronte mare mobilio famiglia. Corso Italia 31. 2001
POLLI carni ovine 450.000 settimanali moderno cerca gerente eventualmente cedesi. Tel. 302-542.
PRESTITI sulla firma e operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Itinia, Mercanti 16, telefonare 540-879. 0560
PROFUMERIA urge cedere per trasferimento, vera occasione, lussuosamente arredata, vetrine spaziose, primarie concessioni, zona signorile, forte incasso, richiesta minima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8403 — Torino». A40488
TABACCHERIA avviata zona massimo sviluppo causa salute cedesi. Telefonare 323-640. A41380

3 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.
A.A.A. ACQUISTA alloggi, massima valutazione. Tel. 751-626, 779-538.
A.A. ACQUISTA contanti privato alloggio qualunque zona. Telefonare 634-673. 0180
A. ACQUISTIAMO contanti alloggi, case, ville. Torincasa, Cavour 7. Telefono 517.240. 0180
A. ACQUISTIAMO contanti appartamenti, muri negozi; accettiamo frazionamenti. Telefonare 694-670.
A. ACQUISTO privatamente qualunque alloggio (casa pagamento immediato). Telefonare 84-061.
A. BORGATA Parella, 2 camere cucina, bagno, costruzione 1958, libero lire 5.800.000 sufficienti 2 milioni 300.000, più mutuo. Consuledile. 545-670. 0981
A. CORSO Regina, 2 camere tinello cucinotto, bagno, ripostiglio lire 2 milioni più mutuo. Consuledile. 513-670. 0981
A. NICHELINO centro, 2 camere, cucina: recentissima lire 4.400.000 sufficienti 1.500.000 più 40.000 mensili. Consuledile. 545-670.
A Pino Torinese vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere doppi servizi rimessa giardino ascensore. Tel. 881-563.
A. PINO vendesi terreno comodo ai servizi progetto approvato. Telefonare 881-852 mattino.
A. SETTE micro-alloggi completamente arredati 2.100.000 netto annuale, bloccansi 34.650.000. Telefono 581-694. 0898
A. SIGNORILE via Baretti, 4 camere cucina, doppi servizi mq. 130, lire 10.500.000 sufficienti 6 milioni più mutuo. Consuledile, 512-670.
A. VALSALICE vendonsi lotti terreno con progetto magnifica posizione. Telefonare 531-302. 026
A. VIA Capua 9 angolo Livorno, vendonsi alloggi 2-3-4 camere. Vuoti affittati. Eccezionale costruzione anteguerra. Termo-bagno-ascensore. Mutuo venticinquennale, lunghe rateazioni, modesto anticipo. Visite ore 17-19 giorni feriali. A42991
A. VIA Pieve 8 angolo Sestriere (piazza Bengasi) nuova costruzione vendonsi appartamenti spaziosi rifiniture signorili 1 camera tinello 1.500.000 più rate mensili 21.000, due camere tinello 2.880.000 più rate mensili 31.000. Visite 15-18. Telefonare 519-898. 0152
A. VIA Venaria 75-77-79 ultimi signorilissimi 1 camera tinello cucinotto lire 75.000 mq. fortissimo mutuo. Consuledile, 512.670.
A Madonna Campagna vendiamo ultimi alloggi nuovi, tre camere, cucinotto, tutti servizi, liberi ed affittati, reddito 6%. Telefonare 769-800 geom. Martinat. 0806
A Parella alloggi alto reddito, 1-2 camere tinello servizi, piano rialzato altri più sole, impresa vende. Lunghe rateazioni, mutuo, prezzi eccezionali. Rivolgersi v. Bellardi 107-115.
A prezzi introvabili c.so Svizzera 32 angolo Bianzè 42 appartamenti moderni 3 camere ingresso bagno riscaldamenti 1.300.000 mutuo 3.100.000. Quattro camere ingresso bagno 1.600.000 mutuo 3.700.000. Gabetti 578-044. 0867
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Pizzo, Marconi 26. Telef. 637-324.
ACQUISTO alloggio 4-5 camere servizi preferibilmente Crocetta Santarita Stadio Comunale. Telefonare 754-610 ore pomeridiane.
ACQUISTO casetta in Torino, anche vecchia. Pagamento immediato. Telefonare 332-780. 0184
ACQUISTO contanti alloggio libero una due camere servizi semicentrale periferico. Telefonare 487-053.
ADIACENZE piazza Bengasi vendonsi bellissimi alloggi 2-3-4-5 camere servizi, magnifica vista collinare, mutuo, facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116. 0106
APPARE GRANDIOSO INTERESSE: VIA CIBRARIO 30, APPARTAMENTI PREZZI ASSOLUTAMENTE INTROVABILI. SIGNORILITA', CENTRO, RARITA'. QUATTRO CAMERE, GRANDIOSO INGRESSO, RIPOSTIGLIO, BAGNO, 2.100.000 MUTUO 4.850.000. SETTE CAMERE, ENORME INGRESSO, QUADRUPLI RIPOSTIGLI BAGNO, 3.300.000 MUTUO 11.900.000. VISITE SUL POSTO. GABETTI, 578-044, 0867
ALLOGGI liberi 1-2-3-4 camere cucina Francia Campidoglio volendo mutuo vende Geometra Duranti 758-940. 0872
ALLOGGI, piazza Villari, due camere, tinello, servizi, vendo 2 milioni 700.000. Rubiola, Salbertrand 3, telefono 751-826.
ALLOGGI vista collinare vicinanze piazza Bengasi impresa vende. Telefonare 635-131. A40459
ALLOGGIO mentesse (Lucento) libero camera tinello cucinotta tutti servizi, 4.700.000. Telef. 879-327.
ALLOGGIO esentasse zona Bramante libero tre camere cucina servizi vendo 7.800.000. Rossin, Principe Oddone 3. 0839
ALLOGGIO nuovo (Fiat Rivalta) tre camere, cucinino. 6.000.000. Torincasa 515-318. 0160
ALLOGGIO signorilissimo Gran Madre, salone quattro camere, servizi, giardino esclusivo 40.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 0320
ALLOGGIO (via Venezia) camera, cucina, 000.000 più mutuo. Torincasa 515-318. 0690
ALLOGGIO (piazza Massaua) due camere, cucina, servizi, 3.000.000 mutuo 2.500.000. Torincasa, 515-318. 0160
ALLOGGIO signorile corso Vercelli libero camera tinello cucinotta 4 milioni 700.000 volendo garage 1 milione 300.000, Telef. 879-327.
ALLOGGIO (via Spotorno) camera, cucina, gabinetto interno, 2 milioni 400.000. Torincasa 515-318.
APPARTAMENTI CENTRALI, SIGNORILI AL PREZZO PIU' CONVENIENTE POSSIBILE. VIA CIBRARIO 30, PALAZZO SIGNORILE. STRAORDINARIA, UNICA CONVENIENZA. 4 CAMERE GRANDIOSO INGRESSO RIPOSTIGLIO BAGNO, 3.100.000 MUTUO 4 MILIONI 850.000. 7 CAMERE ENORME INGRESSO QUADRUPLI RIPOSTIGLI BAGNO, 5.300.000 MUTUO 11.900.000. VISITE SUL POSTO. GABETTI 578-044. 0867
APPARTAMENTI comodissimi via Signorini 14 angolo Salgari 3 (via Bologna), splendidamente panoramici, 3 camere cucinotta entrata bagno ripostiglio 1.800.000 mutuo 4.900.000. Quattro camere cucinotta ingresso bagno 3.200.000 mutuo 6.750.000. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO affare via Nizza 20 tre camere servizi abitabile subito 795.000 mutuo 1.855.000. Gabetti 578-044. 0867

(Continua a pag. 12)

DONNE Confidenziale

Gli odori in cucina

Un pizzico di aromi per stimolare l'appetito

Con la scoperta della cucina all'aperto, con i barbecues all'americana a base di carni ai ferri ed alla griglia, sono tornate di moda le erbe, gli aromi, le polveri aromatiche. Talvolta sono esemplari sconosciuti, di nome poetico ma di uso problematico come il pepe di campanula verde. Più spesso non sono altro che i vecchi «odori» usati già nella cucina delle nostre nonne: aglio con il pollo, rosmarino sulle costate e sui filetti, maggiorana sulla carne cruda, salvia per l'agnello ed il capretto, timo per le polpette.

Una buona idea, non solo per ravvivare i soliti menù di ogni giorno ma, se ce n'è un po' di avanzo, anche per qualche utile terapia a base vegetale, dopo aver imparato a distinguere le astringenti dalle emollienti, le rinfrescanti dalle digestive. Come varianti sul tema, la mensola di legno grezzo con un intero arsenale di aromi polverizzati, un originale regalo che ecciterà le tendenze culinarie dell'amica raffinata, oppure, sul davanzale stretto e soleggiato della cucina, un allegro giardinetto di piante aromatiche «vere», da coltivare senza preoccupazioni e da «cogliere» giorno per giorno quando ce ne sia bisogno, senza doversi precipitare dal verduriere all'angolo lasciando l'arrosto sul fuoco.

Gli aromi, nella preparazione delle vivande, sono importanti, e la donna non li trascura

L'aglio è forte ma fa bene

Non è il caso di formalizzarsi e di pensare subito che una donna à la page ha il dovere di detestare l'aglio. Questa piccola e trascurata bulbosa, che tra l'altro appartiene alla nobile famiglia delle Liliacee, oltre a costituire l'indispensabile nota che accompagna tante pietanze, presenta particolari virtù terapeutiche.

Le sue origini risalgono a più di tremila anni fa, quando i Celti cominciarono a coltivarlo attribuendogli valore magico. Tra le tappe più significative della sua storia: la consacrazione al dio Marte e la sua elezione a cibo obbligatorio dei soldati romani; le decime da pagare al signore come diritto feudale per poterlo coltivare nel Medio Evo; la sua rinomanza al tempo della famosa Scuola Salernitana, quando si assicurava che, con altre erbe e vino buono «esso forma una salsa dai prodigiosi effetti». Un connubio, quello tra aglio ed uva, valido ancora oggi, tant'è che il vero e raffinato rito della «soma d'ai», come ci spiegava un amico monferrino, consiste ancor oggi — ricetta da tener da parte per il prossimo autunno — nel procurarsi una pagnottella di quelle che nella zona chiamano «cagnolini» e di andarsela a gustare, ben levigata d'aglio, in collina nelle prime ore del mattino, con un grappolo di uva barbera ancor lustra di rugiada.

Per quanto riguarda la salute, questa pianta è valida contro le punture delle vespe, è digestivo e stimolante, ha virtù diuretiche e, usato esternamente, si rivela un efficace antireumatico e vescicante.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Fedele; S. Saba (vuol dire «convertito»); S. Onorio.

OGGI, mercoledì 24 aprile, il Sole è sorto alle 5,0 e tramonta alle 18,37. La Luna si trova nel 26° giorno.

Il piatto del giorno

Pizza di carne

In una terrina mescolate 400 grammi di polpa di vitello tritato con due tuorli d'uovo, il succo di un limone, due cucchiai di parmigiano grattugiato, sale, pepe e noce moscata. In una teglia strofinate due spicchi d'aglio, fate sciogliere 40 grammi di burro, versate l'impasto di carne ben amalgamato, spianatelo e copritelo con 100 grammi di parmigiano a fettine, cospargendo con fiocchetti di burro. Mettete infine in forno moderato per circa venti minuti.

La cipolla quasi una protagonista

Una notizia che dà da pensare: la prima volta che si sente parlare della cipolla risale a un frammento egiziano di 2000 anni avanti Cristo e, per la cronaca, proprio a proposito del prezzo. Uno dei motivi, probabilmente, per cui se ne sono trovati vari esemplari in mano alle mummie, come viatico per l'aldilà. Il momento di maggior celebrità si avrà, però, solo molto più tardi, nel Rinascimento, quando i cuochi francesi passeranno la vita ad inventare pietanze in cui l'«oignon» entri da protagonista. Oggi, oltre che a insaporire le vivande, un concentrato di cipolla serve a conservare molti prodotti alimentari. Se cruda esercita inoltre una funzione antisettica, se cotta nel latte combatte il raffreddore ed ha azione lassativa e depurativa.

Un abito-grembiule per la donna in casa: il Cartouche

Le virtù del prezzemolo

Il prezzemolo è, infine, uno scrigno di preziosi principi nutritivi: contiene ferro, sali di calcio, vitamina A, B 1 ed è ricchissimo di vitamina C, quella di cui si ha maggior necessità in primavera. I semi, bolliti per alcuni minuti in latte o acqua, sono uno specifico contro i crampi di stomaco. Come antisudorifero, sembra sia indicato l'infuso di alloro; per l'insonnia e la debolezza il basilico; contro l'acidità il ginepro e per domare la tosse ribelle la maggiorana.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Le condizioni del tempo favorevoli al week-end

Continua l'ondata di caldo il termometro sfiora i 30°

Dappertutto il cielo si mantiene sereno - Una cortina di vapore stagna sulla costa ligure a causa dell'intensa evaporazione - Record del caldo in Polesine: 31° all'ombra - Temperature elevate anche in montagna

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«L'Italia continua ad essere interessata da un campo di alte pressioni che determinano sulla penisola condizioni di tempo buono. Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia isolati in Val Padana, nelle valli minori e lungo i litorali. Dal pomeriggio locali annuvolamenti sulle regioni nord-orientali. Temperatura stazionaria».

Aosta, mercoledì sera.

Cielo leggermente coperto sui massicci alpini con vento da sud a 40 chilometri all'ora. La temperatura è sempre elevata con punte di 25 gradi ad Aosta. Nelle altre località il termometro segnava stamane 10° a Cervinia, 20° a Courmayeur, 22° a St-Vincent e —3 gradi al Plateau Rosa e —5° al Rifugio Torino.

Sestriere, mercoledì sera.

Di giorno in giorno il Sestriere sta abbandonando il suo aspetto invernale. Giornate splendide di sole, con temperatura quasi estiva, si susseguono anche ai duemila metri. Alle otto di stamane il termometro segnava 12°.

Cuneo, mercoledì sera.

Condizioni atmosferiche buone nel Cuneese. La temperatura si mantiene elevata: 17° alle otto nel capoluogo. Ieri la massima è stata di 25°.

Verbania, mercoledì sera.

Tempo bello anche oggi, con prevalenza di cielo sereno, in tutta la zona del Verbano. Foschia al mattino nel fondovalle per un sensibile aumento dell'umidità. Il termometro alle 7,30 a Verbania segnava 16°; massima di ieri 29 gradi.

Vigevano, mercoledì sera.

Il cielo si mantiene sereno in Lomellina. Alle 7,30 in città il termometro segnava 15°.

Asti, mercoledì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio astigiano. Alle sette la temperatura era di 10°; massima di ieri 25°.

Alessandria, mercoledì sera.

Cielo sereno e sole su tutto il territorio alessandrino. Dappertutto la temperatura è quasi estiva. Ieri si è avuta una massima di 26°; stamane in città il termometro era a 13°.

Voghera, mercoledì sera.

Nell'Oltrepò vogherese le condizioni del tempo permangono al bello, con temperature estive. Da due giorni il termometro segna massime di 26°, mentre la colonnina tende a salire ulteriormente. Alle otto di stamane si registravano già 17°. Il cielo è completamente sereno.

Novi Ligure, mercol. sera.

Giornata serena e soleggiata nella zona del Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Il termometro alle 7,30 segnava 14 gradi.

Rovigo, mercoledì sera.

Sole su tutto il Polesine, mentre la temperatura si mantiene elevata. Alle otto il termometro era già sui 22°; ieri si è registrata una massima di 31° all'ombra.

Genova, mercoledì sera.

Un'altra giornata di sole in Liguria. Il cielo è azzurro e il mare calmo, appena increspato da leggere brezze, che non riescono a smuovere la cortina di vapore che stagna sulla costa, frutto dell'intensa evaporazione. Il termometro continua a segnare temperature da primato: alle otto di stamane era sui 19° a Genova, 20-21° nelle due Riviere.

Sanremo, mercoledì sera.

Condizioni del tempo buone con sole caldo e mare calmo. Banchi di foschia su tutto il golfo. Leggero vento di ponente. La temperatura oscilla sui 22°.

Stanotte sul Lago Maggiore

Morto in un urto tornando da una festa su un'auto nuova

VERBANIA, merc. sera.

(a. c.) Verso le 2 di stanotte al km. 22,150 della statale 34 del Lago Maggiore, poco prima dell'abitato di Ghiffa, una «Citroen ID» targata NO, guidata dal ventottenne Giulio Romanin, abitante a Verbania e contitolare di una catena di supermercati, si è schiantata contro un muricciolo sul lato destro della strada dopo avere cozzato lateralmente contro il muretto di protezione a lago e successivamente contro un «guard-rail» una ventina di metri più avanti.

Nel primo urto la potente vettura, acquistata dal Romanin solo nove giorni fa, ha perso la portiera e il pilota è stato scaraventato sull'asfalto dov'è deceduto sul colpo. Lo sventurato, che lascia la moglie e due bimbi, uno di tre anni e l'altro di soli 4 mesi, tornava dall'aver festeggiato a Cannobio con alcuni amici, che seguivano a poca distanza su una seconda vettura, l'apertura di un nuovo grande super-mercato inaugurato ieri pomeriggio a Pallanza.

Neppure sei anni fa un cugino del Romanin aveva trovato la morte, insieme con una ragazza che era con lui, precipitando nel lago con l'auto presso Fondotoce, sulla stessa statale del Lago Maggiore.

Tre Stati americani colpiti da un tornado: 14 morti, decine di feriti

CHICAGO, mercoledì sera.

Diverse comunità del Michigan, dell'Ohio e del Kentucky sono state flagellate da alcuni tornado che hanno provocato quattordici morti, parecchie decine di feriti e centinaia di senzatetto.

ORE TRAGICHE PER LA SARDEGNA

Cresce l'angoscia per la sorte del possidente Paolo Pittorru

E' «scomparso» da un mese - I familiari temono ch'egli sia stato soppresso - Essi hanno rivolto un appello ai cittadini per organizzare domani una battuta nelle campagne

(Segue dalla 1ª pagina)

dei Pirari e il duplice, efferato delitto di Mamoiada. Due elementi sembrano confermare questa ipotesi: il fatto che Mamoiada è a diciotto chilometri da Nuoro, cioè nella stessa zona dove il Pirari è stato ucciso, e in secondo luogo che il duplice delitto sia avvenuto a poche ore di distanza dalla morte violenta dello studente-bandito.

Una connessione precisa con questo fatto, comunque, resta da confermare, ma è certa fin d'ora una correlazione precisa con recenti episodi di banditismo. Il vecchio Antonio Deiana e il genero Agostino Soinai, trucidati di fronte ai loro familiari, forse avevano visto qualcosa o forse sapevano qualcosa, o forse si erano lasciati sfuggire qualche parola di bocca, e questo è stato sufficiente perché venisse segnata la loro condanna.

E' stato ricostruito lo svolgimento della tragedia. La famiglia era riunita in un soggiorno-cucina al piano terreno dell'edificio di via Roma. Alle 20,30, dopo avere cenato, Antonio Deiana aveva preso per mano il nipotino Salvatore per metterlo a letto in una camera alla quale si accede dal soggiorno-cucina. Proprio mentre nonno e nipotino si trovavano sulla soglia della camera da letto, all'improvviso s'è spalancata la porta del soggiorno e sono comparsi due individui mascherati e armati di pistola.

Antonio Deiana, che voltava le spalle alla porta d'ingresso, si è girato per guardare chi era entrato in quell'attimo, ma una scarica di proiettili lo ha raggiunto al fianco sinistro facendolo stramazzare al suolo fulminato. Agostino Soinai, che sedeva a fianco della moglie Francesca, ha appena accennato ad alzarsi dalla sedia, ma è stato colpito in pieno da una micidiale scarica di proiettili. Senza una parola, gli assassini, compiuto il duplice delitto, si sono allontanati di corsa e sono scomparsi nelle tenebre che avvolgevano il tratto di via Roma ove è situata l'abitazione del Deiana.

Dopo questi sanguinosi fatti, l'ansietà più viva avvolge la sorte di Paolino Pittorru, il possidente di Calangianus scomparso da oltre un mese e che si teme sia stato soppresso. I familiari hanno rivolto un appello ai cittadini, soprattutto ai cacciatori, perché prendano parte ad una vasta battuta che avrà luogo domani 25 aprile, organizzata dagli stessi famigliari dello scomparso. Coloro che aderiranno all'appello sono invitati a presentarsi entro le sette del mattino a Calangianus, oppure a Telti o a Monti, dove riceveranno istruzioni e indicazioni circa le zone da battere. E' opportuno ricordare che chi ritroverà o faciliterà il ritrovamento del Pittorru riceverà dai suoi famigliari un premio di due milioni.

Antonio Pinna

Il carabiniere ferito nella sparatoria con il Pirari

S'impicca temendo un male incurabile

Giaveno, mercoledì sera.

(e. d. a.) L'operaio edile cinquantaquattrenne Felice Maritano, celibe, abitante in Borgata Molino di Valgioie, è stato rinvenuto stanotte impiccato in una soffitta della sua abitazione dal fratello Marco. Il suicida era da tempo ossessionato dall'incubo di essere gravemente ammalato.

Arrestati due fratelli con un carico di dinamite

CAGLIARI, mercoledì sera.

Due fratelli, Marcello e Santino Lanfranco, di 28 e 30 anni, di Sarule, sono stati arrestati da una pattuglia della polizia stradale, che aveva notato sul sedile posteriore della vettura diversi grossi pacchi.

Uno dei fratelli alla domanda di un agente ha risposto: «Sono generi alimentari. Li abbiamo acquistati a Cagliari». Svolti i pacchi, vi sono stati trovati 600 candelotti di dinamite, 250 detonatori, 150 metri di miccia detonante e 200 metri di miccia a lenta combustione. Portati nella questura di Nuoro sono stati interrogati dai funzionari della Squadra Mobile e quindi dichiarati in arresto e chiusi in carcere. (Ansa)

Interessante sentenza a Reggio Calabria

«Sono illibata» aveva mentito riuscendo a farsi sposare ma il matrimonio è nullo

Nostro servizio particolare

REGGIO C., merc. sera.

Il Tribunale ecclesiastico di Reggio Calabria ha annullato le nozze fra un pescatore di Messina, Angelo D. L. ed una giovane di Reggio Calabria, Vincenzina D., perché celebrate sotto una precisa condizione. Lo sposo era stato ingannato sulla pretesa virtù della donna.

I due si erano conosciuti qualche anno fa durante una festa, si erano innamorati l'uno dell'altra e dopo qualche tempo si erano fidanzati. Durante il fidanzamento, però, al pescatore furono date cattive informazioni sulla condotta della sua promessa sposa; tra l'altro, alcuni suoi parenti si fecero premura di aprirgli gli occhi avvertendolo che la ragazza aveva avuto relazioni notorie con altri uomini.

Il giovanotto riferì alla fidanzata le notizie apprese sul suo conto, chiedendole una franca spiegazione, ma Vincenzina si protestò pura come un giglio e, sotto giuramento, rassicurò il futuro marito circa la sua precedente condotta. A sua volta, prima delle nozze, l'uomo dichiarò pubblicamente ai futuri suoceri che il matrimonio non avrebbe avuto per lui alcun valore se le «voci» avessero dovuto trovare conferma, a nozze avvenute.

Dopo la prima notte di matrimonio — che era stato celebrato in una chiesa cittadina — Angelo D. L. amareggiato per avere avuto la certezza d'essere stato ingannato dalla donna che gli aveva, a suo dire, giurato il falso, chiese l'annullamento del matrimonio.

Il Tribunale ecclesiastico, dopo avere svolto un'approfondita istruttoria ed avere esaminato i fatti, interrogando anche numerosi testimoni, ha ora pronunciato sentenza d'annullamento delle nozze che erano state celebrate «sub conditione». Infatti, è stato accertato dai giudici ecclesiastici che il pescatore aveva subordinato la validità del matrimonio all'illibatezza della promessa sposa e che quest'ultima, contrariamente a quanto aveva asserito, anche con giuramento, non era affatto illibata quando andò all'altare. Una perizia medico-legale stabilì infatti, senza possibilità di dubbio, che ben prima delle nozze Vincenzina aveva condotto un'intensa attività sessuale.

p. s.

Courmayeur: via alla «staffetta bianca» verso Gressoney

130 sciatori scattati sui 200 km del «raid» Monte Bianco - M. Rosa - Li attendono 30 mila metri di dislivello da superare

COURMAYEUR, merc. sera.

(s. r.) Centotrenta sciatori torinesi hanno iniziato stamane un raid sci-alpinistico a staffetta che in 11 tappe li condurrà dal massiccio del monte Bianco al gruppo del Rosa. L'iniziativa, alla sua seconda edizione, è unica nel suo genere ed è patrocinata dalla sezione Uget del Cai. Del tracciato ci ha parlato la guida alpina geom. Lino Andreotti che della manifestazione è uno dei principali organizzatori. «Le cordate di sciatori percorreranno 200 chilometri, superando un dislivello generale di 30 mila metri fra salite e discese. La pista si snoda alla base delle più superbe vette valdostane dal Gran Combin al Cervino ed al Rosa. Base delle tappe saranno le capanne Mont Fort, Des Dix (m. 2928), Chanrion (m. 2460), Bertol (m. 3311), Sella (3600), Betemps (m. 2975) e Gnifetti (m. 3648). Il gruppo di cui fanno parte 15 sciatrici, salirà la Rosablanche (m. 3336), la Pigne d'Arolla (m. 3772), la Tête Blanche (m. 3727), il Castore (m. 4226), la Cima Jazzi (m. 3804) e la Punta Margherita (m. 4549)».

Un aereo Pilatus Porter da Sion collegherà le varie squadre impegnate nell'affascinante «cavalcata bianca», trasportando anche quegli sciatori partecipanti soltanto ad alcune delle tappe come «suiveurs». Molti degli alpinisti in gara (reduci della spedizione sociale dell'Uget al Kilimangiaro, svoltasi nella scorsa estate) prenderanno parte in seguito alla scalata del Pico Orizaba, una cima messicana di 5700 metri.

Stamane terza udienza alla Corte d'Assise di Novara

Il presunto assassino di Arona stretto nel cerchio delle accuse

Ieri un teste lo ha riconosciuto nell'individuo che lo rapinò a Melegnago un'ora prima del delitto Il proiettile sparato nel suo locale è uguale a quello che uccise il barista - Oggi agenti della «Stradale» confermano di avere visto l'accusato nella cittadina quando venne commesso il crimine

Dal nostro corrispondente

Novara, mercoledì sera.

Il cerchio si stringe attorno al calabrese Fortunato Cirianni, principale imputato nel processo per il delitto di Arona in corso alla Corte di Assise. Ieri il gestore del Cral «San Giuseppe» di Busto Arsizio, Giuseppe Brazzale, nel corso d'una drammatica deposizione, ha confermato di riconoscere nel Cirianni l'individuo che lo rapinò nel suo locale; esortato dal presidente dott. Campana a riflettere sull'importanza forse decisiva della sua dichiarazione, ha esclamato: «*Sono più che sicuro, sicurissimo*».

Meno categorico è stato suo figlio Nicolino; ma la sua incertezza si spiega. Nicolino Brazzale vide il rapinatore prima che avvenisse il drammatico episodio. Ha detto: «*Ero nel locale gestito da mio padre e verso mezzanotte entrò un individuo che, sedutosi a un tavolino, ordinò una birra. Fui io a servirlo, ma dopo una quindicina di minuti me ne andai con gli amici; per questo non ho avuto modo di osservarlo bene*».

Via tutti gli avventori, poco dopo mezzanotte, lo sconosciuto ordinò un'altra birra, e questa volta a portargliela fu il Brazzale padre, che sedette allo stesso tavolo e intavolò un discorso. Chiese a quell'unico avventore se fosse della zona. Seppe così che veniva dalla Svizzera, che aveva parenti a Gallarate e che cercava lavoro da quelle parti.

«*Al momento di pagare* — ha raccontato ieri Giuseppe Brazzale — *lo sconosciuto mi consegnò una banconota da diecimila lire. Per dargli il resto mi avvicinai alla cassa e lui mi seguì. Quando aprii il cassetto, mi puntò una pistola dicendo:* «Sono il bandito Giuliano. Fuori i soldi!». *Gli risposi di prendersi pure i soldi ma di non farmi del male. Così dicendo, andai verso la porta per chiamare aiuto. Il malvivente, presi i soldi che erano nel cassetto (saranno state 150 o 170 mila lire), mi raggiunse sull'uscio e allorché gli lanciai contro un bicchiere che avevo in mano, sparò un colpo, forse non contro di me ma a scopo intimidatorio*».

E' a questo punto che il presidente, dopo che il teste aveva confermato i riconoscimenti fatti in istruttoria, lo ha ammonito sull'importanza e la delicatezza delle sue affermazioni. In altri termini significa, attraverso una prova indiretta costituita dalla perizia balistica, che il rapinatore del Brazzale è l'assassino del barista di Arona, Giuseppe Porta, ucciso un'ora dopo l'aggressione avvenuta nel Cral «San Giuseppe». La perizia è molto precisa: il colpo sparato in quel locale ed i due esplosi ad Arona (di cui uno mortale) nel bar «Trento e Trieste» sono partiti sicuramente dalla stessa arma.

Il Cirianni, com'è noto, nega ogni cosa, ma oggi i testimoni diranno che all'incirca all'ora del delitto di Arona egli era in quella cittadina sulla sua «1500»; la macchina fu vista anche a Busto Arsizio al momento della rapina. Confermano questa circostanza due agenti della polizia stradale che fermarono quell'auto e controllarono i documenti. Altra pattuglia, sempre della Stradale, elevò poi contravvenzione al Cirianni a Stresa per eccesso di velocità.

Non è ancora certo che quella notte (sul 6 ottobre 1966) sull'auto del Cirianni ci fosse anche l'altro imputato, Giuseppe Di Costa. A confondere un po' le idee c'è la storia dei baffi del Di Costa. Quando il 29 settembre giunse dalla Calabria, il aveva tali e quali li ha oggi. Ieri però si è appreso che il 1° ottobre se li era tagliati: lo stesso Di Costa ha dovuto ammettere questo particolare.

p. b.

Nicolino Brazzale e suo padre Giuseppe (a destra) che ieri ha riconosciuto nell'imputato Cirianni l'individuo che lo rapinò

La macabra scoperta ieri sera ad Alessandria

Sottoposto ad autopsia il cadavere della donna trovata morta in casa

E' la madre di un pregiudicato, attivamente ricercato dalla polizia - Il decesso risale a 10-15 giorni fa - Per tutto questo periodo il gas ha continuato a defluire da un fornello rimasto acceso - L'ipotesi più probabile, che la perizia dovrà confermare, è quella di un collasso

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Viene sottoposto oggi ad autopsia il cadavere di Germana Tomasina, la quarantasettenne di Alessandria trovata morta ieri sera nella sua abitazione in via Verona 25. L'esame necroscopico è stato deciso per stabilire con esattezza le cause che hanno determinato il decesso della donna, madre di un noto pregiudicato, il ventitreenne Enrico Tomasina, il quale da un paio di mesi manca da casa ed è ora attivamente ricercato.

Germana Tomasina, quando gli agenti e i funzionari della Mobile l'hanno rinvenuta stesa a terra, nel modesto alloggio ove viveva sola, era morta da almeno 10-15 giorni. Questa circostanza, unita al fatto che per tutto questo periodo il gas ha continuato a defluire nell'appartamento da un fornello rimasto acceso, ha reso impossibile accertare le modalità del decesso.

Sul cadavere sono state reperite alcune tracce di sangue, ma nessuna lesione, così da far presumere che la Tomasina — una donna dal passato avventuroso e tormentato — sia stata stroncata da un collasso cardiocircolatorio. Probabilmente si è sentita male mentre preparava il pranzo o la cena (il gas rimasto acceso confermerebbe la circostanza) è caduta al suolo (ecco giustificata la ferita) ed ha perduto i sensi. Poi è sopraggiunto il collasso.

Questa è la tesi più probabile: l'autopsia, comunque, dovrà fugare gli ultimi dubbi. Lo spettacolo che si è presentato agli occhi degli agenti e funzionari della Mobile, appena entrati in casa della donna su richiesta di alcuni vicini, i quali da giorni non la vedevano, mentre sempre più acuto si faceva il puzzo di gas, è stato veramente impressionante, ma è giustificato dal lungo lasso di tempo intercorso fra la morte e il rinvenimento del cadavere.

Il figlio della Tomasina, Enrico, lo scorso anno fu protagonista di una clamorosa evasione dal carcere di Alessandria, mentre era in attesa di essere processato per furto. In gennaio è stato condannato dal nostro Tribunale per un grave episodio. Il giovane travolse con la propria automobile un ferroviere, che stava recandosi al lavoro in bicicletta, e anziché soccorrerlo lo abbandonò in mezzo alla strada e corse in Questura a denunciare il furto dell'auto. Scoperto, fu arrestato e denunciato a sua volta per una serie di reati. I giudici gli hanno inflitto un anno di reclusione.

Da qualche tempo Enrico Tomasina è scomparso dalla circolazione. Ora, mentre si attendono le risultanze dell'autopsia sul cadavere della madre (costei una volta fu truffata da uno sconosciuto che, con la scusa di far avere del denaro al figlio detenuto nelle carceri, s'impossessò dei suoi risparmi), il giovane è attivamente ricercato.

e. c.

A Bra mentre entrava in fabbrica

Arrestato l'aggressore d'una bella diciottenne

BRA, mercoledì sera.

(a. r.) Un bruto che due giorni fa aveva aggredito e tentato di usare violenza ad una ragazza della frazione Veglia di Cherasco, è stato identificato e fermato dai carabinieri di Roreto. Nel corso dell'interrogatorio egli ha confessato ed il pretore dott. Martineich ne ha convertito il fermo in arresto.

L'autore dell'ignobile attentato è Ezio Fassi, di 28 anni, residente a Savigliano, apprendista presso le officine metalmeccaniche Botto di Bra. La sua vittima è una bella ragazza bionda di 18 anni, Caterina Testa. Questa, due sere fa, verso le 19, percorreva in bicicletta la provinciale che da Roreto conduce a Marene. Poco prima del bivio per Veglia essa è stata avvicinata dal Fassi che in motoretta rincasava dal lavoro. L'apprendista le ha rivolto frasi di ardita galanteria, invitandola a fermarsi con lui, ma la giovane non gli ha dato retta. Il Fassi allora l'ha urtata facendola cadere, gonne all'aria, in un fosso laterale e poi ha tentato di usarle violenza.

La Testa si è divincolata, ha invocato aiuto ed implorato la pietà dell'aggressore, che però ha raddoppiato la stretta. Stava ormai per essere sopraffatta quando è transitata sulla provinciale un'auto. Il conducente, nella luce del tramonto, non s'è accorto di quanto stava succedendo a pochi metri di distanza, ma il bruto ha avuto ugualmente un attimo di esitazione. Ne ha approfittato la ragazza che si è rialzata ed è fuggita di corsa.

I genitori di Caterina hanno denunciato il fatto ai carabinieri, accompagnandola con una particolareggiata descrizione del giovane assalitore. I carabinieri lo hanno identificato ed immobilizzato stamane.

Dramma nel centro di Milano

Salvati nel grattacielo mentre stanno per cadere

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Drammatica scena, alle undici, nella centralissima piazza della Repubblica, il «cuore» del centro degli affari: due giovani operai, per la rottura di un cavo che sorreggeva la passerella su cui si trovavano all'altezza del 16° piano di un grattacielo, sono rimasti a lungo appesi e sono stati salvati quando le loro forze stavano già per venir meno.

I protagonisti del pauroso episodio sono Franco Zangaroni, di 21 anni, e Alessandro Pattini di 26. Sono dipendenti della ditta «Segut» che ha sede in via Labeone 5. I due giovani avevano iniziato il lavoro nel grattacielo tre giorni fa: dovevano sostituire alcune lastre della facciata. Stamane erano giunti appunto al 16° piano, a cinquantacinque metri di altezza quando improvvisamente, alle 11, è avvenuto l'incidente. Uno dei cavi di sostegno si è rotto e la passerella si è messa in posizione verticale.

I due operai, sebbene legati al ponteggio con corde, sono scivolati in basso; ma hanno fatto in tempo ad aggrapparsi disperatamente con le mani alla balaustra di legno. Ad accorgersi della loro drammatica situazione sono state alcune persone che lavoravano nel grattacielo di fronte. Telefonavano subito ai vigili del fuoco che, accorsi in pochi minuti, hanno tentato di raggiungere i pericolanti con lunghissime scale; ma non sono riusciti. Nel frattempo in piazza della Repubblica regnava il caos.

Mentre i vigili del fuoco tentavano di raggiungere i due operai, alcuni loro compagni, hanno lanciato dai piani superiori delle corde alle quali il Pattini e lo Zangaroni si sono legati ben stretti. Quindi li hanno issati fino all'ultimo piano del grattacielo. Le loro condizioni, a parte lo «choc», sono buone.

c. b.

Anziana contadina a Rivara travolta e uccisa da un'auto

CUORGNE' mercoledì sera.

Stamane, verso le 8, una donna è stata investita ed uccisa da un'auto a Rivara, in via Busano. La vittima è una contadina di 83 anni, Domenica Garsi. Il mortale incidente è avvenuto mentre l'anziana contadina stava attraversando la strada. Proprio in quel momento una «600» guidata da Giampiero Dangero di 19 anni sorpassava un camion in sosta: all'improvviso l'automobilista si è trovato davanti la donna, ha cercato di frenare ma non è riuscito ad evitare l'investimento.

In casa aveva armi e munizioni

Roma: arrestato uno studente per i disordini all'Università

Roma, mercoledì sera.

Nel quadro delle indagini condotte dalla polizia per identificare i responsabili degli atti vandalici compiuti durante i disordini all'Università di Roma, è stato arrestato lo studente diciannovenne Lamberto Roch, iscritto alla facoltà di lettere. Una perquisizione effettuata nella sua abitazione ha portato alla scoperta di una pistola, parecchie munizioni e un quantitativo di esplosivo. Lo studente ha partecipato attivamente a tutti gli scontri con gli agenti ponendosi in particolare evidenza. La polizia sta esaminando la sua posizione anche in merito all'incendio nel magazzino della «Boston Chemical».

Da un punto di vista ideologico non sembra che Lamberto Roch abbia degli orientamenti molto chiari. Cominciò la sua attività di piccolo rivoluzionario nelle file dei fascisti, poi aderì a «Nuova Repubblica», ma contemporaneamente divenne membro del «movimento studentesco», composto principalmente da «cinesi». Sembra che il suo scopo principale fosse quello di esibirsi in azioni violente.

Identificato e arrestato il «rapinatore solitario»

Treviglio, mercoledì sera.

I carabinieri di Treviglio in meno di 24 ore hanno identificato e arrestato il «rapinatore solitario» che l'altro ieri a mezzogiorno ha assaltato l'ufficio postale di Pontirolo Nuovo. E' il trentatreenne Antonio D'Onofrio, un manovale nato nella provincia di Caserta ma che abita da 14 anni a Trezzo d'Adda (Milano).

Tre morti misteriose dietro la vedova nera arrestata ieri alla Spezia

Ha trascorso la notte in una cella prossima a quella nella quale si ammazzò l'uomo da lei accusato dell'assassinio del consorte - Riserbo della magistratura sulle responsabilità della donna

Dal corrispondente di Stampa Sera

LA SPEZIA, mercoledì sera.

Wanda Liotta, la quarantasettenne consorte di Nando Pesalovo, il piccolo possidente di Ceparana ucciso la sera dell'8 febbraio dello scorso anno da una «1500», ha trascorso la prima notte nello stesso carcere in cui il giorno di Natale il suo presunto amante Osvaldo Prandi, di 32 anni, nativo di Taranto, che si trovava alla guida dell'autovettura, si impiccò dopo aver scritto su un muro, con un mozzicone di sigaretta: «Sono innocente, perdono a chi tanto male mi fece». C'era anche lei, la Liotta, tra le persone che il giovane «perdonava»? O è stato quello del Prandi l'insano gesto di un mitomane, oppure l'estremo tentativo di chi, per non essere inchiodato alle sue responsabilità, ha voluto farsi beffa degli inquirenti per lasciarli nell'atroce dubbio di aver spinto con le loro «persecuzioni» un innocente a togliersi la vita?

Fu comunque la donna ad accusare il giovane di averle premeditatamente ucciso il marito. Il Pesalovo venne travolto mentre stava rincasando. L'auto, che gli era piombata alle spalle, fu rinvenuta il giorno dopo in fondo ad una scarpata a Pianigaglia, lungo la strada che conduce a Portovenere.

«*Quella sera* — sostenne sempre il Prandi — *mi ero recato in un cinema alla Spezia. Al termine dello spettacolo non trovai più la macchina, che avevo parcheggiato in una via laterale*». Negò poi d'essere l'amante della Liotta. Abitavano nello stesso palazzo, ma tra loro due non c'erano che rapporti di amicizia. Non si riuscì a cavare un ragno dal buco. Se il Prandi era veramente quell'essere diabolico che potrebbe apparire, aveva di che essere soddisfatto: era riuscito a farsi beffa degli inquirenti.

Ma quando sembrava ormai che il «giallo di Ceparana» fosse giunto a un punto morto, ci fu il primo colpo di scena. Il Prandi si recò, nottetempo, nella abitazione della Liotta. Le chiese del denaro. Non ottenutolo, le si scagliò contro, percuotendola duramente. Ricoverata all'ospedale, la donna lo accusò di averle ucciso il marito. Fu arrestato, ma in carcere si impiccò con un lenzuolo all'inferriata della finestra della sua cella, protestando la propria innocenza. Atroce e macabra beffa o gesto di chi si proclama vittima di persecuzioni?

E' un interrogativo al quale potrà rispondere solo Wanda Liotta, che, ridotta ormai l'ombra di se stessa, ha varcato nel pomeriggio di ieri le soglie del carcere ed ha trascorso la prima e certo terribile notte in una cella forse non molto lontana da quella dove il Prandi pose fine ai suoi giorni. Quali pensieri sono passati per la sua mente? Quando è stata arrestata non ha avuto un solo moto di reazione. Sembrava rassegnata alla sua sorte.

Sulla scorta di quali elementi il giudice istruttore, dott. Cesare Mosnati, ha spiccato contro di lei mandato di cattura per omicidio volontario, non è ancora dato di sapere. Le autorità inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Impossibile così dire quale parte può avere avuto nel diabolico piano che portò all'eliminazione del marito. Agì in piena coscienza o fu succuba del Prandi? La medaglia potrebbe avere il suo rovescio. Si prospetta infatti anche l'ipotesi che il criminoso progetto possa essere stato studiato dalla stessa Liotta e che il Prandi non ne sia stato che il docile esecutore.

Nella vita della vedova, donna energica e decisa, ci sono due mariti morti in circostanze misteriose. Il primo, col quale era emigrata nel Belgio, scomparve misteriosamente. Il secondo fu rinvenuto nel fondo di un burrone. Due mariti uccisi e un presunto amante impiccato: ce n'è a sufficienza per fare della Liotta la più tenebrosa e micidiale delle «vedove nere».

c. r.

Wanda Liotta, la vedova del possidente di Ceparana, ieri prima di essere arrestata dai carabinieri (Telefoto)

Stamane in una frazione sopra Aosta

Bimbo di 18 mesi cade in una caldaia di latte bollente

Ricoverato in ospedale con prognosi riservatissima

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

Un bimbo di 18 mesi, Fabio Juglair, è caduto stamane in una caldaia di latte bollente deposta sull'impiantito della latteria La Cerise, nella frazione di Doues (valle del Gran San Bernardo), dove il padre, Terenzio, di 33 anni, lavora come casaro. Il piccino, è stato ricoverato al Mauriziano di Aosta con prognosi riservatissima per ustioni di primo, secondo e terzo grado al viso, agli arti superiori ed al torace.

Il grave incidente è accaduto verso le 10,30. La madre del bimbo, Eva Juglair, di 30 anni, era passata poco prima dalla latteria ed aveva affidato Fabio al marito. Il piccino si era messo tranquillamente a giocare nel locale, dove si fabbrica ancora artigianalmente la fontina. Ad un tratto si è avvicinato alla caldaia, è inciampato ed è caduto a testa prima nel recipiente lanciando un grido.

Il padre che era poco distante, è accorso immediatamente. Qualche istante più tardi è ritornata Eva Juglair: ha visto il marito avanzare verso di lei portando sulle braccia la loro creatura orrendamente ustionata. Senza perdere tempo i due coniugi hanno caricato il piccino in auto e lo hanno portato all'ospedale di Aosta. Malgrado la prognosi riservatissima i medici non disperano di salvarlo.

Terenzio ed Eva Juglair hanno altri due bimbi: Remo, di sei anni, che al momento della sciagura si trovava a scuola, e Diego, di 4 anni, che era stato affidato ad una vicina di casa.

i. v.

IL DELITTO NON PAGA

Il maestro degli impostori

Ai lavori forzati

RIASSUNTO — Anselmo Collet, assumendo via via nomi e titoli diversi — tutti altisonanti — riesce a truffare una quantità di persone. Il suo ultimo travestimento (generale di divisione e plenipotenziario dell'imperatore) però gli porta sfortuna: a Montpellier, durante un pranzo ufficiale al palazzo della prefettura, viene scoperto ed arrestato. Di lì a pochi giorni trova il sistema per evadere e, facendosi passare per un proscritto politico, si rifugia in casa di un buon uomo, mosso a compassione dal racconto delle sue disgrazie. Un mese dopo, quando ormai i gendarmi hanno perduto la speranza di trovarlo, Anselmo racconta al suo ospite di aver nascosto una considerevole somma in una caverna appena fuori città. Il buon uomo, cui Collet ha promesso di dotare le figlie, si offre di condurvelo, nascosto sul fondo di una carrozza.

Il benefattore di Anselmo Collet si cala nel burrone alla ricerca dell'immaginario tesoro.

16 Una sera senza luna, Collet ed il suo ospite, muniti di lanterne e di una scala di corda, partono in carrozza per andare a recuperare il tesoro. Escono dal centro della città senza che nessuno li fermi; del resto Anselmo è ben nascosto sul fondo della vettura. Superate le ultime case di Montpellier lasciano la carrozza sulla strada principale e si arrampicano per un sentiero scosceso. Ad un tratto Collet si ferma davanti all'imbocco di una caverna. « Ecco siamo arrivati » dice il « proscritto politico » guardandosi attorno con circospezione; poi aggiunge con fare cerimonioso: « Vi prego, scendete prima voi ». Il buon uomo, senza alcun sospetto, si sbarazza del mantello e si cala nel cunicolo. Mentre è intento a cercare il tesoro al lume della lanterna, Anselmo ritira dolcemente la scala di corda, quindi si impadronisce del mantello del suo benefattore (in una tasca c'è una piccola somma di denaro), ritorna alla carrozza e si allontana nella direzione opposta a Montpellier.

Anselmo è in miseria; ma con una falsa lettera di credito si fa consegnare 10 mila franchi.

Raggiunto il villaggio più vicino, Collet ha tuttavia la « delicatezza » di dare l'allarme, raccontando che il suo compagno di viaggio è caduto in un burrone. Mentre una squadra di volontari parte in soccorso del buon uomo, Anselmo prosegue imperturbabile la sua strada. Ma la carrozza è troppo compromettente; quindi, appena fuori del dipartimento, l'abbandona. Comincia un triste vagabondaggio da una città all'altra. Sprovvisto di denaro, privo del suo guardaroba adatto a tutte le circostanze, Anselmo è costretto a vivere di espedienti, di piccoli imbrogli. Sembra che la buona sorte lo abbia abbandonato, quasi per castigarlo della sua ingratitudine nei confronti di chi gli aveva fatto del bene.

A Tulle, però, gli riesce un buon « colpo ». Un commesso della « maison Durant » gli consegna 10 mila franchi, dietro presentazione di una falsa lettera di credito. Anselmo fugge subito a Lorient. Ora ha un piccolo capitale che gli permetterà di riprendere ad organizzare truffe in grande stile. Questa, almeno, è la sua speranza. Ma il commesso della « maison Durant », accortosi ben presto di essere stato raggirato, s'è lanciato al suo inseguimento. Un inseguimento che proprio a Lorient viene coronato dal successo. Anselmo Collet, che aveva saputo vestire così bene i panni del generale e del vescovo, viene arrestato da due gendarmi, senza chiasso, come un piccolo imbroglione di terz'ordine.

Insieme con altri 140 prigionieri, il «re della truffa» viene avviato al campo di Hennebont.

Il tribunale lo condanna a sette anni di lavori forzati, da scontare a Dôle, un campo di prigionia nel massiccio del Jura. Ma il campo di Dôle è già al completo; quindi Anselmo, insieme ad altri 140 compagni di sventura, viene avviato verso Hennebont, in Bretagna. Il convoglio dei condannati viene scortato dai gendarmi, che si danno il cambio di stazione in stazione. Il nostro truffatore non ha ancora un piano preciso per togliersi dagli impicci: però fa molto affidamento su questo lungo viaggio a piedi attraverso tutta la Francia...

SEGUE: Ufficiale di Sanità

C'erano 25 famosi «Picasso»

Londra: da Sotheby per 47 quadri un'asta - miliardo

Le opere (tutte di cubisti, orfici, espressionisti) appartenevano al collezionista americano Graez, impresario di jazz

Nostro servizio particolare

LONDRA, mercoledì sera.

La famosa Casa d'aste di Sotheby ha avuto ieri una delle sue giornate più fruttuose. Quarantasette opere di impressionisti, cubisti, orfici ed espressionisti, fra cui famosi dipinti di Picasso, sono stati aggiudicate per la somma complessiva di 813.000 sterline, equivalenti ad un miliardo e 250 milioni di lire, a vari compratori. Pochissime volte, nella storia della celebre Casa londinese, è stata raggiunta una cifra simile in una sola serata.

La collezione apparteneva ad un miliardario americano, Norman Granz, famoso impresario del Jazz e creatore del cosiddetto « Jazz alla filarmonica ».

Granz, un californiano, di 49 anni, fece milioni di dollari con i dischi e qualche anno fa realizzò i suoi beni commerciali con le grandi case cinematografiche di Hollywood per qualcosa come due miliardi di lire.

Ora ha voluto « disfarsi », come lui si esprime, di una parte della sua ricchissima collezione di quadri d'autore. Al termine dell'asta, che è stata seguita col fiato sospeso da oltre 700 intenditori distribuiti in varie sale di Sotheby collegate con la televisione a circuito interno, il miliardario americano si è detto molto soddisfatto dei prezzi fatti, anche se qualche quadro secondo lui meritava di più e qualche altro ha riscosso più interesse del previsto.

Fra le opere vendute sono 25 dipinti di Picasso, forse il maggior lotto del celebre pittore mai messo in vendita in una sola volta. « La pointe de la cité », dipinto a Parigi nella primavera del 1912 durante il periodo cubista del pittore, è stato il quadro più disputato e l'asta si è chiusa a 125.000 sterline, l'equivalente di 187 milioni di lire. Per 88.000 sterline (130 milioni) è stato aggiudicato un dipinto del 1914, « Ma jolie », realizzato da Picasso con olio e sabbia, polverine e perline colorate, su tavola.

Sono state pure trattate opere di George Braque, Juan Gris, Paul Klee, Fernand Léger, Egon Shiele, Joan Mirò e Jean Buffet.

Prima che l'eccezionale asta, la quale è stata ripresa dalla televisione a colori, avesse inizio, la preziosa collezione del miliardario californiano era divenuta oggetto di una disputa legale, sulla quale dovrà pronunciarsi l'Alta Corte londinese (la sentenza potrebbe essere pronunciata oggi stesso).

La signora Hannelor Granz, moglie divorziata del miliardario, sostiene, in base al divorzio ottenuto in Svizzera, paese nel quale l'industriale del Jazz pure risiede (oltre che a Londra), di avere diritto ad una parte del patrimonio comune, nel quale è inclusa la collezione di quadri d'autore. In particolare, la signora Granz contesta al marito la proprietà esclusiva di alcuni Picasso.

(Associated Press)

Un uomo politico «play - boy»

Pierre Trudeau, giovane premier canadese, si sottrae all'assalto delle «teen-agers», rifugiandosi in Parlamento (Tel.)

Le donne inseguono per strada il nuovo premier del Canada

Quarantottenne, scapolo, sportivo (guida auto veloci e va a sciare), Pierre Trudeau è l'idolo delle giovani generazioni - Lo scorso anno, neo-ministro, si presentò al severo Parlamento di Ottawa con sandali estivi senza calze e destò scandalo - In tre anni la fulminea carriera

Nostro servizio particolare

Ottawa, mercoledì sera.

Non capita tutti i giorni che un primo ministro sia costretto a fuggire per sottrarsi all'assalto di un gruppo di ragazze che pretendono baci e autografi. E' accaduto invece al nuovo premier canadese Pierre Trudeau, ieri all'uscita del Parlamento. Trudeau si è trovato di colpo di fronte alla folla di ragazze urlanti che protendevano taccuini, foglietti, libri, che volevano stringergli la mano e abbracciarlo. Il giovane leader liberale, succeduto a Lester Pearson, ha cominciato a firmare autografi, sorridendo, ma quando la dimostrazione è diventata troppo calorosa non gli è rimasta altra soluzione che di dare prova della sua abilità atletica, scattando verso il portone del palazzo, dove le guardie lo hanno protetto dall'inseguimento delle fanciulle scatenate. Fuori la dimostrazione è continuata a lungo: Una ragazza gridava: « L'ho toccato! »; e un'altra piangendo, ripeteva: « Come è bello! ».

Quarantottenne, scapolo, ex professore di diritto a Montreal, Trudeau è molto popolare tra i giovani: ieri faceva la sua prima comparsa, in veste di premier, al Parlamento canadese, che è, insieme a quello di Westminster, il più austero del mondo: tetri saloni di stile gotico, pesanti e funerei cortinaggi, boiseries in quercia. Un anno fa, quando era neo-ministro Trudeau vi aveva fatto ingresso calzando un paio di sandali estivi senza calze. Era stato accolto da gelido silenzio, che venne, però, subito rotto dall'allora leader della opposizione conservatrice, John Diefenbaker, il quale, alzatosi puntando il dito accusatore, aveva esclamato: « Questo signore, è un insulto al Parlamento! ».

Lo spregiatore del Parlamento di Ottawa, dopo la sua elezione a capo del partito liberale (che è il partito di maggioranza) avvenuta lo scorso sabato, da ieri è il primo ministro federale del Canada. In meno di tre anni, Pierre Elliot Trudeau, di madre irlandese e di padre canadese francofono, anticonformista per natura e senso politico di recentissima vocazione, ha fatto la più fulminea carriera politica che la storia del Paese ricordi.

Sostenuto dalle giovani generazioni, ansiose di cambiamenti e sensibili al suo fascino, ha « cortocircuitato » i percorsi politici tradizionali. I vecchi del partito liberale si sono dati una spiegazione: solo Trudeau, è, secondo loro, capace di smentire i sondaggi che danno per vincitori i Conservatori in caso di elezioni. Ma se non è la prima volta che un canadese di origine francese diviene Primo Ministro (Wilfrid Laurier e Louis Saint-Laurent avevano già provato che un figlio della « Belle Province » poteva accedere alle supreme cariche dello Stato) è la prima volta che compiendo una tale scelta i canadesi-inglesi hanno trovato la miglior garanzia per l'unità del paese.

Per loro, Trudeau è il « buon » francofono per nulla sospetto di separatismo. « Ho scelto il federalismo — dice infatti il neo-premier — perché rappresenta una sfida ben più produttiva, entusiasmante e rischiosa dell'avventura del separatismo e dell'indipendenza ».

A meno di un anno dalla « regale tournée » del generale De Gaulle, nel Québec l'avvenire della confederazione Canadese dipende da questo scapolo di 47 anni, appassionato di automobili sportive. Se si rivelerà abile politico potrà mitigare le velleità separatiste del Québec. Al contrario, se fosse sostenitore troppo intransigente del federalismo, potrebbe, invece, dare nuovi motivi per agire ai dinamitardi francofoni, che dal '63 hanno lasciato i loro esplosivi in guardaroba. Il suo predecessore Lester Pearson già gli ha spianato la strada della conciliazione facendo adottare, in febbraio, nella riunione dei dieci primi ministri provinciali, il principio di una revisione costituzionale ed una serie di misure destinate a fare del Canada uno Stato realmente bilingue. Daniel Johnson, primo ministro del Québec si è deciso ad approfittare della revisione costituzionale per fare includere nei principi costituzionali uno statuto speciale per la sua provincia. Prima di diventare Primo Ministro, Trudeau aveva dichiarato: « Uno statuto particolare? Ma è uno scherzo! Ma è lì sopra che dobbiamo lavorare preferisco andare a sciare ». *In una recente intervista si è avuta la risposta di Daniel Johnson:* « Mi auguro che Trudeau Primo Ministro abbia altre concezioni di quelle che aveva Trudeau ministro ».

Jean Pivot

Il quarantottenne (scapolo) premier, idolo dei giovani (Tel.)

Esplosione nucleare sotterranea negli S. U.

WASHINGTON, merc. sera.

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato di avere proceduto ieri ad una esplosione nucleare sotterranea di debole potenza in base ad un progetto volto a migliorare i metodi di identificazione e di localizzazione delle esplosioni nucleari sotterranee. L'esplosione è avvenuta nel poligono del Nevada.

(Ansa-Afp)

Rivelazioni d'un detenuto sull'assassino di King

DALTON, mercoledì sera.

Raymond Curtis, di 40 anni, in prigione per omicidio, ha rivelato di aver sentito dire da James Carl Ray, attualmente ricercato per l'assassinio di Martin Luther King, che si sentiva in grado di uccidere l'esponente negro per denaro.

I due si trovavano nel penitenziario del Missouri quando venne assassinato Kennedy, nel 1963: « Un compagno — ha dichiarato Curtis — disse che c'era in ballo un milione di dollari per l'uccisione di King, e Ray esclamò: " Se c'è un milione di dollari, credo di poterlo riscuotere io " ».

DICK TRACY CONTRO IL VENDICATORE

RIASSUNTO. — La poliziotta Lizzie ha dovuto uccidere, scaraventandolo dalla finestra, il sicario che avrebbe dovuto eliminarla. Il fratello del morto giura di vendicarsi ed architetta una complicata trappola per attirarvi, con la complicità involontaria del presentatore Munky, il detective Dick Tracy e Lizzie.

81 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Scilla Gabel (Elena dell'Odissea) ha sposato il suo regista

Le nozze civili con Piero Schivazappa sono avvenute il giorno di Pasqua. Rinviate all'estate quelle religiose

ROMA, mercoledì sera.

(m. b.) L'attrice cinematografica Scilla Gabel di 27 anni (Elena dell'« Odissea » televisiva) si è unita in matrimonio con il regista televisivo Piero Schivazappa di 33 anni. Le nozze sono state celebrate civilmente il giorno di Pasqua in Campidoglio. Come era stato già annunciato dai due fidanzati, la cerimonia si è svolta in un clima di massima riservatezza.

La bella attrice, che ha iniziato la sua carriera nel cinema come controfigura di Sophia Loren, attende che il marito riesca a liberarsi dai suoi impegni di lavoro per celebrare il matrimonio religioso. « La cerimonia religiosa — ha dichiarato Scilla — sarà celebrata questa estate a Sacca, il paese di Piero, vicino a Parma, proprio nella chiesetta di campagna dove lui è stato battezzato ».

Con il celebre « Abbey Theatre » di Dublino

Gli irlandesi a Firenze

Bernadette McKenna e Patrik Laffan in una scena del «Falso repubblicano» di O'Casey che l'Abbey Theatre di Dublino ha presentato alla Rassegna degli Stabili a Firenze (Telefoto)

Il film del giorno

E' la storia della vita

Helga (contro i tabù) nasce fuori dell'orto

Un film tedesco di ispirazione didattica sui problemi del sesso

HELGA, di Erich F. Bender. Tedesco, a colori. Genere, documentario. (Cinema: Cristallo).

« Helga » sta per la ragazza in generale, anzi diciamo per l'adolescente che paventa le cose del sesso nella stessa misura in cui non le conosce bene. Male. In una società progredita come la nostra un tipo siffatto non ha più diritto di cittadinanza, e questo film tedesco, di nella impostazione didattica, che l'astuto noleggio ha deviato nei canali dello spettacolo « per tutti », gli va tagliando l'erba sotto i piedi.

Di paragrafo in paragrafo, Helga apprende tutto quello che si deve sapere, e felicità santità e sciollezza crescono in lei a vista d'occhio. Quale gioia di moglie per chi se la volesse prendere! Ella non direbbe più ai suoi bambini che i bambini si trovano nell'orto: con parole semplici, pulite e piane darebbe loro i primi rudimenti della genetica, quali poi svilupperebbe il babbo e infine perfezionerebbe il docente universitario.

Con questo metodo si stroncano le gambe al maledetto compagno di scuola che malignamente ci versa nell'orecchio i misteri della nascita, producendovi le più volte una conflagrazione psichica dai funesti e durevoli effetti. Con questo metodo guardando le cose in faccia, si chiariscono altri problemi riguardati come tabù, quali il controllo delle nascite e la pillola. Ma, si obietterà, e l'amore? L'amore, a imparare la scienza del sesso, non ci rimette un grammo della sua poesia: il regista Bender ha prudentemente lasciato l'anima al suo vecchio ufficio direttivo. Per converso nuoce all'animo il falso pudore, retaggio dell'educazione vittoriana.

La lezioncina, somministrata à batons rompus, con « numeri » di cinema-verità e digressioni polemiche è chiara e istruttiva, e dopo essere passata dalla fisiologia degli organi fecondativi al concepimento, alla vita embrionale, alla nascita, culmina, sinfonicamente, nella descrizione di un parto, dove si tirano le somme di questa « storia della vita », esposta dalla cattedra con gessi colorati, tavole illustrative ed Helghe che cortesemente si prestano.

l. p.

Dove andiamo questa sera

Manon è diventata beat

★ MANON 70 (In prima all'Astor): Clouzot, nel 1949, ambientò la « Manon » con Cécile Aubry durante i giorni arroventati dell'occupazione nazista di Parigi. Diciannove anni dopo, il regista Jean Aurel (del quale s'è visto « Lamiel » di recente) attualizza anche lui la vicenda di Manon, di Des Grieux, di Lescaut sforzandosi, in chiave di commedia, di cercare ai celebri personaggi principali del romanzo settecentesco dell'abate Prévost un ambiente che, pur nella modernità sua, consenta ai casi di consumare in parte, se non fino in fondo, i loro tradizionali destini. L'operazione « Manon 70 » è realizzata dalla sceneggiatura di (c'era da aspettarselo) Cécil Saint-Laurent — che già rimanipolò il testo stendhaliano di « Lamiel » — con una disinvoltura che Aurel, anche co-sceneggiatore, ha mantenuto nella regia. Il personaggio di Manon si colora di tinte « beat », ricorda le ragazze-squillo, ha la bellezza tra l'ingenuo e il perverso di una « charmante » Catherine Deneuve memore di essere stata — consule Buñuel — una redditizia « Bella di giorno ». Ai suoi flirts con un paio di miliardari tien bordone lo spregiudicato fratello; Des Grieux vi si oppone, anche se poi scende a compromessi utili a propiziare alla storia non più romantica un insolito e imprevisto lieto fine.

Catherine Deneuve è la protagonista di «Manon 70»

CINEMA

★ L'IMBOSCATA (Vittoria): parodia a colori, in parte fantascientifica, delle avventure poliziesche di Matt Helm (Dean Martin), alla caccia d'un disco volante che un megalomane tende a sfruttare iniquamente. Donnine a iosa: tra le più in vista (in ogni senso) Senta Berger, Janice Rule.

★ FACCIO SALTARE LA BANCA (Metropol): piccolo armaiolo turlupinato da una banca, mira a recuperare le sostanze perdute attraverso una fantomatica rapina alla banca stessa. De Funès è il protagonista dell'innocua e rumorosa buffonata, con Georges Wilson, Anne Doat. Bianco e nero.

★ BENJAMIN (Doria): nel Settecento libertino, storia maliziosa d'un giovane contesso, per i piaceri amorosi, da squisite dame e cameriste intraprendenti. Interpreti ottimi: Pierre Clementi, Michel Piccoli, Catherine Deneuve, Michèle Morgan.

Inchieste

★ HELGA (Cristallo): il mistero del sesso non più tabù in un film-documentario tedesco realizzato secondo i noti canoni del cinema-verità, perciò spoglio di qualsiasi morbosità.

★ LA RIVOLTA DEI TEENAGERS (Gioiello): inchiesta sulla gioventù odierna in Italia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Giappone, Svezia; le sue proteste e ribellioni nei vari campi, dal politico al sociale al culturale, sono documentate da immagini sconcertanti e inquietanti al tempo stesso.

Western

★ SFIDA OLTRE IL FIUME (Nazionale): interessante western a colori americano nel quale il regista Richard Thorpe ha ben prospettato in chiave anche psicologica il conflitto tra un pistolero cortese e « stanco » (Glenn Ford) e un suo inatteso rivale (Chad Everett) spavaldo e presuntuoso. Con i due, assai bella e brava, Angie Dickinson, donna di « saloon ».

★ IMPICCALO PIU' IN ALTO (Corso): western hollywoodiano a colori d'imitazione... italiana, dove Clint Eastwood è un tipo coriaceo, sopravvissuto alla propria impiccagione e deciso a vendicarsi di tutti i suoi nemici.

★ AL DI LA' DELLA LEGGE (Reposi): di tre farabutti, rapinatori in società, uno si converte, diventa sceriffo e deve perciò vedersela non solo con manipoli anonimi ma anche con i due ex soci birboni.

Drammatici

★ LA FORESTA DEGLI IMPICCATI (Centrale): film romeno presentato in versione originale con sottotitoli italiani. Denuncia la crisi dei militari romeni durante la prima guerra mondiale, schierati contro il conflitto e la retorica che lo alimentava. Premio a Cannes, 1965.

★ BANDITI A MILANO (Ideal) l'impresa più clamorosa della malavita nell'anno 1967 (il « lunedì di sangue » del 25 settembre) tragicamente rievocata da Carlo Lizzani in un film a colori.

★ SENZA UN ATTIMO DI TREGUA (Ambrosio): lucido e potente film gangster stile 1968, opera prima, assai notevole, del giovane regista inglese John Boorman, che narra con forte tensione la storia di un duro (Lee Marvin) che si vendica.

★ GANGSTER STORY (Romano): il film di Arthur Penn ispiratore d'una nuova moda che ha preso nome dai protagonisti « Bonnie and Clyde », impersonati da Faye Dunaway e Warren Beatty, affiancati da Estelle Parsons, « Oscar » per l'attrice non protagonista.

Polizieschi

★ JIM, L'IRRESISTIBILE DETECTIVE (Lux): detective che va per le spicce con farabutti e donne; s'innamora d'una vedova nei pasticci e la salva dai criminali che la volevano far credere assassina del marito. Kirk Douglas e Sylva Koscina.

TEATRI

● IL MISANTROPO (Carignano): ultimo spettacolo in abbonamento dello Stabile di Torino. La commedia di Molière ha come protagonista il geloso Alceste innamorato della bella vedova Celimene che lo umilia e si rifiuta di lasciare per lui la brillante vita di società. Glauco Mauri è Alceste; Adriana Asti, Celimene; regista il francese Roger Mollien, allievo di Jean Vilar.

● NAPOLI NOTTE E GIORNO (Alfieri): nell'allestimento del Teatro Stabile di Roma, e con la regia di Giuseppe Patroni Griffi, due atti unici di Raffaele Viviani: « Toledo 'e notte » (1914) bozzetto realistico di vita notturna e « La musica dei ciechi » (1927) un drammatico apologo. Scene e costumi di Ferdinando Scarfiotti, elaborazioni musicali di Fiorenzo Carpi. Lo spettacolo è il settimo in abbonamento dello Stabile di Torino.

● IL SUGGERITORE NUDO (Gobetti): continua la seconda serie di repliche della commedia futurista di F. T. Marinetti, inscenata da Paolo Poli per lo Stabile di Torino.

ECHI DI CRONACA

TV guasto? Tel. 210.605

Mike tecnico di fiducia. Esperienza tecnica serietà. Video-service unico nel suo genere. Feriale e festivo.

Primavera - Operazione antismog!

Per i Vostri tappeti, tendaggi, moquette, salotti. Tintoria «Augusta» specializzata in lavaggio e pulitura a domicilio. Anche fuori città. Tel. 685.217, 540.365.

Corsi Programmatori I.B.M.

A fine aprile avranno inizio nuovi corsi serali per programmatori su macchine I.B.M. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 880.968, 889.870.

Sposi la vita sarà più lieta

e più comoda con l'aiuto degli elettrodomestici. Bertuzzi Radio TV Vi offre comode rateazioni anche senza cambiali. Ampia scelta nei negozi di via Stradella 30 con annesso nuovo vasto salone esposizione e corso Belgio 30. Prezzi di assoluta convenienza. Omaggio a tutti gli acquirenti.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.975 la Or.Te.S. Bertuzzi « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Al Mobilificio Orap 20 rate

Camera da 140.000 alle famose poliestere 260.000, assortimento, qualità e garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

Citofoni interfonici

Impianti elettrici elettrodomestici telefoni non funzionano? Troverete un tecnico sempre a Vostra disposizione al 77.35.06.

A 20 rate

Confezioni - tessuti - biancheria - calzature - orologerie - foto - radio - elettrodomestici - mobili - cicli - carrozzelle. Fari, piazza Adriano 14. Senza firmare cambiali.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 «Napoli notte e giorno» di R. Viviani. Regia di G. Patroni Griffi. Edizione Teatro Stabile Roma. Per abbonamenti tagliando 7. Prenotazioni tel. 879.342/3, ore 9,30-23. Domani ore 15,30.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 «Il Misantropo» di Molière. Regia di R. Mollien. Per abbonamenti tagliando n. 3 e 8. Prenotazioni telefono 879.342/3, ore 9,30-23. Domani ore 15,30.
Conservatorio - Unione Musicale: ore 21,15 Wladimir Ashkenazy, pianista (Mozart, Beethoven op. 106, Chopin).
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21 «Il suggeritore nudo» di Marinetti, regia di Paolo Poli. Prenotazioni telefono 879.342/3, ore 9,30-23. Domani ore 15,30 e 21. Da venerdì 26 Rassegna Universitaria.
Gianduja Marionette (via Santa Teresa 5): oggi riposo.

Alcione: Rivista Fredo Pistoni. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Agli ordini di Venere» Rivista M. Ferraro. Or.: 16,15-21,30.

1° Festival mondiale del circo (piazza d'Armi): oggi 2 spett. ore 16-21.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Marilyn Monroe: «La magnifica preda» di Preminger, con M. Monroe, R. Mitchum (Stati Uniti, 1954, colori, minuti 105).

Al Bagatelle (Cavaretta, 678.978). **Al Florida** (p. Solferino, 542.832): ore 21 Compl. Zu-Zu canta Mirela. **Arlecchino**: ore 21 Gino Corcelli. **Augustea**: ore 21 I Ritmici. **Castelfiore**: ore 21 Marco Fattori. **Gaudio Danze**: ore 21 I Melodici. **Gay Danze**: 16,45-21 Due orchestre. **Giardi. Belle Arti**: Boccaccio e Andri. **La Perla**: ore 21 Mauro Gavioli. **Le Roi Dancing**: ore 21 Maurizio. **Piper Pluri Club** (t. 537.100): ore 22 da Londra «Dock's Blues Band». **Trocadero**: ore 21,15 Goldingers.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): Le voci nuove. **Moulin Rouge**: 21,30 danze. Spett. ore 23 e 1. Orch. Rohne di Jesolo. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo. **Voom-Voom** (via Berge 10, telef. 331.040): Show man Nicolas Nils.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. **Al Bagatelle**: Whisky a Gogo più. **Baby Night** (traf. Pino, 893.213). **Caprice** (Sacchi 16, 531.528): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Villa Gay Discoteca** (Monc. 63): 21. **Whisky Hotle** (587.563): Samurai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Senza un attimo di tregua» con Lee Marvin, Angie Dickinson, K. Wynn, panavision, metrocolor. Vietato anni 14. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Astor**: «Manon 70» Catherine Deneuve, Sami Frey, Jean-Claude Brialy, E. Martinelli, techn. Vietato 18. **Corso**: «Impiccalo più in alto» con Clint Eastwood, Inger Stevens, techn. **Cristallo**: «Helga» eastmancolor, con Ruth Gassman, Eberhard Mondry. **Doria**: «Benjamin, ovvero le avventure di un adolescente» M. Morgan, M. Piccoli, C. Deneuve, P. Clementi, eastmancolor, Vietato min. anni 18. **Gioiello** (tel. 500.700): «La rivolta dei Teenagers» Viet. 18. In. film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Ideal**: «Banditi a Milano» G. M. Volonté, T. Millian, M. Lee, tec. sc. Or. 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30. **Lux**: «Jim l'irresistibile detective» con Kirk Douglas, Sylva Koscina, Eli Wallach, in technicolor, scope. **Metropol**: «Faccio saltare la banca» Louis De Funès, G. Wilson, A. Doat. **Nazionale**: «Sfida oltre il fiume rosso» G. Ford, A. Dickinson, technicolor, scope. Orario spettac.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Reposi**: «Al di là della legge» techn. scope, L. Van Cleef, Antonio Sabàto. **Romano**: «Bonnie and Clyde» (Gangster Story) technicolor, con Warren Beatty, F. Dunaway. Viet. anni 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30. **Vittoria**: «L'imboscata» technicolor, Dean Martin, S. Berger, J. Rule, J. Gregory, B. Adams.

Ariston: «Indovina chi viene a cena» K. Hepburn, S. Tracy, S. Poitier, col. **Arlecchino**: «Il dolce corpo di Deborah» C. Baker, J. Sorel, scope, col. **Augustus**: «Quella sporca dozzina» Lee Marvin, Ernest Borgnine, Robert Ryan, metrocolor. Vietato 14. **Capitol**: «Uno sconosciuto in casa» J. Mason, G. Chaplin, col. Viet. 14. **Torino**: «Violence» tech. T. Laughlin, E. James. Viet. anni 18. Apert. 10.

Centrale-Essai (tel. 540.110): «La foresta degli impiccati» di Liviu Ciulei (Edz. orig. con sottotitoli in italiano). Prima vis. Torino. Ap. 10.

Alexandra: «Grand Prix» in scope, technicolor, J. Garner, J. Montand, A. Sabàto, E. M. Saint, F. Hardy. **Colosseo**: «Dalle Ardenne all'inferno» con F. Stafford, D. Bianchi, J. Ireland, in technicolor. **Faro**: «Grand Prix» James Garner, Yves Montand, Antonio Sabàto, Eva Maria Saint, F. Hardy, technicolor. **Fiamma**: «Io, due figlie, tre valigie» technicolor, con Louis De Funès. **Hollywood**: «Oggi a me... domani a te» Montgomery Ford, T. Nakadai, techn. scope. Ap. 14, ult. 22,45. **Le Perle**: «L'amore attraverso i secoli» colori, M. Mercier, R. Welch, J. Charrier. Vietato min. anni 18. **Maffei**: «Agli ordini di Venere» Riv. M. Ferraro; 16,15 e 21,30. Film: «Granada addio» a colori. **Massimo**: «Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita» technicolor, D. Martin, S. Stevens. **Orfeo**: «La morte ha fatto l'uovo» G. Lollobrigida, J. L. Trintignant, E. Aulin, techn. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,20. **Principe**: «Una voglia da morire» A. Girardot, R. Vallone. Vietato 18. **Statuto**: «Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita» in technicolor, D. Martin, S. Stevens.

Adriano: «I tre avventurieri» in technicolor, con Alain Delon. **Alcione**: «Uccidete agente 777» tec. [illegible] Fredo Pistoni; 16,15 e 21,15. **Apsi**: «Joe l'implacabile» a colori, scope. Rick Van Nutter, F. Zalewska. **Regina**: «Professionisti per un massacro» G. Hilton, G. Martin, techn.

Cravero: «Agente 4K2 chiede aiuto» D. Jansson, S. Allen, technic. **Milano**: «Valle dello amore cosacco» colori, e «Zorro contro Maciste» colori. Apertura ore 10. **Olimpia**: «Arciere del re» colori. **Po**: «Principe di Donegal» colori. **P. Nuovo**: «Pistola rovente» colori, A. Murphy, e «Capitan Newman» colori. G. Peck, T. Curtis. Apert. 10. **Sanlaliera**: «Il massacro dei Sioux» J. Cotten, Mc Gavin, Sommers, col.

Delle Rose: «Feldmaresciallo» Pavone. **Esperia**: «La più grande rapina del West» techn. sc. G. Hilton, Powers. **Giardino**: «L'indomabile Angelica» techn. sc. M. Mercier, R. Hossein. **Mirafiori**: «Guerra, amore e fuga» Paul Newman, S. Koscina, colori. **Vinzaglio**: «Millie» technicolor, scope, Julie Andrews, T. Moore.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Pecos è qui, prega e muori» technicolor, scope, con Robert Woods. **Araldo**: «Le feldmaresciallo» technicolor, scope, con Rita Pavone. **Eliseo**: «Qualcuno ha tradito» techn. scope, E. Martinelli, R. Webber, J. Servais. Vietato minori anni 14. **F. Fedia**: «Fucce per l'inferno» tech. scope, G. Peppard, G. Burr, Viet. 14.

Artisti: «Quando dico che ti amo» technicolor, L. Falana, C. Caselli. **Belgio**: «Z stelle nella polvere» col. **Corallo**: «A piedi nudi nel parco» technicolor, con Jane Fonda. **Eridano**: «Il gobbo di Londra» colori, Gunther Stoll, V. Lewke.

La Salle: «Scrollo tutto d'oro» tech. «Stanlio e Ollio alla riscossa». **Grapa**: «Occhio per occhio» colori. **V. Venezia**: «Superargo contro Diabolicus» tech. K. Wood, M. Randall.

Adua: «Uomo dal colpo perfetto» techn. sc. R. Harrison, A. Kelly. **Bernini**: «Il Granduca e Mister Pimm» in technicolor, con G. Ford, H. Lange, C. Boyer. **Elios**: «Colorado Jesse» technicolor, Chuck Connors, Kamala Devi. **Esedra**: «Ultimo Apache» colori, con Burt Lancaster, Jean Peters. **Massaua**: «Oggi a me, domani a te» M. Ford, B. Spencer, technicolor. **Odeon**: «10.000 dollari per un massacro» techn. G. Hudson, F. Sancho. **Star**: «Facce per l'inferno» techn. sc. G. Peppard, G. Hunnicutt. Viet. 14.

Adua: «Voglio sposarle tutte» in technicolor, scope, con Elvis Presley. **Ars**: «Strangolatore di Baltimora» P. O'Neil, S. Parker, scope, colori. **Aurora**: «Clint il solitario» techn. scope, George Martin, M. Koch. **Brescia**: «Bella di giorno» technic. C. Deneuve, J. Sorel. Viet. anni 18. **Lanteri**: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» Hepburn, col. **Melon**: «La ragazza del bersagliere» tec. sc. G. Granata, T. Renis. V. 14. **Nord**: «Troppo per vivere, poco per morire» scope, colori, con C. Brooke, D. Bianchi, S. Chaplin. **Nuova Fortino**: «Dalle Ardenne all'inferno» F. Stafford, D. Bianchi. col. **Oriente**: oggi chiuso. Domani «Colpo doppio del Camaleonte d'oro» colori, con Mark Damon. **Palermo**: «Wanted Johnny Texas» tec. sc. J. Ninmer, M. Bruger. V. 14. **Sociale**: «Nick mano fredda» techn. sc. P. Newman, G. Kennedy. V. 14. **Zenith**: «Adios Gringo» technicolor, scope, con Montgomery Woods.

Baretti: «FBI operazione gatto» col. **Cabiria**: «Surehand, mano veloce» Stewart Granger, P. Brice, colori. **Continental**: «Il magnifico Texano» G. Saxon, J. Barracuda, B. Loy, tech. **Cuore** (Nizza 56): «Il Gattopardo» techn. B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon. Orario: 18,30 e 21,45. **Flora**: «Il caro Estinto» con Robert Morse, J. Winters. **Ghigo**: «Duello a El Diablo» J. Garner, S. Poitier, technicolor; segue «Tom e Jerry» a colori. **Italia**: «Pronto, c'è una certa Giuliana per te» tec. M. Medici, C. Del. **Piemonte**: «Questo difficile amore» H. Mills, H. Bennett, J. Mills, in technicolor. Vietato anni 14. **S. Carlo**: «Dagluyo» O. Vadix, col. **Spezia**: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» technicolor, scope, con Warren Beatty. Apert. ore 15.

Diana: «Piano piano, non t'agitare» techn. sc. T. Curtis, C. Cardinale. **Dora**: «L'amante infedele» colori. **Roma**: «Un treno per Durango» col. **Umbria**: «Ercole contro Molok» col. **Scott**: «Questa pazza gioventù» col.

Alba: «Troppo per vivere, poco per morire» techn. C. Brook, D. Bianchi. **Ambra**: «Non c'è posto per i vigliacchi» techn. C. Everett, M. Devin. **Apollo**: «Qualcuno ha tradito» in techn. scope. Elsa Martinelli, R. Webber, J. Servais. Viet. anni 14. **Edera**: «Killer Kid» technicolor, con Anthony Steffen, Fernando Sancho. **Lucento**: «Colpo su colpo» techn. scope. Frank Sinatra, P. Vaughn. **Lola**: «Pirati Malesi» techn. con S. Reeves, J. Sassard; «Cavalieri vendetta» colori, Messeri, F. Rabal. **Lutrario**: «Con lui cavalca la morte» technicolor, scope, Robert Hundar. **Splendor**: «Ad ogni costo» technic. scope. E. Robinson, Janet Leigh.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Asti, Centrale, Flora, Hollywood, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri) - Circo (ridotti alla cassa) - Alfieri - Carignano (ridotti al Gobetti) - Palazzo dello Sport: «Holiday on Ice 1968» (ridotti all'Enal per venerdì) - Campo Rudini: Torneo di calcio Carlin (abb. a ridotti all'Enal).

CONCERTI

Il pianista russo Ashkenazy al Conservatorio

Il pianista russo Wladimir Ashkenazy (Gorki, 1937) — vincitore di vari concorsi e affermatosi, in pochi anni, come una delle più valide forze concertistiche moderne — ritorna questa sera al Conservatorio per l'Unione Musicale, con un programma al cui centro sta una delle più formidabili composizioni della letteratura pianistica di ogni tempo: la *Sonata in si bem. op. 106* di Beethoven.

Essa fu denominata dall'autore «Hammer-Klavier Sonate», perché fu fra le prime che Beethoven compose per lo strumento «a martelletti», e in considerazione delle specifiche proprietà tecnico-sonore; ed il musicista se ne servì per una concezione grandiosa, che ha il vigore tematico e l'ampiezza di sviluppo d'una sinfonia, e trascende quasi le possibilità tecnico-manuali dell'esecutore. Per questo è assai raramente eseguita; e non sempre con la dovuta vigorosa nitidezza, specialmente nell'impetuoso primo tempo, e nella complessa «fuga» finale; ma l'«Adagio» (che si distende con un'ampiezza assolutamente inconsueta) si svolge in una trascendentale e misteriosa atmosfera siderea.

Prima della *Sonata* beethoveniana sarà presentato l'*Adagio in si min. op. 540*, che Mozart compose nel 1788, quando già si delineavano le malattie e le miserie della non lontana fine. E' una pagina densa di poesia (eppure per lo più trascurata dai concertisti), ed espressione di un dolore non violento, ma intimo, reso però più penetrante dal cromatismo armonico, dall'abbondanza delle «appoggiature», e dall'andamento melodico sincopato. Chiude la serata la notissima e romantica *Sonata in si min. op. 58* di Chopin.

l. c.

Françoise spaziale a Londra

La cantante francese ama la moda stravagante

La cantante francese Françoise Hardy ha presentato a Londra il suo nuovo repertorio di canzoni destinate ai giovani. La diva, che predilige la moda stravagante, passeggia in un parco indossando un elegante completo di lamé che ricorda le tute degli astronauti

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

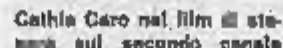
Almanacco sul Primo TOTO' per il Secondo

❶ I servizi del rotocalco - Alle 22: l'incontro di calcio Manchester-Real Madrid - ❷ «I tartassati», film di Steno con l'attore scomparso, Aldo Fabrizi e Louis de Funès

Buona serata televisiva nella quale è facile ad una larghissima massa di spettatori trovare una trasmissione soddisfacente. Sul Primo Canale la rubrica di storia, scienza e cultura varia propone il consueto ventaglio di servizi, uno dei quali dedicato all'anniversario della Liberazione; seguirà la ripresa d'un incontro internazionale di calcio. Il Secondo presenta in apertura il secondo dei film del «ciclo Totò» e, a tarda ora, la rubrica di Lettere ed Arti.

* *

Alle 21, sul Nazionale Almanacco, una delle trasmissioni più attente e sensibili alle ricorrenze della storia italiana più recente ricorda il 25 aprile di ventitré anni fa, facendo rivivere un fulgido episodio dei giorni dell'insurrezione dell'Italia occupata contro l'oppressione nazifascista. Nel protagonista, uno degli ultimi Caduti della Resistenza, si vogliono ricordare le decine di migliaia di partigiani sacrificatisi, in montagna, nelle città e nei campi di sterminio per la libertà di tutti. La figura prescelta è quella di un giovane parroco, don Domenico Mercante offertosi per trattare con il comandante di una colonna tedesca in ritirata, al quale offriva il libero transito per la Valle d'Illasi, sui monti del Veronese, a patto che fosse risparmiata ogni rappresaglia sulle popolazioni inermi. In caso contrario le formazioni partigiane della zona si riservavano ogni libertà d'azione.

Cathia Caro nel film di stasera sul secondo canale

Il sacerdote, che era curato di Giazza, un villaggio dei Monti Lessini, non fu creduto ed in spregio alla sua immunità di parlamentare venne preso come ostaggio e condannato a morte. Insieme con lui fu ucciso un soldato tedesco che si era rifiutato di far parte del plotone di esecuzione.

* *

Alle 22 Mercoledì sport manda in onda la telecronaca differita da Manchester dell'incontro di calcio Manchester United-Real Madrid, che si battono allo stadio Old Trafford nella gara d'andata di semifinale della Coppa dei Campioni.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 vedremo il film I tartassati, secondo dei quattro selezionati per la rassegna «Ricordo di Totò» ad un anno dalla morte. L'indimenticabile attore napoletano è affiancato da altri due comici di valore, il romano Aldo Fabrizi ed il francese Louis de Funès: un formidabile terzetto che è curioso, oltreché spassoso, rivedere unito grazie ai misteri della coproduzione. Diretto nel 1959 dal regista Steno, che aveva firmato otto anni prima, con Monicelli, il ben più famoso «Guardie e ladri» (con la classica sequenza del ladruncolo rincorso dal grasso e sbuffante poliziotto che passa dalle intimazioni di resa alle suppliche ed alle lamentele sugli acciacchi) il film ripropone Totò e Fabrizi nei panni del braccato e dell'inseguitore, con l'unica differenza del tipo di reato, che stavolta è fiscale. Venuto nella scia del primo successo come tutte le repliche questo è assai inferiore.

Il soggetto, che è di Vittorio Metz e Roberto Gianviti assegna a Fabrizi la parte del maresciallo Topponi, della polizia tributaria investigativa, incaricato di rivedere le bucce alle cartelle delle tasse ed ai libri contabili del commerciante in tessuti Torquato Pezzella, che è un Totò pericolosamente tentato dai vantaggi dell'evasione fiscale. Non è certo una vicenda peregrina e vi ritornano (come già in «Guardie e ladri») gli intrighi amorosi che riguardano la generazione ignara dei figli dei due antagonisti. L'aspetto più interessante del film è costituito in sostanza dalla buona occasione dell'incontro con due delle più spiccate personalità comiche che il cinema italiano ha prodotto: un Fabrizi tutto ironia e saggezza popolaresca, e un Totò immerso in una comicità antiretorica.

d. g.

Unione culturale — Stasera alle 21,30, quarta serata del ciclo «I materiali». Il programma comprende: Chlebnikov, 14 poesie inedite; Federico Garcia Lorca, «La passeggiata di Buster Keaton» e «La donzella, il marinaio e lo studente» (teatro); Avanguardia in Slovenia: Romas Salamun e Marko Pogacnik (poesie); «Vietnam e giovane poesia americana». Testi presentati in lettura-spettacolo dal Teatro Gruppo diretto da Carlo Quartucci.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Dalle Ande all'Himalaya.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Papà investigatore - Notiziario).
18,45: Drammi segreti della natura.
19,15: Sapere: «L'uomo e la città».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Almanacco, di storia, scienza e varia umanità.
22 —: Manchester-Real Madrid di calcio. Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (1 corso).
19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: I tartassati, film con Totò e Louis De Funès.
23 —: L'Approdo delle lettere e delle arti.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Le cinq-à-six des jeunes - 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Documentario - 19,50: Cronaca di attualità - 20,30: Telegiornale - 21,30: Verdetto - 22,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: In auto - 13,30: Telegiornale - 14,30: Motociclismo - Automobilismo - Atletica leggera - 17: Teatrino - 17,30: Telegiornale - 17,45: Teleset - 18,45: Quattrostagioni - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane e dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: La famiglia Benvenuti - 22: Tribuna elettorale - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18: Cavalleria rusticana - 19,40: Sabato sera - 21: Telegiornale - 21,15: Sai e più - 22,15: Cronache del cinema e del teatro.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
17,00 Giornale radio	13,00 Inconsciamente tua - Un programma con A. Lionello e Marina Malfatti	13,55 Concerto sinfonico dir. da R. Kempe
13,20 Appuntamento con L. Tajoli	13,30 Giornale radio	14,30 Recital del soprano Renata Capecchioli e del baritono Elio Battaglia
13,54 Le mille lire	13,35 Miranda Martino presenta: Canzoni per tutti	15,30 Compositori contemporanei
14,00 Trasmissioni regionali	14,00 Le mille lire	16,10 Musiche di C. Franck, M. Bruch
14,45 Zibaldone italiano	14,30 Giornale radio	17,00 Le opinioni degli altri
15,00 Giornale radio	15,00 Motivi scelti per voi	17,20 Corso di lingua tedesca
15,10 Zibaldone italiano (II parte)	15,15 Rassegna di giovani esecutori: barit. Leo Nucci	17,45 H. Schütz: Dai «Piccoli Concerti sacri» - S. Ebart: Miserere, Christe, mei
15,45 Parata di successi	15,30 Giornale radio	18,00 Notizie del Terzo
16,00 Per i piccoli: La grande famiglia, con «I Gufi»	15,35 S. Barber: Souvenirs op. 28	18,15 Quadrante economico
16,30 Boomerang - Panoramica discografica internazionale	15,57 Tre minuti per te	18,30 Musica leggera
17,00 Giornale radio	16,00 Un disco per l'estate	18,45 Piccolo pianeta
17,05 I giovani e il concerto	16,30 Giornale radio	19,15 Concerto di ogni sera
17,45 L'Approdo - Settimanale di lettere ed arti	16,35 Pomeridiana - Negli intervalli: (ore 17,30): Giornale radio - (ore 17,35): Classe unica	20,30 Introduzione all'ascolto della Tetralogia a cura di Giorgio Vigolo
18,10 Cinque minuti di inglese	18,00 Aperitivo in musica - Nell'int. (ore 18,15): Juke-box della poesia (ore 18,30): Giornale radio	20,40 Composizioni per organo di Max Reger - Terza trasmissione
18,20 Per voi giovani - Selezione musicale	19,00 Un cantante tra la folla	21,10 Bella gente stasera - Marie Lloyd e Albert Chevalier raccontati da Milly
19,10 «Madamin», di Giagni e Sabel. Ultima puntata	19,30 Radiosera	22,00 Il Giornale del Terzo
19,30 Luna park	20,00 Jazz concerto Dall'Auditorio A di via Asiago in Roma	22,30 Incontri con la narrativa: «L'eredità» - Racconto di Lidija Sejfullina
20,00 Giornale radio	21,05 Italia che lavora	23,00 Musiche contemporanee
20,15 «Anastasia» Tre atti di Marcelle Maurette - Regia di Anton Giulio Majano - Olga Villi interpreta la parte della presunta figlia dell'ultimo Zar	21,15 Novità disc. americane	23,25 Rivista
21,00 Un disco per l'estate	21,30 Giornale radio Cron. del Mezzogiorno	
21,45 Concerto sinfonico dir. da F. Mannino, con la flautista Elaine Shaffer	22,00 Le nuove canzoni	
23,00 Giornale radio	22,30 Giornale radio	

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Per gli appassionati di jazz il Secondo Programma trasmette alle 20,00 un Concerto registrato nell'Auditorium Rai di via Asiago in Roma. E' alla ribalta il Quintetto Cecil Payne - Clyde Hampton.

L'ultimo spettacolo in cartellone per lo Stabile torinese

«Il misantropo» con maglione e mocassini

Il capolavoro di Molière al Carignano nella moderna versione del regista francese Mollien - Glauco Mauri protagonista

Come se fosse una prova

Uno dei più alti capolavori del teatro conclude la stagione dello Stabile torinese: ieri il pubblico del Carignano ha accolto con favore la prima del Misantropo di Molière nell'allestimento del francese Roger Mollien con Glauco Mauri protagonista. La commedia è del 1666 e segue, a distanza di un anno, le dispute per il Tartufo e il Don Giovanni. Molière ci riversò tutta l'amarezza e la sfiducia nei confronti di una società fondata sulla ipocrisia, che tollerava i cattivi costumi ma esigeva le buone maniere. «La ragione, il mio buon diritto, l'equità» esclama il protagonista Alceste quando l'amico Filinte gli domanda che cosa lo induce a comportarsi in un modo che sembra assurdo.

Ma la rabbia di Molière non è solo dettata da un rifiuto razionale. E' l'amore che lo fa parlare, l'amore senza speranze per la giovane moglie che sentiva allontanarsi di giorno in giorno. I due aspetti del personaggio sono stati messi in luce dal regista Mollien, il quale ha affrontato un classico senza pretese di revisioni e si è limitato a incorniciarlo nella finzione di una prova generale dello spettacolo, con macchinisti che danno gli ultimi tocchi alla scena e attori che recitano per quasi un atto senza costume. E' un espediente che toglie ogni aulicità alla commedia, come del resto anche la traduzione in versi martelliani di Vittorio Sermonti.

(a cura di PIERO PERONA)

Glauco Mauri, Adriana Asti, Didi Perego e Mario Piave (visti da Chicco) nel «Misantropo» al Teatro Carignano

● Alceste è GLAUCO MAURI: ne fa un personaggio quasi esistenziale pur senza abbandonarsi agli eccessi da tragedia che «Il misantropo» subì nell'Ottocento. Convincente è la sua opposizione al pettegolezze, alla falsità, a tutte le convenzioni. Ma più sinceri ancora sembrano gli accenti della passione, come quando deve ammettere di Celimene: «Mi sa piacere. E' un'arte». Un lungo applauso lo saluta, chiuso nella sua solitudine, alla fine della commedia.

● «E quando per vedermi mi fai dolce pressione - io dovrei forse cacciarli via con il bastone?». In due versi Molière dipinge la natura di Celimene, una ragazza non crudele o sventata ma soprattutto giovane, terribilmente giovane e con un gran desiderio di vivere e di piacere. Una parte ideale per ADRIANA ASTI che stavolta non è venuta meno all'attesa e strappa trionfalmente ad Alceste un mezzo complimento e poi una resa amorosa senza condizioni.

● Migliorato anche MARIO PIAVE che è Filinte, l'amico che riproduce come un negativo le caratteristiche del protagonista. Quando l'uno è scegliato e fanatico assertore del vero, tanto più l'altro è galante e incline al complimento. Come in un passo di danza sguscia con la rituale riverenza tra Alceste e Oronte che questionano, saggiamente consiglia di non mandare al diavolo gli autori di sonetti errini, con scavità assiste in un immacolato jabot alla sfuriata di Mauri in mocassini e maglione nero.

● Anche la seconda figura femminile — Eliante — contrasta per l'ingenuità con i modi da civetta della protagonista. LEDA NEGRONI la disegna con voce delicata e mimica gentile. Con disinvoltura si muovono pure gli altri attori (Gianni Galavotti, Didi Perego, Giampiero Fortebraccio e Armando Spadaro) nella scenografia di Michel Raffaelli, che si è ispirato al seicentesco Hôtel de Lauzun.

Morandi in congedo canta "Senza rete"

NAPOLI, mercoledì sera. (o. r.) Adamo sarà a Napoli, il 12 e 13 maggio, per registrare la sua partecipazione al nuovo programma «Senza rete» nelle puntate che andranno in onda nell'autunno prossimo. La trasmissione, che si avvarrà dell'orchestra del Busiello diretta da Pino Calvi, verrà «girata» dal vivo — cioè con la partecipazione di un vero pubblico — e sarà imperniata, di volta in volta, su un personaggio italiano e su un «ospite» straniero. Tra i primi, vedremo Morandi, che ha terminato in questi giorni il servizio militare, Al Bano, Milva e Rita Pavone; tra i secondi, Bécaud, Dalida, Bob Dylan.

Adamo ha venduto undici milioni di dischi di canzoni: i suoi guadagni hanno raggiunto cifre favolose

Gianni Morandi e la moglie Efrikian: addio naja

Il folclore inglese arriva in minigonna

Concerto a Milano con il "London critics group"

Milano, mercoledì sera.

«Sapete qual è per noi il folk club ideale? Una stanza con 250 persone dentro, ma costruita per cento, in cui cinque svengano. E la serata più direi veramente riuscita se nell'intervallo ci scappa una rissa per una nostra variazione vocale», Ewan MacColl — il miglior cantante di ballate inglese e teorico del revivalo — parla, tra la barba brizzolata, straordinariamente giovane, e del 1915, in mezzo al suo London Critics Group, ospite del Piccolo di Milano in questi giorni. In tutto sono otto, le ragazze in minigonna, alcune addirittura senza calze.

MacColl, da vero scozzese, ama scherzare su tutto, ma è stato proprio il proliferare in questi dieci anni dei folk clubs, che ha fatto allargare il repertorio del revivalo. Questi luoghi, che non sono di diletto consumo della musica popolare, ammontano in Inghilterra a 100-2000 con 750 mila soci.

Naturalmente sul palcoscenico del Lirico non si può dare vita al dialogo che avviene nei piccoli fumosi folk clubs, anche perché i cantanti non possono spezzare la parte cantata per parlare, spiegare, commentare questo movimento culturale popolare, per il semplice motivo che non tutti capiscono l'inglese. Funziona, comunque, da interprete Bruno Pianta, il bravo cantante di revival italiani.

Assai curiosi gli strumenti che l'eclettica Peggy Seeger — moglie di Ewan — suona, molti di origine americana. Ce li ha illustrati alla conferenza-stampa il supercompetente Roberto Leydi. Dal dulcimer di origine scandinava, che ha un suono simile a quello della cetra, all'autoharp (usato principalmente nel Nord America), che assomiglia ad un'arpa, ma è suonata orizzontalmente. Un'ultima nota: il programma — proprio come in un concerto jazz — varia ogni sera.

a. g.

Il medico della famiglia

Vaginite da trichomonas - Trombosi: che cosa la provoca? - Ha le gambe un po' grosse - Cristalli a manubrio

La signora Loretta B. di Milano ci scrive:

«Gradirei sapere con cortese sollecitudine che cos'è la vaginite da Trichomonas riscontratami dal ginecologo: se è contagiosa, se i rapporti coniugali vanno sospesi. Anche mio marito si deve curare?

«Sono assidua lettrice della vostra rubrica: mi sento inquieta, preoccupata, non oso chiedere queste cose al dottore.

«Vi ringrazio sin d'ora».

— La vaginite da Trichomonas è provocata da un microrganismo a forma di pera, chiamato appunto «Trichomonas»: lungo diversi millesimi di millimetro, ha tre o quattro flagelli e una membrana mobile, si sposta con grande rapidità.

L'infestazione può avvenire al contatto con acqua (di bagni, piscine, ecc.) contaminata dal microscopico organismo o con oggetti di toeletta (asciugamani, spugne, ecc.) infetti. Ma il contagio più frequente avviene durante i rapporti sessuali. E spesso è proprio il marito che trasmette l'infezione alla moglie.

Comunque sia, Lei deve sospendere i rapporti intimi fino a guarigione avvenuta. Sarà bene che anche Suo marito si faccia vedere dallo specialista.

La cura dura di solito parecchie settimane e deve essere iniziata al più presto: perché, tra l'altro, dalla vagina l'infezione potrebbe estendersi alle vie urinarie e soprattutto alla vescica, causando numerosi disturbi.

Con questo non vorremmo spaventarla: la tricomoniasi vaginale si riscontra in quasi la metà delle donne in età feconda: se curata come si deve, scompare senza lasciare tracce.

* *

Il signor Ettore Z. domanda:

«Potreste dirmi brevemente quali sono le cause che provocano le trombosi? Grazie per l'eventuale risposta del mio giornale preferito».

— La trombosi è provocata da coaguli nel sangue che, ostruendo la circolazione, possono bloccare le funzioni di organi vitali come cuore e cervello.

* *

La signorina Cristina V. ci scrive:

«Sono una ragazza di 20 anni, alta 1,65, peso 52 chili. Quindi non sono grassa: ma ho le gambe un po' grosse e Le sarei grata se mi suggerisse un sistema per farle dimagrire».

— Buoni risultati sono spesso ottenuti con la massoterapia e la ginnastica. Perché non consulta un istituto specializzato?

* *

Un lettore, il rag. Enzo B., domanda:

«Che cosa sono i "cristalli a manubrio"? Li ha, se ho capito bene, il mio capufficio».

— Sono cristalli urinari di urato o carbonato di calcio che hanno la forma di peso ginnastico: di qui, il loro nome.

(Copyright dello «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'avvocato di fiducia

La parodia è lecita

E' lecita la creazione e la diffusione di una parodia senza il consenso dell'autore dell'opera parodiata? (M. S. - Torino)

Sì poiché, essendo intesa a suscitare interessi e emozioni nuove rispetto a quelli suscitati dall'opera parodiata, e quindi in antitesi di significato con questa, assume un autonomo e proprio rilievo ed originalità.

Avv. Prof. Alberto Montel

* *

E' ammissibile l'iscrizione di ipoteca giudiziale su un autoveicolo? (M. T. - Torino)

No. L'ipoteca automobilistica infatti è bensì presa in considerazione e disciplinata nelle sue linee generali — insieme con l'ipoteca sugli altri beni mobili registrati — dall'art. 2810 del codice civile, ma con espresso richiamo e rinvio per ogni altro punto alla legge speciale del 1927 (sono «anche capaci di ipoteca... gli autoveicoli secondo le leggi» che li riguardano»).

E questa, dopo aver previsto all'articolo 2 l'ipoteca legale dell'alienante e del sovventore del prezzo, così testualmente dispone: «all'infuori dei casi di privilegio legale (ora ipoteca)...» l'autoveicolo può formare oggetto di privilegio «convenzionale concesso dal debitore a garanzia di qualsiasi altro creditore».

Donde la necessaria conseguenza che, potendo sugli autoveicoli iscriversi ipoteche nei soli casi tassativamente previsti dalla norma e non rientrando fra essi quello dell'ipoteca giudiziale, essa non sia ipotizzabile per gli autoveicoli. (A. M.)

* *

Ho assistito nei giorni scorsi ad un processo. Il presidente quando ha letto la sentenza ha parlato a voce bassissima, forse perché era emozionato. Se il processo è pubblico, tutti quelli che vi assistono non hanno diritto a sentire chiaramente come è andata a finire? (Clara F. - Torino)

La lettura del dispositivo della sentenza è la rivelazione della verità giudiziaria ed il frutto di una fatica talvolta estenuante, di un travaglio morale estremamente impegnativo. Il magistrato — che è uomo — leggendo la sentenza e concludendo il dialogo dibattimentale con l'imputato, avverte sempre la gravità del momento in cui si realizza la manifestazione formale della potestà punitiva e della soggezione ad essa da parte di un altro uomo.

Come uomo, il magistrato reagisce variamente alla gravità del dovere adempiuto. Vi può essere solidarietà e comprensione anche per chi, processualmente colpevole e come tale condannato, merita ancora credito morale, o sdegno represso per chi, processualmente innocente e come tale assolto, [illegible] dall'aula immiserito dalla disistima del giudice. Questi ha il dovere di conservare, durante il dibattito, freddezza ed imparzialità ma ben può essere libero di comunicare con voce stanca o commossa il frutto del proprio impegno morale. Anzi vogliamo credere che una dizione sommessa esalti la dignità e l'importanza del compito.

Di fronte a simili valori ha ben poco rilievo la facoltà di percezione del pubblico, anche perché non appena tolta l'udienza tutti potranno sapere dagli avvocati e dalle persone più prossime al giudice l'esito della vicenda. Comunque l'introduzione dei microfoni nelle aule di giustizia sta giustamente diffondendosi. Non è da escludere che quando assisterà ad un nuovo processo ella abbia modo di soddisfare le sue esigenze auditive.

Avv. Pierangelo Accalino

* *

E' vero che il sacerdote chiamato come teste può rifiutarsi di deporre su fatti che ha appreso in confessione? (E. I. - Torino)

I ministri della religione cattolica e di un culto ammesso nello Stato non possono, a pena di nullità, essere obbligati a deporre su ciò che a loro fu confidato o è pervenuto a loro conoscenza per ragione del proprio ministero.

Tuttavia l'autorità procedente, se ritiene che il rifiuto di testimoniare così motivato non abbia fondamento e ritiene invece indispensabile l'audizione, provvede agli accertamenti necessari, dopo i quali, se il rifiuto risulta infondato, dispone con ordinanza che il sacerdote deponga. (P. A.)

Sulle nevi «made in Usa»

Ad Aspen, nel Colorado, si sta svolgendo l'ottavo congresso internazionale per l'insegnamento dello sci al quale partecipano anche alcuni maestri italiani accompagnati dal presidente della Commissione scuole della Fisi, Piero Bosticco, rappresentante ufficiale dell'Italia al congresso. Nella foto, ecco i maestri italiani dimostratori: sono, da sinistra a destra, Lauzinger, Perathoner, Caramella, Alvera, Demetz, Holzer, Pession, Guedoz, Belfrond, Bonaldi e Posch

Le parole incrociate

(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI — 1. La più nota è quella alla tubercolina; 11. Il casato di Virgilio; 16. Nome spagnolo; 17. Anche «pernice grigia»; 18. Idea fissa; 19. [illegible] «Andrea Chénier» (iniz.); 21. Ultima regina di Spagna; 22. Ha bisogno di riposo; 23. Nome di Pepi; 24. Comodità; 25. Livorno; 26. Preterito tra altri; 27. Scuote il petto; 28. Non crede in Dio; 29. Residui della fusione dei metalli; 30. Così la settimana desiderata dai lavoratori; 31. Per essi è il Regno dei Cieli; 32. Magra; 33. Lo ha chi non ha ragione; 34. Pregiato pesce; 35. Scolorita; 36. Strumenti a corde; 37. Soffitta; 38. Un tipo di tessuto; 39. Combattimenti; 40. Evita il goal; 42. Volante... al Luna-Park; 43. Vino... non ancora vino; 44. Schiena di maiale; 45. Istituto Tecnico; 46. Aggettivo possessivo; 47. Sito; 48. Furto... letterario; 49. L'imposta sull'entrata (sigla); 50. Arazzo (sigla); 51. Per lo scolaro; 52. André, iniziatore e animatore del Surrealismo; 53. Ballo coreografico del Manzotti; 54. Nome maschile spagnolo; 55. Presagire, preannunziare.

VERTICALI — 1. La volta celeste; 2. Li guidava Attila; 3. Una rosa; 4. Iniz. dell'attore Stoppa; 5. Opposto di interno; 6. Ispirò una tragedia di Racine; 7. Patria di Ugo Foscolo; 8. Maschio della capra; 9. Ovest Nord Ovest; 10. Simbolo del Sodio; 11. La città con Carrara; 12. Sportelli d'armadio; 13. Scorre mormorando; 14. Opere assistenziali; 15. Nome dell'olimpionico Monti; 18. Mischiato; 20. Il Flavio della bussola; 22. Intravisto; 23. Fato, destino; 24. Mancanza di movimento; 26. Panca, sedile; 27. A quella del Lago nacque Puccini; 28. Indorato; 29. Sciolto, slegato; 30. Lo è spesso... l'innamorato; 31. Risuona nel gregge; 32. Alta quella dei Vatussi; 33. Sovrasta la casa; 34. Il casato di Papa Clemente XII; 35. Si è legato con un «sì»; 36. Prezzo; 37. Città vietnamita; 39. Individuo subdolo; 40. Città lontana toscana; 41. Per l'anestesia; 43. Città del Belgio; 44. Nome di Guinness; 45. Nome di Strawinskij; 47. Favoloso Peter; 48. Prefisso che indica precedenza; 49. Profonda; 51. Bologna; 52. Brindisi; 53. L'«alfa» e l'«omega» del nostro alfabeto.

Il rebus (frase: 10, 5, 9)

SOLUZIONE:

Rebus: Scie NZI - A tomo - L tori - corna TO = SCIENZIATO MOLTO RICORDATO

La schede dei calcio-pronostici

A caccia del «13»

X Bologna (30)-Milan (42) — Trasferta difficile per i neo-campioni: la squadra emiliana punterà al successo pieno per motivi di prestigio; ma il Milan è più forte e dovrebbe riuscire a conquistare almeno un pareggio.

X Brescia (18)-Roma (26) — Incontro fra una squadra praticamente condannata alla retrocessione ed un'altra senza problemi di classifica: anche in questo caso il pareggio sembra il risultato più probabile.

1-X Cagliari (25)-Varese (31) — I lombardi, sconfitti per 0-5 dal Napoli nell'ultimo turno di campionato, sono in netto regresso di forma: se riusciranno ad ottenere un punto per loro sarà già un ottimo risultato.

1-X-2 Inter (32)-Juventus (31) — Scontro diretto tra le due grandi protagoniste dello scorso campionato. I nerazzurri sono molto lanciati, ma la Juventus potrebbe anche fornire la sorpresa.

2-X Mantova (16)-Fiorentina (31) — I viola, reduci da un netto successo a Bergamo, puntano al secondo posto e dovrebbero riuscire ad imporsi anche a Mantova, contro una formazione già condannata alla serie B.

1 Sampdoria (24)-Vicenza (22) — I liguri si impegneranno a fondo per allontanare definitivamente il pericolo di retrocedere: i veneti sono in progresso.

1-X Spal (20)-Atalanta (22) — E' il «derby» della salvezza: i ferraresi, vittoriosi nell'ultimo turno a Mantova, sono favoriti, ma i bergamaschi hanno appena cambiato allenatore e cercheranno una pronta riscossa.

X-1 Torino (30)-Napoli (32) — I granata sono reduci da tre sconfitte consecutive e punteranno al successo pieno, ma il Napoli è molto lanciato e dovrebbe riuscire a conquistare un pareggio.

X-2 Livorno (34)-Pisa (41) — Nel «derby» toscano, la squadra di Lucchi è favorita: domenica scorsa ha vinto a Marassi facendo un altro importante passo avanti verso la serie A, mentre il Livorno sembra ormai quasi definitivamente escluso dalla lotta.

X Monza (32)-Catanzaro (32) — Su quattordici partite in trasferta, i calabresi finora ne hanno pareggiate nove: anche a Monza dovrebbero ottenere un punto.

1 Verona (37)-Reggiana (37) — I veneti, rilanciati dal brillante successo (4-0) di domenica scorsa contro il Potenza, hanno i mezzi per vincere ancora. Ma non sarà facile, la Reggiana fuori casa ha già ottenuto cinque successi.

X-1 Arezzo (35)-Cosenza (38) — Serie C, girone B: il Cosenza è in lizza per la promozione, ma l'Arezzo sul proprio terreno è molto forte. Difficilmente gli ospiti conquisteranno più di un punto.

1 Sambenedettese (37)-Maceratese (36) — Serie C, girone B: la squadra locale, imbattuta finora nelle gare interne, sembra in grado di ottenere il successo pieno; la Maceratese ultimamente non ha molto convinto.

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze. Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 84 (2); Palermo, 48 (x).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 67 (3); Firenze, 14 (1).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti oltre 176 volte su 509 estrazioni: Genova, 2; Milano, x; Palermo, 1; Roma, x; Torino, 2; Roma II, 2. Meno frequenti: Palermo, x (156 volte); Napoli II, 1 ([illegible]).

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 20 aprile 1968:

TORINO: 12 (da 87 sett.); 27 (74); 33 (60); 58 (60); 44 (59); 24 (58); 31 (42); 58 (42); 39 (40); 11 (39).

BARI: 85 (80); 71 (70); 82 (69); 48 (57); 62 (54); 31 (54); 72 (46); 6 (45); 37 (41); 68 (40).

CAGLIARI: 67 (106); 6 (81); 44 (66); 58 (61); 11 (58); 25 (50); 10 (50); 18 (47); 3 (46); 4 (45).

FIRENZE: 14 (108); 1 (61); 73 (59); 61 (56); 46 (51); 11 (48); 40 (47); 90 (44); 12 (44); 64 (40).

GENOVA: 42 (68); 69 (52); 81 (50); 26 (45); 15 (42); 84 (42); 71 (41); 27 (39); 41 (38); 30 (37).

MILANO: 36 (76); 66 (69); 29 (66); 73 (61); 26 (52); 10 (50); 28 (49); 16 (47); 31 (43); 70 (41).

NAPOLI: 85 (88); 40 (60); 7 (58); 53 (40); 40 (38); 27 (38); 90 (36); 51 (36); 62 (35); 25 (34).

PALERMO: 34 (70); 82 (69); 13 (57); 9 (56); 33 (55); 55 (47); 25 (43); 19 (41); 38 (39); 86 (38).

ROMA: 87 (81); 6 (67); 73 (54); 27 (54); 38 (40); 3 (44); 82 (41); 84 (44); 21 (43); 30 (40).

VENEZIA: 62 (94); 9 (60); 81 (55); 2 (53); 81 (51); 73 (45); 88 (43); 11 (37); 22 (36); 88 (36).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 9 sett.; Bari, 31; Cagliari, 16; Firenze, 3; Genova, 6; Milano, 34; Napoli, 19; Palermo, 4; Roma, 2; Venezia, 6.

Vertibili: Torino, 1; Bari, 1; Cagliari, 0; Firenze, 6; Genova, 22; Milano, 3; Napoli, 12; Palermo, 0; Roma, 18; Venezia, 4.

Cadenze: Torino, 4 (35); Bari, 3 (17); Cagliari, 4 (21); Firenze, 3 (18); Genova, 2 (37); Milano, 5 (25); Napoli, 3 (41); Palermo, 9 (41); Roma, 7 (38); Venezia, 4 (18).

Figure: Torino, 9 (25); Bari, 4 (29); Cagliari, 3 (29); Firenze, 1 (19); Genova, 6 (50); Milano, 8 (17); Napoli, 8 (34); Palermo, 9 (17); Roma, 3 (43); Venezia, 4 (80).

Decine: Torino, 20.na (31); Bari, 10.na (39); Cagliari, 1.a (41); Firenze, 80.na (27); Genova, 30.na (22); Milano, 70.na (37); Napoli, 80.na (63); Palermo, 30.na (30); Roma, 80.na (31); Venezia, 80.na (61).

A Palermo è uscito, dopo 114 settimane di [illegible], il n. 40, 1° estratto.

OGGI sugli IPPODROMI

MILANO (galoppo, ore 15)

1. - Premio Centauro (L. 2 milioni 300.000, m. 1800).
1. Zebu (53½, C. Colamarco); 2. Fiorano (52, M. Cipolloni); 3. Ognon (48, S. Parravani); 4. Ojstan (54½, N. Mulas).

2. - Premio Alzate (L. 900.000, m. 2200), allievi.
1. Fleur de Joie (51, A. Lai); 2. Gordon (53, A. Dettori); 3. Maremma (54½, G. Mangiapia); 4. Unterback (56, S. Atzori).

3. - Premio Omago (L. [illegible], m. 1000).
1. Bucco (52½, I. Gabrielli); 2. Vogogna (58½, E. Camici); 3. Kiruna (46½, S. Atzori); 4. Beppo Pento (46, N. Mulas); 5. Governor (47, V. Esposito).

4. - Premio Gera (L. 900.000, m. 1800).
1. Paquila (55, V. Panici); 2. Plata (50½, S. Atzori); 3. Il Piave (52½, A. Di Nardo); 4. Baronelmo (53½, M. Cipolloni); 5. Antimo (58½, A. Botti).

5. - Premio P. Solaroli (L. 750 mila, m. 2400), gentlemen.
1. Noris (76, P. Mill[illegible]); 2. Thorwaldsen (72, PV. Zaini); 3. Crylor (73 GC. Confalonieri); 4. Orus (66, G. Visconti); 5. Noble Prince (67½ G. Moltoni); 6. Piper (63, D. Vincenzi).

6. - Premio Guastalla (L. 900 mila, m. 2400).
1. Brigantin (61, O. Pacifici); 2. Gigoletta (66, A. Di Nardo); 3. Montefeltro (55½, O. Pesali); 4. El Neghor (63, M. Cipolloni); 5. Stereo (46, G. Mangiapia).

7. - Premio Maddalena (L. 2 milioni 300.000, m. 1500).
1. Peter Pepper (56, A. Di Nardo); 2. Tre di Fiori (53½, E. Camici); 3. Nassak (51, M. Andreucci); 4. Isere (49½, V. Lodigiano); 5. Fleur D'Iris (40, V. Panici); 6. Cecco Angiolieri (47½, S. Atzori).

I favoriti: 1. Ognon-Fiorano; 2. Unterback-Fleur De Joie; 3. Vogogna-Kiruna; 4. Plata-Paquila; 5. Noris-Noble Prince; 6. Gigoletta-Brigantin; 7. Isere-Peter Pepper.

* **RIVAROLO** — Il sacerdote don Giuseppe Mascarino di 79 anni mentre era in bicicletta è stato investito da un'utilitaria guidata da Mario Giusti di 23 anni, montatore telefonico. Il religioso è stato ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

* **TRENTO** — Un anziano pensionato, Leopoldo Genario di 79 anni, ospite di una casa di riposo a Condino, dopo aver colpito un altro [illegible] con una sbarra di ferro alla testa, si è ucciso gettandosi nelle acque del fiume Chiese.

La posta dei lavoratori

D. — Qualche giorno fa, ascoltando alla tv la trasmissione per i lavoratori, ho appreso una bella notizia: i pensionati di anzianità che continuano a lavorare dovranno andare a riscuotere della pensione agli Uffici postali (perdendo magari qualche ora di lavoro) per poi lasciarne l'equivalente al datore di lavoro, che a sua volta lo verserà all'Inps. Che bellezza!

La moglie amareggiata di un pensionato di anzianità
Torino

R. - Può darsi che vada a finire come dice Lei. In tal caso, però, si commetterebbe un'ingiustizia nei riguardi di molti anziani lavoratori che, dopo tutto, non fecero che valersi di una norma di legge.

Perché a suo tempo non si provvide a condizionare il pensionamento per anzianità all'abbandono del posto di lavoro? E perché nel preannunciare l'adozione di nuovi criteri di liquidazione pensionistica (articolo 39 della legge 903 del 1965) non si avvertirono questi lavoratori che nei loro riguardi non avrebbero potuto essere applicate le nuove e più favorevoli norme previste dalla riforma?

Del resto, la stessa legge n. 238 del 18 marzo u. s. precisa soltanto che le pensioni di anzianità con decorrenza anteriore al 1° maggio 1968 non sono cumulabili — da tale data in poi — con la retribuzione. Ma non dice affatto che, via via che i rispettivi beneficiari compiono i 60 anni, tali pensioni debbano essere ripristinate nella vecchia misura. Ci pare invece che in questi casi le pensioni di anzianità — praticamente soppresse dal 1° maggio 1968, se i beneficiari continuano a lavorare — dovrebbero essere riliquidate secondo i più favorevoli criteri introdotti dalla riforma. Altrimenti questa pensione — già nata così acerba — finirebbe per precludere i benefici della riforma proprio ai più vecchi lavoratori.

* *

D. — Pensionato per anzianità da 18 mesi, vorrei sapere in quali condizioni mi verrei a trovare se perdessi l'impiego dopo il 31 dicembre 1970. C. G. - Genova

R. - Se dovesse restare involontariamente disoccupato prima del 31 dicembre 1970, tornerebbe a percepire la pensione di anzianità nell'importo attuale. Lo prevede la nuova legge che non accenna invece al caso di chi — pur potendo far valere 35 anni di contribuzione effettiva — resti senza lavoro dopo il 31 dicembre 1970, e prima di aver compiuto l'età pensionabile. Se ne deve dedurre che la pensione di anzianità — mantenuta in via transitoria per i disoccupati involontari fino al 31 dicembre 1970 — sarà definitivamente soppressa dopo di allora.

g. p.

L'oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* attività ridotta. Esaminate le possibilità di futuri successi e decidete senza precipitazione. Ascoltate il consiglio degli esperti. *Sentimenti:* il parallelo Luna-Saturno consiglia di non urtarvi con coloro che vi saranno necessari. *Salute:* richiede attenzioni particolari per preservarla.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* prima di passare all'azione, sentite il parere di un amico che gode la vostra fiducia. Mettete ordine nella corrispondenza e nel bilancio domestico. *Sentimenti:* armonia ed equilibrio di umore riscalderanno in serata i vincoli di amicizia. *Salute:* le persone anziane dovranno controllare la pressione.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* un breve viaggio, favorito dagli astri, recherà notevoli vantaggi. Per il resto procedete secondo il programma stabilito. *Sentimenti:* saper discernere è una delle prime qualità anche in amore. Affetti ricambiati. *Salute:* prudenza con il fuoco. Le braccia saranno più esposte delle altre parti del corpo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* se si presenta l'occasione di investire bene dei capitali, esaminate prima se le vostre disponibilità lo permetteranno. *Sentimenti:* il clima planetario è ancora scosso per quanto riguarda le relazioni affettive. Diffidenza. *Salute:* il sistema nervoso esige un'attenta vigilanza.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* cercate di condurre in porto quelle attività in fase di conclusione anziché avviarne delle nuove. Occorre molta pazienza. *Sentimenti:* contrasti tra fidanzati. Meglio rinviare gli incontri e rimanere in casa, che correre il rischio di rotture. *Salute:* pericolo di prodursi fratture e lesioni.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* minaccia di improvvise complicazioni. Agite con calma e circospezione. Nessun colpo di testa. Pomeriggio d'insuccessi. *Sentimenti:* nervosismo che nuoce alla serena intesa con la persona amata. Sarete piuttosto volubili. *Salute:* l'inquietudine dello spirito si riflette sul fisico. Dieta leggera.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* le vibrazioni della Luna si concentreranno sull'attività intellettuale con risultati soddisfacenti. *Sentimenti:* nel pomeriggio sarete propenso ad esaudire i desideri di chi vi ama. Serata dinamica all'insegna dell'allegria. *Salute:* una scottatura non è mai da trascurare. Prudenza.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non è il momento adatto per le speculazioni finanziarie. Evitate i contatti con gente poco scrupolosa ed interessata a sfruttarvi. *Sentimenti:* tendenza a litigare per motivi di gelosia. Occupatevi più da vicino dei problemi familiari. *Salute:* rapido recupero di energie dopo una malattia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* con tenete conto soltanto della giornata di domani ma anche delle seguenti. La riuscita si rivelerà tardi. *Sentimenti:* probabile un imprevisto distacco dalla persona amata e nuova passione in vista. *Salute:* soffrirete dolori reumatici a causa dell'umidità. Molto utile una cura termale.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* persistete sulla via già conosciuta, conservando buoni rapporti con tutti. Cercate di sbrigare il lavoro arretrato al più presto. *Sentimenti:* Venere nell'Ariete non armonizza con il vostro Segno. Facili le delusioni d'amore. *Salute:* periodo difficile per chi soffre di ulcera gastrica.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* mantenete segreto il segreto su certi progetti che dovrebbero sistemarvi economicamente. Ascesa nel settore professionale. *Sentimenti:* le correnti astrali favoriranno le donne nella loro opera di seduzione. *Salute:* i chimici, negli esperimenti di laboratorio, dovranno usare la massima prudenza.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non rimandate al pomeriggio o alla sera ciò che potete sbrigare in mattinata. Saturno creerà ostacoli difficili da superare. *Sentimenti:* Venere agevola gli incontri galanti durante un viaggio o in una galleria d'arte. *Salute:* tendenza alla decalcificazione. Ricorrete alle cure del medico.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Alla ribalta

Manchester Real Madrid questa sera alla "tv"

La giornata di calcio internazionale per gli sportivi italiani prevede oggi un avvenimento importante con la trasmissione per tv (ore 22, Programma nazionale) della gara Manchester United-Real Madrid valevole come prima semifinale della Coppa dei Campioni. E' una partita di grande richiamo perché il Real è una squadra conoscitissima e perché nel Manchester gioca Denis Law, il famoso calciatore che anni fa militò nelle file del Torino.

Gli spagnoli, che puntano al successo nella grande manifestazione europea, saranno privi del loro «cannoniere» Amancio, squalificato per intemperanze di gioco. Anche gli inglesi sono in difficoltà perché forse non potranno disporre di Bobby Charlton, il «cervello» della squadra.

Da segnalare che l'allenatore madrileno Muñoz si è lamentato con la Federazione Europea per aver constatato come alcuni incaricati da tre giorni stiano bagnando abbondantemente il campo dello stadio Old Trafford dove si disputerà la partita. Matt Busby, general manager del Manchester non vuol concedere agli spagnoli il vantaggio di giocare su un campo secco come a Madrid, e sta provvedendo in merito. Nessuno vieta a Busby di far bagnare il terreno di gioco, ma neppure si può negare a Muñoz il diritto di protestare. La gara sarà diretta dall'arbitro russo Bakhramov. Queste le formazioni:

MANCHESTER UNITED: Stepney; Dunne, Burns; Crerand, Sadler, Stiles; Best, Kidd, Charlton, Law, Aston.

REAL MADRID: Betancourt; Gonzales, Sanchis; Zoco, Zunzunegui, Pirri; Perez, Luis, Grosso, Velasquez, Gento.

* *

Altra grande gara oggi a Belgrado, dove si incontreranno le rappresentative della Jugoslavia e della Francia per la seconda partita di qualificazione alle semifinali del Campionato d'Europa per Nazioni. L'Italia è la sola semifinalista, per ora. Nella gara di andata, giocata a Marsiglia, i jugoslavi hanno pareggiato per 1 a 1. In caso di una ulteriore parità verrà disputato un terzo incontro.

CICLISMO — Domani Vuelta e Milano-Vignola

Dalle «grane» spagnole alle speranze di Motta

Al Giro iberico oggi dovrebbe appianarsi la polemica per la partecipazione, oltre a Gimondi, della squadra di Adorni - Nella corsa in linea italiana, Motta collauda le sue condizioni contro Bitossi, Zilioli, Dancelli e Durante

Ciclismo d'attualità e, come al solito, con qualche appendice polemica. Domani, da Saragozza, si inizia il Giro della Spagna che si concluderà il 12 maggio a Bilbao dopo 3100 chilometri. In attesa del «via» ufficiale, oggi dovrebbe appianarsi la «grana» scoppiata per la partecipazione alla «Vuelta» di una squadra *Faema* impostata su corridori italiani.

Si tratta di questo. Quando, tempo addietro, la *Salvarani* mandò la propria iscrizione agli organizzatori spagnoli, lo fece, a quanto pare, chiedendo che nessun'altra compagine italiana venisse accettata. Arrivò, poi, l'iscrizione della *Faema* con quasi tutti corridori belgi capeggiati da Merckx. Nulla da obiettare, senonché nel frattempo il campione del mondo è costretto a dare *forfait* per infortunio, e di conseguenza la squadra deve essere rifatta: Adorni ne diventa capitano, e gli effettivi sono quasi tutti italiani.

A questo punto, pare che la *Salvarani* abbia chiesto agli organizzatori il rispetto degli accordi, mentre la *Faema* faceva presente la realtà dei fatti e chiedeva ai Salvarani la loro comprensione. Adorni e compagni ieri sono partiti alla volta di Saragozza, dove oggi la questione dovrebbe essere risolta con piena soddisfazione di tutti.

Al Giro di Spagna, dunque, il ciclismo italiano sarà rappresentato da Adorni e Gimondi. Il bergamasco ieri ha provato il percorso della prima tappa trovandolo non eccessivamente difficile anche se in alcuni tratti il fondo stradale è in cattive condizioni a causa di riparazioni in corso. Per Gimondi la «Vuelta» rappresenta, in pratica, l'occasione di mettere a punto le proprie condizioni in vista del Giro d'Italia che inizierà otto giorni dopo la conclusione della corsa spagnola. Felice ha preferito completare la preparazione lontano da casa, dove le polemiche arrivano più attenuate e dove non sente troppa responsabilità addosso.

Motta in una foto dei tempi in cui era «abbonato» alle vittorie

Dalla Spagna all'Italia. Domani si corre la Milano-Vignola, 243 chilometri di completa pianura, che vedrà alla partenza tutti i migliori italiani. Punto d'attrazione è Gianni Motta che è alla sua seconda uscita in una corsa in linea di una certa importanza.

Come si ricorderà, Motta aveva dato *forfait* al Giro di Campania per un dolore ad una gamba, e soltanto nei giorni di Pasqua ha fatto la sua *rentrée* in circuito partecipando poi ad una prova del Trofeo Cougnet. Domani, il portacolori della *Molteni* dovrà dimostrare in un'altra corsa «vera» a quale punto sono le sue condizioni in questo momento.

Non è che Motta sia «obbligato» a vincere sul traguardo di Vignola, intendiamoci, in quanto il lotto dei concorrenti è al completo, con gente come Bitossi, Zilioli, Durante, Dancelli, Taccone, Panizza, Armani, e quindi i pretendenti al successo sono tanti e di rilievo, ma è fuori discussione il fatto che ormai, avvicinandosi a grandi passi il Giro d'Italia, il ciclista di Groppello deve stringere i tempi della preparazione, deve riguadagnare il tempo perduto.

Domani nella Milano-Vignola, dunque, Motta dovrà dare una chiara dimostrazione delle sue attuali condizioni, e magari, avvalendosi della collaborazione dei compagni di squadra Balmamion e Basso, tentare anche la carta del successo. A rifinire la preparazione, poi, penserà in seguito, partecipando alla domenica prossima al Giro di Toscana che sin d'ora annuncia un campo di concorrenti al gran completo.

Appuntamento a S. Siro

La Juventus si prepara per la sfida con l'Inter

(m. c.) La sfida con il Benfica di Eusebio si avvicina a grandi passi, la Juventus non deve distrarsi, deve ritrovare al più presto la massima concentrazione: soltanto così potrà avere qualche speranza di conquistarsi un posto in finale nella Coppa dei campioni. Un traguardo molto ambito, per il club bianconero: ma la squadra di Heriberto Herrera non può permettersi di puntare tutto sulla Coppa, i tifosi sono esigenti, il campionato non è ancora finito. Domenica prossima c'è la gara con l'Inter ed i bianconeri, in quei novanta minuti, dovranno riuscire a dimenticare il Benfica e la Coppa. Per novanta minuti soltanto, ma dovranno riuscirci.

Saranno di fronte le due squadre protagoniste dello scorso campionato, in un incontro che vale come e forse più di un «derby». Juventus ed Inter sono in lizza per il secondo posto, ma la loro sfida è di grande richiamo indipendentemente dalla classifica, la rivalità che le divide è enorme. Nel primo incontro si sono imposti i bianconeri, domenica a San Siro ci sarà l'attesa rivincita. Con i due Herrera, forse gli allenatori più famosi e più discussi del calcio italiano, di nuovo di fronte.

Heriberto — cosa che quest'anno non gli è quasi mai successa — avrà questa volta il problema della scelta, quasi tutti i titolari sono ormai tornati in soddisfacenti condizioni fisiche. L'unico dubbio è legato alla disponibilità di Bercellino, che domani effettuerà il collaudo definitivo in partita. Se si sentirà di scendere in campo a San Siro (ipotesi abbastanza probabile) la difesa è fatta: Anzolin; Salvadore, Roveta; Castano, Bercellino, Leoncini. In caso contrario, Caramini giocherà terzino e Roveta si sposterà nella posizione di «stopper». Heriberto come al solito non ha fatto anticipazioni, ma qualsiasi altro schieramento sarebbe una grossa sorpresa.

Mancando Sarco (squalificato), l'attacco potrebbe essere composto, nell'ordine, da Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho e Menichelli. Ma Heriberto sta pensando ad una nuova tattica, forse schiererà Favalli all'estrema destra spostando Zigoni al centro e lasciando a riposo De Paoli. Perché? La spiegazione è semplice: Favalli è proprio l'uomo più adatto per seguire le scorribande offensive di Facchetti. Lo ha già fatto, e sempre con buoni risultati.

La squadra di Fabbri nella Coppa Rappan

Rilancio del Torino in campo internazionale

Mercoledì prossimo i granata giocheranno a Madrid contro l'Atletico - Anche l'Inter nello stesso torneo che dovrebbe diventare un campionato d'Europa

Vieri, Puja ed Altafini si ritroveranno domenica sul campo dello Stadio Comunale

Il Torino si prepara ad una importante serie di gare: domenica ospiterà al «comunale» il Napoli, poi partirà per Madrid dove giocherà mercoledì contro l'Atletico per la «Coppa Rappan», e dalla capitale spagnola la squadra si trasferirà direttamente a Cagliari per la penultima partita di campionato.

Scatta così il rilancio internazionale della squadra torinese, che tenta quest'anno, per la prima volta, l'avventura in una importante competizione europea di calcio. I dirigenti dell'U.e.f.a., che curano la disputa della «Coppa Rappan» non nascondono infatti sogni ambiziosi, vorrebbero cioè molto presto modificare questo torneo in un vero e proprio «campionato d'Europa», senza togliere nulla alla prestigiosa «Coppa dei campioni» e senza annullare la «Coppa delle coppe», ma istituendo il campionato europeo a cui potranno iscriversi società di grande prestigio e di vaste possibilità tecniche ed economiche.

La selezione delle domande viene fatta fin da ora con particolari criteri e la prova si ha leggendo i nomi delle società ammesse in questa edizione «sperimentale»: la Internazionale di Milano, il Torino, l'Anderlecht di Bruxelles, le due tedesche Norimberga e Monaco, l'Ajax di Amsterdam, l'Atletico di Madrid, lo Sporting di Barcellona; citando solo le più note.

La competizione si svolge con gare di andata e ritorno fra gruppi di tre squadre composti a sorteggio, e con l'ammissione alle finali della prima di ogni girone che sono in totale sei. Le gare di selezione devono essere giocate entro settembre in modo da poter organizzare con sufficiente larghezza di tempo il «campionato» vero e proprio che si giocherà nella stagione ventura.

Il Torino è la prima squadra che entra in lizza e mercoledì prossimo scenderà in gara a Madrid contro l'Atletico. La partita inizierà stranamente a mezzogiorno.

Nello stesso gruppo c'è anche l'Ajax di Amsterdam; le date di questi confronti saranno concordate in un secondo momento.

L'Inter avrà come primo avversario l'Anderlecht, la squadra del famoso attaccante Van Himst. Le date dei due incontri sono fissate per il 22 maggio a Milano ed il 29 in Belgio.

g. acc.

Urss - Belgio

I russi provano la compagine che deve affrontare l'Ungheria nel torneo di Coppa delle Nazioni

A Mosca gara amichevole Urss - Belgio, organizzata per preparare la squadra impegnata di sabato 4 maggio a Budapest contro l'Ungheria. Ungheresi e russi infatti si contendono in due gare l'ammissione alle semifinali del Campionato d'Europa per Nazioni. La squadra vincente affronterà gli azzurri, che sono già qualificati.

Quella di oggi è la prima partita che la nazionale sovietica gioca in Russia dall'inizio dell'anno, ed i giocatori si trovano in allenamento da diversi giorni. Mancherà il portiere Yascin, infortunatosi all'inizio del campionato.

La gara odierna servirà al c. t. sovietico per decidere in linea di massima la formazione-tipo per la fase finale della Coppa Europa, ammesso, naturalmente, che si riesca a superare l'Ungheria nelle gare del 4 e 11 maggio. I calciatori sovietici sembrano in buona forma, e l'assenza di Yascin non preoccupa troppo, anche se il portiere dovrà restare a riposo per qualche tempo. Potrà essere recuperato, eventualmente, per le gare di semifinale con l'Italia.

Domani con inizio alle 14,30

Motocross a Maggiora con i russi di scena

Con la partecipazione di un folto gruppo di assi stranieri si disputerà domani sul campo di motocross di Maggiora la prima gara internazionale della stagione per macchine da 500 cc. La competizione è di particolare importanza in quanto saranno presenti il pilota svedese (quattro volte campione del mondo) Torsten Hallman, il cecoslovacco Pilar, il belga Robert ex iridato della classe 250 cc., l'austriaco Bentzak, i tedeschi Specht e Betzelbacher oltre alla squadra nazionale sovietica guidata da Draugs.

La manifestazione di Maggiora rivela un grande interesse proprio per la partecipazione della formazione russa che comprende quattro piloti, fra i quali Brunis, Klavinsh e Pogrebnyak che per la prima volta prendono parte ad una gara italiana.

Inutile dire che anche per i piloti italiani si tratterà di un confronto molto importante in quanto avranno modo di rendersi conto del grado di preparazione raggiunto. Tosi, Ostorero, Angelini e Cavallero saranno senza dubbio i migliori rappresentanti del motocross nazionale e potranno battersi con buone possibilità di ottenere degli onorevoli piazzamenti.

Naturalmente, tenendo conto che saranno in lizza parecchi dei più forti piloti del mondo, i favori del pronostico vanno agli specialisti d'oltre confine. Nella graduatoria degli aspiranti al successo mettiamo in testa lo svedese Hallman, seguito dal belga Robert. Ma una grande incognita è rappresentata dai quattro piloti sovietici a cui non mancano certo la classe e i mezzi meccanici di prim'ordine per poter puntare alla vittoria.

La manifestazione, che avrà inizio alle ore 14,30, comprende anche una gara riservata ai piloti juniores con moto della classe 250 cc.

Per il Trofeo Millefonti

Domani calcio giovanile sul campo di corso Spezia

Domani, inizierà al Campo Comunale di corso Spezia 44, il «1° Trofeo Millefonti» riservato alla categ. Allievi. La manifestazione viene organizzata dall'U. S. Millefonti di Torino, in occasione del decennale della sua attività calcistica.

Questo il programma delle gare:

Ore 10: Millefonti - Casale; 11,15: Vanchiglia - Novara; 15: Spartanova - Alessandria; 16,15: Bacigalupo - Torino.

Alessandria ritorna l'atletica

ALESSANDRIA, merc. sera.

Ritorna ad Alessandria l'atletica leggera femminile ad alto livello dopo un'assenza di ben nove anni, con la riunione nazionale in programma giovedì 25 aprile al campo scuola e che apre ufficialmente la stagione agonistica femminile '68. Organizzata dall'Alessandria Libertas Atletica, la riunione, che rientra nel quadro delle manifestazioni per la secolare Fiera di S. Giorgio, è inserita nel calendario nazionale della Fidal. Vi prenderanno parte oltre cento concorrenti, fra cui una ventina di azzurre, scelte fra le atlete che nel corso del '67 hanno conseguito risultati di rilievo. Questa partecipazione, perciò, qualifica in modo evidente la manifestazione.

Le gare in programma sono: m. 80 hs., m. 100, 200 e 800 piani; salto in alto, in lungo; lancio del peso e del disco, staffetta 4×100. La squadra del Fiat sarà presente con le atlete Bruni, Iala, Gamerone, Forcellini, Grattini, Cobol. Tra le iscrizioni pervenute agli organizzatori figurano quelle di Molinari, Archenti, Praradelli, Salvadori, Reinaldi, oltre Govoni, Stoppa, Aliene, Cesari, Casati, Tocchetti e Vettorazzo.

Il trainer neroazzurro conferma la formazione

Herrera: "Stop agli esperimenti,,

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Helenio Herrera ha accantonato gli esperimenti. Ormai è convinto di aver trovato la formazione-tipo e anche domenica a San Siro, contro la Juventus, presenterà Sarti; Burgnich, Facchetti; Suarez, Bet, Santarini; D'Amato, Mazzola, Cappellini, Corso, Domenghini. Il trainer nerazzurro è sempre più sicuro della conquista del secondo posto, così come ripete a tutti che Moratti rimarrà alla presidenza della società, e ciò sebbene il diretto interessato si sia riservato di fornire una comunicazione in merito solamente a fine giugno.

Forse, nell'intento di dimostrare il valore degli elementi che verosimilmente l'Inter cederà durante il mercato estivo domani pomeriggio Helenio Herrera farà disputare a una squadra nerazzurra mista una partita amichevole a Ravenna. La compagine sarà formata da Bertuzzi; Dotti, Facco; Poli, Landini, Monaldi, Benitez, Bedin, Nielsen, Vanello e Bonfanti. In effetti, eccezion fatta per il giovane Vanello che esce dal vivaio interista, tutti gli altri giocatori saranno ceduti o usati come pedine di scambio nonostante le smentite dell'allenatore.

Per taluni di questi elementi fra l'Inter e le altre società sono già stati raggiunti accordi di massima. Per esempio Bertuzzi, Monaldi e Bonfanti dovrebbero andare al Mantova; Bedin e Landini alla Fiorentina (ma il primo è richiesto anche dal Varese); Poli e Benitez al Lanerossi Vicenza, Dotti e Facco al Cagliari mentre Nielsen è «seguito» dal Bologna, dalla Juventus, dalla Fiorentina, dal Napoli e dal Varese.

Herrera, che ha sempre subito il fascino della Juventus, ha dichiarato che per l'Inter, domenica, si tratterà di una questione di prestigio e che, di conseguenza, un eventuale successo sui bianconeri acquisterà doppio valore sotto ogni punto di vista. «Il nostro traguardo è il secondo posto — ha aggiunto — ma, a prescindere da questa mira, noi dobbiamo assolutamente mantenerci in forma perfetta per imporci nella Coppa Italia e nella Coppa Rappan. L'Inter deve rientrare nel grande giro mondiale e, per riuscire nell'intento, deve assicurarsi questi successi».

g. bell.

Ottoz sui 200 hs. domani a Milano

MILANO, merc. sera.

Domani, al campo della Arena di Milano, si svolge la ventiduesima edizione della «Pasqua dell'Atleta», la prima manifestazione nazionale della stagione. A questa riunione parteciperà Eddy Ottoz, espressamente autorizzato dalla Fidal, il quale disputerà i 200 metri hs., gara nella quale lo scorso anno migliorò il primato nazionale con il tempo di 22"8. Per quanto riguarda questa prova, Ottoz dovrebbe avere, a prescindere dal suo attuale grado di forma, un compito piuttosto facile, affrontando avversari nettamente inferiori, come Palaro, Poserina, Ferrario.

Di particolare interesse, inoltre, la presenza di Paola Pigni, che dopo il clamoroso successo nel cross parigino dell'Humanité, si misurerà domani sull'inconsueta distanza dei 1300 metri. Alla «Pasqua» partecipano, con evidenti motivi di rivincita, anche gli azzurri non inclusi per ora nell'elenco del «p. n.», come il saltatore in lungo Gatti (m. 7,40), i saltatori in alto Crosa (m. 2,00), Porta, Pico e BoglIatto.

Fra gli stranieri, spicca David James, un negro americano che si trova a Losanna per motivi di studio.

Alcune fasi della riunione verranno trasmesse in ripresa diretta dalla tv dalle 16,30 alle 17 sul programma nazionale.

IN PISTA ANCHE KILLY, CHE HA CAMBIATO SPORT

«1000 km» di Monza senza auto italiane

Nostro servizio particolare

Monza, mercoledì sera.

Si corre domani la «1000 chilometri» di Monza che si presenta quest'anno senza alcun costruttore italiano in lizza per la vittoria. Ferrari, infatti, non partecipa in segno di protesta nei riguardi della commissione sportiva internazionale, l'Alfa Romeo, dopo essersi iscritta, ha rinunciato e altrettanto ha fatto l'Abarth. Ciò nonostante, la gara si presenta ugualmente interessante, soprattutto perché dovrebbe fare il punto sull'attuale situazione del campionato mondiale marche che vede nelle posizioni di testa la Ford e la Porsche.

Nelle prove di ieri, la Ford GT 40 di Ickx-Redman è stata la più veloce, girando alla media di [illegible], seguita dalla Porsche di Siffert-Hermann la quale, però ha dovuto sospendere anzitempo le prove a causa della rottura del cambio. Anche Scarfiotti, sempre su Porsche, ha accusato qualche noia meccanica classificandosi comunque al terzo posto.

Di un incidente spettacolare, poi, è stata protagonista un'altra vettura tedesca guidata dall'elvetico Spoerry: all'uscita dalla curva di Lesmo, la macchina ha sbandato, ha sbattuto contro un guard-rail finendo su quello opposto e andando quasi completamente distrutta dopo un inizio d'incendio subito domato.

Un'attrazione di questa «1000 chilometri» è rappresentata dal francese Jean Claude Killy, campione olimpico di sci, il quale in questa occasione fa il debutto ufficiale in campo automobilistico alla guida di una Porsche.

c. p.

★ Quattro cavalieri messicani saranno in gara nel concorso ippico internazionale di Roma in programma dal 4 al 12 maggio prossimi.

★ La «Sei Ore» motonautica di Milano si svolgerà domani sulle acque dell'Idroscalo con la partecipazione di 150 piloti di diverse nazionalità.

Nel primo turno di «Davis»

Pietrangeli e Mulligan contro l'Ungheria a Cagliari

ROMA, mercoledì sera.

Per il primo turno della Coppa Davis, in cui l'Italia affronterà l'Ungheria, la Commissione tecnica della Federtennis ha convocato i seguenti giocatori: Pietrangeli, Mulligan, Castigliano e Di Matteo. Come è noto l'incontro si disputerà a Cagliari nei giorni 2, 3 e 4 maggio.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 4)

APPARTAMENTI palazzina centro Nichelino via Bellora 52 grandissime 3 camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio balconi garage giardino 2.000.000 mutuo 4.700.000. Gabetti 578-044. 0867

APPARTAMENTI via Filadelfia recentissimi spaziosi signorili, salone, cinque camere, grandissima cucina, servizi lire 7.200.000 sufficienti 2.500.000 più mutuo. Consuledile 545-670. 0961

APPARTAMENTO angolare corso Duca Abruzzi 35 - corso Einaudi, abitazione elfissima livello: salone, cinque camere, biservizi, ampissimo ingresso, corridoi, disimpegni, 8 milioni 300.000, mutuo 14.700.000. Gabetti 578-044. 0867

APPARTAMENTO attico rarissimo panoramico corso Regina Margherita angolo via Vanchiglia 45. Gran luce spazio signorilità impareggiabile: 6 camere ingresso ufficio biservizi 4.400.000 mutuo 10.400.000. Gabetti 578-044. 0867

APPARTAMENTO centralissimo autentico affare via Saluzzo 32. Salone 5 camere entrata biservizi completi 3.300.000 mutuo 7.500.000. Gabetti 578-044. 0867

APPARTAMENTO comodissimo massimo spazio, Fiat Mirafiori, corso Traiano 57, quattro camere ingresso bagno ripostiglio. 3.000.000, mutuo 7.400.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO corso Malta(?) via Vittorio Amedeo 20. Posizione richiestissima quattro camere cucinotta ingresso bagno 2.800.000 mutuo 6.900.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO c.so Monte Grappa via Bellardi 23. Quattro camere ingresso bagno ripostiglio. Minimissimo costo 2.100.000 mutuo 4 milioni 850.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO elegantissimo corso Giovanni Agnelli via Boston 3, grandiose 3 camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio proprio affacciantesi giardini Sporting 2.440.000 mutuo 5.800.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO gran lusso via Principi Acaja 40 bis 4 camere salone 3 bagni spogliatoi cucina abitabile spazioso ingresso 12.000.000 mutuo 9.000.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO Lungo Po Antonelli richiestissima posizione corso Tortona 5 panoramicissimo lussuoso. Cinque camere biservizi grandioso ingresso spaziosi balconi 4.100.000 mutuo 9.300.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO meraviglioso corso Montecucco 127 signorilissimo grandioso superpanoramico: salone, 4 camere, ingresso, ripostiglio biservizi 3.500.000 mutuo 9.000.000. Gabetti 578-044. 0867

APPARTAMENTO piazza Galimberti 14 affacciantesi grandiosa signorile piazza Mercati Generali, quattro camere ingresso bagno ripostiglio, 2.600.000, mutuo 6.600.000. Gabetti 578-044. 0867

APPARTAMENTO poco prezzo corso Taranto 139/1 grandioso, ben rifinito. Quattro camere, ingresso, bagno 2.200.000 mutuo 4.900.000. Gabetti 578-044. 0867

APPARTAMENTO presso affare via Di Nanni 72. Spazioso 3 camere ingresso servizi 1.600.000 mutuo 3.909.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO residenziale posizione via Amerigo Vespucci 41 bis, tra corso Galileo Ferraris - De Gasperi, quattro camere ingresso bagno. 3.200.000, mutuo 9.100.000. Gabetti 578-044. 0867

APPARTAMENTO S. Rita via Gorizia 51 elegante nobilissimo. Tre camere cucinotta entrata bagno gran terrazzo 2.300.000 mutuo 5 milioni 100.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO via Cavaglià 18 (corso Sempione). Nuovo, 2 camere ampissima ingresso bagno gran balcone 1.500.000 mutuo 3.450.000. Gabetti 578-044. 0867

APPARTAMENTO via Lessona 31 (corso Lecce) 3 camere, ingresso, bagno. Impareggiabile occasione 1.400.000 mutuo 3.550.000. Gabetti 578-044. 0867

ATTENZIONE, novità! Vendiamo da L. 440.000 a L. 1.031.000 appartamenti al mare arredati e corredati buon gusto e confortevolmente in complesso turistico residenziale piscina, campi tennis, parco e spiaggia privati a Procchio (Isola d'Elba). Abbiamo risolto il problema delle case delle vacanze: pagate per tutta la vita ogni anno solo il periodo che intendete sfruttare. E per l'anno in cui non ci verrete ad abitare, potrete affittarlo e reddito eccezionale. Appartamenti due locali, cucinino bagno terrazzo, 5-6 posti letto. Ampie facilitazioni pagamento. E' una realizzazione della Rialto S.p.A. Chiedeteci anche per corrispondenza opuscoli ed informazioni gratuitamente senza impegno. Gabetti S.p.A., via XX Settembre 12, Torino, tel. 578-044. 0867

ATTICO 3 camere, salone, cucina vendesi 16.900.000 signorile. Telefonare 758-949. 0872

CANTOIRA: alloggio signorile tre camere, cucinino, garage, 6.900.000. Torricasa 515-318. 0100

CASA oppure alloggetti stesso stabile fino 50 milioni acquisto privatamente, dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1074 — Torino».

CASA (via Cibrario) rimessa nuova (reddito) vendesi 36.000.000. Telefonare 740-612. A40614

CASCINA Villanova d'Asti 5 camere spazzamento unico cintato 20.000 mq. occasione vendo 8 milioni 300.000. Rossin, Principe Oddone 3. 0839

CASETTA (Madonna di Campagna) cinque camere, termobagno, 12 milioni. Torricasa 515-318.

CASETTA 6 camere vicinanze Torino costruttore vende facilitazioni. Telefonare 543-668. 076

CAUSA trasferimento vendesi villa bordonale Ospedaletti, Ammobiliata, vista incantevole verso mare, con giardino. Esclusa mediatori. Telefonare 760-220 ore pasti. 1001

CENTRALISSIMO zona signorile lussuoso alloggio nuovo stabile mq 380 scomponibile 4 ingressi vendesi intermediari. Telefonare 545-469.

CENTRO Sanfarella via Vernazza angolo Fieramosca casa signorile rifinitura accuratissima pronta luglio vendonsi ultimi alloggi tre quattro camere servizi. A40987

CHIOMONTE alloggi panoramici soleggiati villeggiatura estiva invernale tutti i confort 1-2 camere servizi vendonsi mutuo 5. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816.

COOPERATIVA edilizia non speculazionesca dispone ancora alcuni posti per iniziare convenientissima costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4677 — Torino». A42207

CORSO Francia 99 vendesi 1-2 camere, cucina, tinello bagno, liberi. Minimo acconto. Durenti 758-949.

CORSO Giulio Cesare 70 iniziata casa Novara. Grandiosissimi moderni appartamenti cinque camere ingresso bagno ripostiglio. Rarità prezzo 3.100.000 mutuo 7.300.000. Gabetti 578-044. 0867

CORSO Potenza vendonsi alloggi signorili 2-3 camere tinello servizi. Telefonare 257-911. 0225

CORSO Siracusa 40, alloggi 1 camera tinello cucinotta servizi da Lire 5.400.000 forte mutuo e dilazione. Consuledile 512-670.

CORSO Siracusa 40, costruzione '64 signorili spaziosissimi 2 camere tinello cucinotta lire 7.800.000 sufficienti 2.500.000 mutuo. Consuledile 545-670. 0961

CORSO Siracusa 40 bellissimi soleggiati 3 camere tinello cucinotta 8.550.000 forte mutuo e dilazioni. Consuledile 512-670. 0961

CORSO Traiano via Duino 102 Appartamenti pronta consegna minor costo possibile. Tre camere ingresso 2.300.000 mutuo corrisponde 50.000 mensili. Gabetti 578-044.

CROCETTA bell'appartamento libero subito via Caboto 38. Tre camere ingresso bagno 1.800.000 mutuo 5.500.000. Gabetti 578-044.

CROCETTA vendesi magazzino mq. 220 volendo con riscaldamento adatto deposito medicinali. Telefonare 257-911. 0225

CROCETTA vendesi ultimo alloggio 3 camere tinello servizi piano rialzato. Telefonare 257-911.

CUMIANA vendesi terreno per casette con progetto approvato lire 600 al mq. Telefonare 965-230 ore ufficio. 1001

DIANO Marina vendesi permutasi terreno prossimo stazione ferroviaria completo servizi. Tel. 483-602 Torino. A40547

DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Ill. S. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-948.

EDILIZIA residenziale via Gonin 25 (corso Orbassano) grandissimi appartamenti tre camere cucinotta entrata bagno ripostiglio 2.300.000 mutuo 5.400.000; quattro camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio 3.200.000 mutuo 7.500.000. Gabetti 578-044. 0867

GRUGLIASCO: due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno ripostiglio vendesi 6.500.000. Tel. 681-694.

IMPERIA-Portomaurizio vendonsi ultimi appartamenti signorilmente finiti fronte porto nautico e spiaggia. Scrivere: Marisitalia, Montecuccoli 8, Torino, telefono 541-951.

IMPRESA vende direttamente alloggetti 1-2 camere tinello cucinino tutte comodità via G. Amati 152 mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816. 0384

LOCALE industriale divisibile mq. 750, 1500, 3000, vendonsi affittansi. Telefonare 790-635.

MARINA di Massa località Ronchi mt. 100 mare su terreno mq. 6575 costruiamo casevilla. Vendiamo appartamenti signorili 70-145 mq. attici superpanoramici volendo mutuo. Rivolgersi Immobiliare Ronchi C. P. 60 Massa. A28633

MOTTA vende castello con parco affreschi mobili antichi gran valore 120.000.000. Telefonare 212-064.

MOTTA vende villette panoramiche dintorni Torino affari interessanti. Telefonare 212-064. 2001

MURI negozi corso Vercelli 231 ottimi per investimento, possibilità acquistasi licenza. Consuledile 545-670. 0951

MURI negozi vendesi 4.000.000, 12.000.000 reddito interessantissimo. Geom. Durenti 758-949.

NEGOZIO vuoto zona Vanchiglietta vendo o permuto muri. Telefonare 538-859. 1001

OCCASIONE vendo a Ospedaletti alloggetto vicino mare. Telef. 720-190 Torino ore pasti. A40891

OCCASIONE vendo 3 camere cucina servizi grande terrazzo casa signorile piano rialzato zona Francia 4 milioni 500.000. Telefonare 871-770.

PALAZZINA Leynì 2 alloggi 4 camere, garage, giardino, rifinita signorilmente vendesi 18.000.000. Geom. Durenti 758-949. 0872

PERMUTATE vostri appartamenti, box, uffici in Torino, Roma, Milano. Iniziative Gabetti S.p.A.: rendiamo possibile l'acquisto di appartamenti accettando in permuta vostra proprietà. Procedura analoga settore automobilistico. Operazione semplice, brevissimo termine, senza rischio. Saldo prezzo contanti eventuale differenza mutui. Occasione unica per cambiare casa. Informazioni gratuite direttamente presso nostri uffici Via XX Settembre 12. Gabetti S.p.A., tel. 578-044.

PORTA Palazzo locali 1200 mt. uso negozio magazzino, laboratorio, vendonsi. Telefonare 521-536.

PRIVATO acquista alloggio o muri negozio contanti. Telef. 537-213.

PRIVATO vende alloggio 3 vani e servizi 4.500.000. Tel. 471-655.

PRIVATO vende signorile attico zona corso Tassoni composto di 2 camere luminosissimo soggiorno, camera servizi e servizi oltre mq. 60 di terrazzi, 2 cantine e soffitte infissi interni e pavimenti extra lusso. Telefono 759-623 ore pasti.

RIVALTA località verde tranquilla altissimo sviluppo. Elegante residenza. Appartamenti massimo spazio 3 camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio 1.500.000 mutuo 4 milioni 700.000. Gabetti 578-044.

RIVOLI strada Alpignano vendesi terreno mq. 850 costruzione casetta due piani lire 5000 mq. Telefonare mattino 783-377. 1001

TERRENO cubatura 71.000, zona Francia vende cambio. Tel. 42-01 Pinerolo. A38043

TERRENO fronteggiante strada Torino-Leinì licenza edilizia 135 camere negozi eventuale pagamento camere. Telefonare 487-657.

TERRENO Piossasco vendonsi lotti per villette lire 1800 mq., dilazioni pagamento. Telefonare 673-284.

TORRES vende località Santena casa in blocco oppure singoli 4 alloggi servizi completi giardino cintato, occasione. Telefonare 389-417.

TORRES vende salone 2 camere servizi zona Francia. Telef. 389-417.

VENDESI lotto con progetto villa approvato acqua luce. Telef. 298-490.

VENDO grandi alloggi villa Faro Maddalena con box e giardino vista panoramica su Torino. Esclusa mediatori. Telefonare 760-220 ore pasti.

VERA occasione impresa vende casetta con alloggetto tre camere posizione incantevole, facilitazioni pagamento. Telefonare 543-068.

VILLETTA costruenda panoramica bellissima posizione soleggiata 7 km centro. Telefonare 539-601.

VILLETTA Grugliasco 6 grandi camere servizi giardino vendesi convenientemente. Telefonare 546-897.

ZONA Vanchiglia ultimi alloggi casa signorile moderna facilitazioni vendo. Telefonare 535-601. 0628

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 30 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-890, 538-330.

A. SPOSI piemontesi referenziati cercano alloggio ovunque. Tel. 769-800.

A coniugi soli impiegati grande stanza abbisogna alloggio. Tel. 779-538.

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 530-594. 0555

AFFITTEREI camera tinello, oppure due camere tinello servizi. Telefonare 544-481. 0948

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 30 p.p.

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile. Tel. 751-638.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000, Sacchi 14, telefono 538-539. 0526

A. AFFITTASI subito due camere tinello servizi 25.000. Tel. 745-720.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28. Telef. 538-504.

ABBIAMO 1 2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

AFFITTASI alloggio zona piazza Galimberti salone 3 camere doppi servizi e 2 camere e tinello. Telefonare al 392-457 ore 9-11. 2001

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi Francia 91. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI minerato mq. 250 ingresso carraio. Telefonare 894-202.

AFFITTASI locale industriale mq. 450 passo carraio zona Sassi. Telefonare 890-004. 1001

AFFITTASI locale mq. 60 adatto officina Deserto. Telefonare 299-042.

AFFITTASI 1° luglio in casa signorile corso Siracusa 95 appartamenti 2-3-4 camere salone cucina doppi servizi. 1001

AFFITTO vendo locale uso negozio magazzino laboratorio Parella. Telefonare 544-294. A40421

APPARTAMENTO via Roma, salone, 5 camere, cucina, doppi servizi, in ordine, affittansi. Telefonare 553-673.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi moderni furgoni. Serra, tel. 860-380.

AUTOTRASLOCHI moderni attrezzatissimi garanzia montaggio mobili smontaggio lampadari. Tel. 82-784.

IN centralissimo palazzo nuova costruzione affittasi ampi modernissimi uffici e negozi. Aria condizionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4487 — Torino». A40008

LOCALE piano terreno adatto magazzino industria alterazione autorimessa 1000 mq. circa zona San Donato affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8406 — Torino».

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Quotazioni nelle Borse

Migliorano le quotazioni con spunti selettivi

(Segue dalla 1ª pagina)

Stato invariati, calme le Obbligazioni. Dopoborsa resistente.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6800-7200; sterlina oro nuovo 6750-7000; marengo svizzero 7000-7250; sterlina carta unitaria 1500-1320; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 146-145; franco francese 126-128; oro fino 750-770; argento 47-50.

A MILANO — Le ripercussioni favorevoli ai risultati delle elezioni valdostane e la decisa ripresa di ieri a Wall Street hanno influenzato positivamente la quota azionaria che ha esordito su basi nettamente migliori pur conservando una certa selettività. Accantonato il ■■■ degli immobiliari, la clientela borsistica ha diretto i propri interventi ai valori mercuriferi riscoprendo però nuovamente le azioni delle fibre artificiali e gli assicurativi. Tra questi ultimi posizioni di punta conservano le Assicurazioni Generali e le azioni del gruppo Ras.

In chiusura, anche in vista della festività di domani, il mercato ha presentato una minore linearità con andamento alterno anche per le voci di primo piano.

Principali oscillazioni della mattinata: Fiat 2806-2915-2807; Montedison 1161-1162-1157,50; Viscosa 3787-3783-3810-3803; Generali 114.880-114.700-115.050-114.700; Anic 1492-1408-1489.

Fermo e con attivi scambi l'immediato dopo-listino: Generali 114.700-114.900; Viscosa 3800-3805; Fiat 2807-2800; Ras 45.100-45.150.

Andamento più calmo nel settore del reddito fisso, con scambi in diminuzione.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2880; Amiata 8450; Anic 1480; Assicuratr. 76.150; Bastogi 2092; Beni Stabili 4835; Binda 32.400; Breda 4183; Brioschi 10.360; Burgo 15.100; Caffaro 288; Cantoni 14.725; Carlo Erba or. 15.015; Carlo Erba pr. 6920; Cascami 5700; Cementir 4100; Châtillon 4045; Ciga 3735; Cage 9810.

Comp. Toro ord. 9050; Comp. Toro pr. 5960; Cond. Acqua 743; Cucirini 6003; Dalmine 1260; De Ferrari 1470; Donzelli 2890; E. Marelli 674,50; Eridania 2935; Eternit 3705; Falck or. 3833; Falck priv. 3816.

Fiat ord. 2807; Fiat priv. 2954; Finmare 350,75; Finsider 624; Fisac 420; Fond. Incendio 10.750; Fond. Vita 21.300.

Gavardo 1650; Generalfin 873; Generali 114.700; Gim 3860; Ginori 400; Imm. Roma 623; Iniz. Ind. Comm. 2010; Invest 2838; Italcable 6350; Italcementi 18.300; Italgas 1207; Italpi 2730; Italsider 866; La Centrale 6723; Lanerossi 3200; L'Ausiliare 2420; Lepetit or. 4595; Lepetit pr. 5050; Linificio 360.

Liquigas 180,25; Magneti M. 1335; Magona 1810; Manif. Tosi 2300; Marzotto 1825; Mediobanca 75.410; Metalli 3400; Mira Lanza 39.530; Mitiel 10.310; Mondadori pr. 3460; Montedison 1157,50; Monteponi 342; Motta 7300; Nebiolo 838; Nord Milano 3505; Olcese 370; Olivetti or. 3330; Olivetti pr. 3403; Pacchetti 465.

Pibigas 90; Pirelli e C. 4295; Pirelli S.p.A. 4080; Pozzi ord. 137; Pozzi priv. 270; Ras 45.050; Rinascente ord. 388,25; Rinascente priv. 267,50; Risanamento 6650; Romana Zuc. ord. 149; Romana Zuc. priv. 382; Rossari 8200; Rotondi 23.750; Rumianca 1276; Saffa 5084; Sai 29.300; Sarom 1114,50; S. E. Sardi 4102; Sges 1885.

Siele 3488; Silos 3215; Sip 2915; Sme 2500; Stampati 4255; Stet 3155; Sviluppo 2040; Tecnomasio 1210; Terni 282,50; Tilane 261; Tosi Franco 1700; Trafilerie 568; Un. Manifat. 23.700; Viscosa or. 3803; Viscosa pr. 2793; Westinghouse ■■■.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,40; dollaro canadese 578; sterlina 1501; franco svizzero 143,75; franco francese 126,55; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,35; marco germanico 156,35; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,80; escudo portogh. 21,70; corona danese 83,70; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,80; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 47; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 47; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6800-7000; sterlina oro nuovo 6600-6900; marengo 7000-7300; sterlina unitaria 1485-1505; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125,50-128,50; oro fino 770-790; argento 45-50.

A TORINO

VALORI DI STATO	23	24
Rendita 5%	107 05	107 05
» » [illegible]	107 05	107 05
Redimibile 3½%	100 62	100 62
» [illegible]	100 73	100 73
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	23	24
[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]	23	24
[illegible]	92 30	92 30
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	90 80	90 80
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	90 70	90 70
[illegible]	90 —	90 —
» [illegible]	96 90	96 90
» [illegible]	97 15	97 15
» [illegible]	97 175	97 05
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	93 —	93 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	92 —	92 30
[illegible]	222 25	222 —
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	104 70	104 70
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	8080	8080
[illegible]	2910	2935
[illegible]	190	192
[illegible]	3140	3140
[illegible]	71	71
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	8100	8340
[illegible]	336	345
[illegible]	13000	13000
[illegible]	[illegible]	11950
COMUNICAZIONI		
[illegible]	6600	6500
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	10180	10180
Sip	2010	2012
[illegible]	8290	8290
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	390 50	390 50
» [illegible]	289	289 50
[illegible]	4067	4080
[illegible]	1080	1065
[illegible]	15150	15030
[illegible]	4275	4275
[illegible]	1255	1230
[illegible]	740	740
[illegible]	3800	3800
[illegible]	140	139

A GENOVA — Mercato azionario irregolare e contrastato, con qualche spunto selettivo positivo durante la apertura, e per Viscosa, Amiata e Generali in chiusura. Alcuni prezzi: Centrale 6760; Generali 114.900; Ras 45.300; Meridionali 2898; Nai 7800; Viscosa ordinarie 3810; Viscosa privileg. 2800; Finsider 623,50; Italsider 882,50; Fiat ordinarie 2911; Fiat privilegiate 2350; Sip 2010; Montedison 1159,75.

A FIRENZE — Mercato ancora contrastato, ma prevalentemente in denaro, in particolare per merito della Viscosa, che consegue notevoli vantaggi.

Alcuni prezzi: Bastogi 2096; Centrale 6740; Fondiaria Incendio 10.750; Fondiaria Vita 21.450; Viscosa Ordinarie 3820; Montedison 1161; Magona 1810; Fiat 2902; Immobiliare 624.

Rapina a un furgone per le vie di Londra: bottino novanta milioni

LONDRA, mercoledì sera.

Sei banditi armati di pistole e di fucili da caccia hanno oggi bloccato a Londra un furgone blindato, riuscendo poi a fuggire con un bottino valutato a 60 mila sterline (pari a 90 milioni di lire).

Il furgone è stato bloccato in una strada del quartiere sud occidentale di Londra di Shepherd's Bush dai banditi. Uno degli addetti alla scorta dei valori è rimasto ferito, ma non gravemente. Un'auto usata per la rapina è stata trovata più tardi a pochi chilometri di distanza. (Ansa)

Thailandia: 14 uccisi in un agguato comunista

BANGKOK, merc. sera.

Quattordici poliziotti thailandesi sono stati uccisi e tre altri feriti in una imboscata comunista contro una pattuglia della polizia nella provincia settentrionale di Chieingrai.

L'imboscata effettuata da un centinaio di comunisti risale al 17 aprile, ma ne è stata data notizia ufficiale soltanto stamane. (Associated Press)

«Tre giornate di lotta» per i lavoratori spagnoli

MADRID, mercoledì sera.

Numerosi manifestini invitanti i lavoratori spagnoli a partecipare a tre «giornate di lotta» sono stati distribuiti nelle fabbriche e nei quartieri popolari di Madrid. I manifestini, firmati dalle «commissioni operaie», chiedono ai madrileni di manifestare, per protestare contro il blocco dei salari, l'aumento del costo della vita ed i licenziamenti in massa. I manifestini affermano che vi sono 300.000 disoccupati e chiedono la creazione di sindacati democratici e liberi.

La polizia ha adottato i provvedimenti per far fallire il piano di lotta. Diciannove dirigenti delle «commissioni operaie» sono in carcere da tre settimane.

La dichiarazione ad un ricevimento alla Casa Bianca

Johnson: «Siamo in contatto con il governo del Nord Vietnam»

Due incontri già avvenuti lunedì e ieri; un terzo in programma oggi - I colloqui nella capitale del Laos, tramite le ambasciate dei due Paesi, per trovare una sede adatta ai negoziati preliminari

Servizio particolare a Stampa Sera

Washington, mercoledì sera.

Durante un ricevimento svoltosi ieri sera alla Casa Bianca, al quale hanno preso parte circa cinquecento invitati, il presidente Johnson ha fatto ad alcuni diplomatici importanti dichiarazioni. Fra l'altro egli ha detto che i rappresentanti americani sono in contatto con i rappresentanti di Hanoi: due incontri sono avvenuti già lunedì e ieri, martedì; i colloqui, dovrebbero essere proseguiti anche nella giornata di oggi. Johnson non ha precisato quale forma abbiano avuto questi contatti, ma ha chiarito — di fronte alle domande dei diplomatici presenti — che è stato esaminato il problema della sede dove potranno svolgersi i negoziati preliminari fra gli Stati Uniti ed il Vietnam del Nord.

Durante il ricevimento, a cui erano intervenuti tutti i capi delle missioni accreditate a Washington, Johnson si è ritirato per breve tempo, a colloquio privato con Rusk, ministro degli Esteri; rientrato dal colloquio, Rusk si è intrattenuto in modo particolare con l'ambasciatore sovietico Dobrinin.

La notizia dei contatti diretti fra Stati Uniti e Vietnam del Nord ha destato, come è comprensibile, interesse vivissimo. In seguito alle dichiarazioni di Johnson, funzionari americani, evidentemente autorizzati, hanno confermato che gli incontri sono avvenuti a Vientiane, capitale del Laos, tramite le ambasciate dei due Paesi, aggiungendo che Washington cerca di ottenere risposta ufficiale alle sue proposte del 12 e del 18 aprile, in merito alle 15 possibili sedi per i negoziati preliminari.

Gli stessi funzionari hanno dichiarato che la questione della sede è tuttora insoluta, ma che si rimane «pieni di speranza» circa la possibilità di raggiungere un sollecito accordo con Hanoi.

Contemporaneamente, però, si è avuta una smentita, sia dalla Casa Bianca che dal Dipartimento di Stato, circa la notizia (pubblicata dall'*International Herald Tribune*) secondo cui gli Stati Uniti ed il Nord Vietnam potrebbero avviare i contatti preliminari di pace a Parigi fin da venerdì prossimo, come avrebbe dichiarato il segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant.

Una smentita, beninteso, che può avere un valore relativo, o come si dice, diplomatico, in quanto potrebbe servire a mascherare un reale avvio delle trattative fino a che non se ne abbia la conferma assoluta. Comunque, fonti responsabili americane hanno ribadito stamane di ritenere impossibile che i colloqui possano avere inizio venerdì prossimo, anche se i due governi avessero già raggiunto un accordo sulla designazione di Parigi come sede.

Le stesse fonti hanno dichiarato di non essere a conoscenza di notizie che possano corroborare la speranza espressa a Parigi da U Thant, secondo cui i colloqui avrebbero inizio questa settimana.

Una proposta assai singolare, che indica da una parte la perplessità sulla scelta del luogo degli incontri, e dall'altra la viva speranza che questi si svolgano al più presto, è venuta dal conte Coudenhove-Kalergi, presidente del movimento paneuropeo. Per porre fine alle discussioni sulla località degli incontri, egli ha proposto che la Francia ponga una delle sue navi a disposizione delle Nazioni Unite. Le trattative potrebbero avvenire su questa nave, battendo bandiera dell'Onu. (Ansa)

Smentite a Washington le dimissioni di Rusk

WASHINGTON, merc. sera.

Il Dipartimento di Stato ha smentito le voci secondo cui il segretario di Stato Dean Rusk presenterebbe oggi le sue dimissioni alla Casa Bianca. Le illazioni al riguardo sono aumentate quando la Casa Bianca ha annunciato ieri sera che il presidente avrebbe ricevuto Rusk oggi.

Normalmente, Rusk si incontra col presidente anche più volte in una sola giornata e i colloqui non vengono annunciati in anticipo. Dal canto suo la Casa Bianca ha dichiarato che l'odierno colloquio tra il presidente e il segretario di Stato sarà dedicato a questioni di normale amministrazione concernenti il Dipartimento di Stato.

Confessa ai poliziotti «Avevo l'incarico di uccidere Kiesinger»

FRIBURGO, merc. sera.

Un uomo di 39 anni si è consegnato ieri sera ad un agente incaricato di proteggere il cancelliere Kurt Georg Kiesinger, affermando di non potere effettuare l'attentato che aveva in progetto.

La notizia è stata data questa mattina dal procuratore distrettuale Franz Schorpp, il quale ha aggiunto che l'uomo aveva una pistola calibro nove.

L'incidente si è verificato in un ristorante a sud di Friburgo. Kiesinger ed il seguito si erano fermati al ristorante prima di riprendere un giro elettorale a favore del partito democristiano per le elezioni di domenica nel Baden-Wuerttemberg.

Schropp ha precisato che l'uomo, certo Wilhelm Buhlinger si è presentato all'agente nel ristorante consegnandogli l'arma e dicendogli: «Non ce la faccio». (Associated Press)

Un soldato americano del 27° battaglione di fanteria, che opera a sud di Saigon, da parte della sua razione ad un bimbo trovato in un villaggio (Telefoto a «Stampa Sera»)

Con la scusa dell'incidente rapinano in tre un autista sulla strada Moretta - Saluzzo

Fermatosi per portare soccorso, un camionista friulano è stato derubato di 80 mila lire - Dopo la denuncia sono stati istituiti posti di blocco nelle principali arterie della provincia di Cuneo

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, mercoledì sera.

Un giovane autista friulano, Federico Sartor, di 22 anni, residente ad Udine, è stato rapinato stanotte del portafogli, contenente 80 mila lire, da tre individui che lo hanno fermato simulando un incidente stradale. L'aggressione è avvenuta verso l'una sulla provinciale Moretta-Saluzzo, a circa quattro chilometri da quest'ultima città in una zona completamente deserta.

Il Sartor era alla guida di un autocarro OM 150, carico di mobilio e stava viaggiando in direzione di Saluzzo quando, alla luce dei fari, ha scorto un uomo il quale, con larghi segni delle braccia, gli faceva segno d'arrestarsi. Poco distante il Sartor ha notato anche una vettura ferma sul ciglio stradale, per cui il suo primo pensiero fu quello che poteva essere accaduto un incidente e che qualcuno, rimasto ferito, necessitasse del suo aiuto.

Bloccati i freni, il giovane friulano è sceso dalla cabina; ma, appena posti i piedi sull'asfalto, l'uomo che l'aveva indotto a fermarsi lo ha assalito improvvisamente puntandogli un oggetto alla schiena, pare una pistola, e intimandogli nel contempo: «Non fiatare se tieni alla tua pelle». Subito dopo, una seconda persona sbucata dal buio gli ha asportato il portafogli dalla tasca interna della giacca, contenente otto biglietti di banca da diecimila lire ■■■.

I due malviventi, senza dire altre parole, hanno raggiunto la vettura sulla quale si trovava un terzo complice, il quale ha avviato il motore ripartendo quindi a forte velocità in direzione di Saluzzo.

Il Sartor, comprensibilmente spaventato per la fulminea aggressione, è rimasto ancora qualche momento sulla strada sperando che sopraggiungesse un'altra macchina con la quale inseguire l'auto dei banditi. Poco dopo però il giovane, constatato che ormai i malviventi avevano preso un distacco notevole, ha ripreso il cammino con il suo automezzo ed arrivato a Saluzzo ha sporto denuncia ai carabinieri.

Immediatamente è scattato il dispositivo di sicurezza su tutte le principali strade della provincia con l'istituzione di numerosi posti di blocco. Le indagini, continuate febbrili per tutta la mattinata, sono dirette dal capitano Michelini dei carabinieri di Saluzzo, dal tenente Parisi, di Savigliano e dal tenente Palidoro del nucleo operativo di Cuneo. Sembra che il Sartor abbia fornito agli inquirenti una descrizione abbastanza precisa dei suoi aggressori.

g. d. m.

Era però il solo candidato ufficiale

McCarthy ha stravinto le primarie in Pennsylvania

Dietro di lui nell'ordine (a notevole distanza): Kennedy, Humphrey e Johnson - Nixon nettamente in testa tra i repubblicani, seguito da Reagan e Rockefeller

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Eugene Mc Carthy ha conseguito un netto successo nelle elezioni primarie della Pennsylvania, alle quali si era presentato quale unico candidato ufficiale, ma ha passato un brutto momento a Newark, quando si è inoltrato nel più «caldo» ghetto negro della città.

Il senatore democratico del Minnesota, «candidato di pace» alla «nomination» del suo partito per le elezioni presidenziali d'autunno, è stato bloccato nella sua auto da una folla di giovani negri, che hanno preso a scuotere la vettura e l'hanno colpita con violenti calci.

Mc Carthy è rimasto visibilmente sconcertato, ma non ha subito lesioni. Con i giovani negri si erano mescolati anche molti ragazzi bianchi, in tutto centinaia di persone urlanti.

Il successo di McCarthy nelle primarie della Pennsylvania è stato assai facile. Scarso l'afflusso dei votanti. Robert Kennedy non aveva fatto in tempo a iscriversi a queste primarie dopo la sua decisione di concorrere alla «nomination» democratica. In campo repubblicano non c'erano candidati ufficiali, e questo in segno di rispetto per la decisione del partito di inviare il governatore dello Stato, Raymond P. Shafer, alla Convenzione quale «figlio preferito», ossia con il potere di spostare su questo o quel candidato la preferenza della delegazione.

C'era naturalmente la possibilità per gli elettori di scrivere sulla scheda il nome di altri candidati: dopo il computo di voti in 1712 sezioni su 9469, McCarthy era in testa con ■■■ voti, Kennedy ne aveva 4130, Humphrey 2399, Johnson 1044, l'ex governatore dell'Alabama George Wallace — candidato del «terzo partito» e fautore della segregazione razziale — 1324, mentre fra i repubblicani Nixon aveva 4790 voti, il governatore dello Stato di New York Nelson Rockefeller 3151 e il governatore della California — l'ex attore Ronald Reagan — 392.

Sia Rockefeller sia Reagan hanno già dichiarato che non prenderanno iniziative per la «nomination» repubblicana, ma che se la Convenzione li sceglierà sono disponibili. Nixon ha anche predetto che Kennedy avrà la designazione democratica, ma che se perderà la primaria del 4 giugno in California «allora la vittoria sarà di Humphrey». Il vice presidente Humphrey non si è sin qui pronunciato, da qualche suo accenno si desume che si annuncerà candidato la settimana ventura: un sondaggio compiuto fra gli alti esponenti democratici indica che il vice-presidente ha il favore di una buona maggioranza.

La questione razziale ha, soprattutto dopo l'assassinio di Martin Luther King e i disordini che ne sono scaturiti, una posizione di primo piano nella campagna elettorale. Ne hanno parlato il sindaco di New York John Lindsay, per riaffermare la sua tesi della non violenza («non rischieremo una guerra razziale sul cadavere di un ragazzo reo di aver rubato un pullover» ha detto «e non approviamo che la polizia debba uccidere gli incendiari e sparare indiscriminatamente sui saccheggiatori; nei disordini di questo mese a New York la maggior parte degli sciacalli aveva meno di sedici anni»), e il generale Eisenhower. L'ex-presidente illustra in un articolo una autentica strategia «anti-ghetto», dicendo che bisogna lottare su tre direttrici: gli alloggi, l'istruzione e l'insegnamento professionale e infine l'impiego. (Ansa)

Per vendicarsi del loro protettore lo assalirono con pugni e calci

Ora l'uomo è giudicato per sfruttamento dal Tribunale di Acqui Terme - Anche le tre donne, che egli sfruttava, saranno processate per lesioni

ACQUI TERME, merc. sera.

(g. l. p.) Un losco individuo che ha vissuto di ignobili espedienti ed ha venduto a caro prezzo la sua protezione a passeggiatrici, è comparso stamane davanti ai giudici del Tribunale penale di Acqui Terme. Si tratta del quarantenne Filippo Inserra, un siciliano immigrato in Piemonte da Roccapalumba (Palermo) e attualmente detenuto nella colonia agricola dell'Asinara.

Il 7 aprile dello scorso anno, tre donne, Clemenza Grande, di 21 anni, residente a Nichelino in via Rossini 10, Ida Rotunno, di 19 anni, residente a Genova Bolzaneto, via Polcevera 21, e Teresa Molli, di 23 anni, residente a Zoagli, via Linari 2, circondavano il siciliano e lo prendevano a pugni e a calci, tanto da procurargli lesioni guarite in una quindicina di giorni. Con le percosse le tre donne intendevano vendicarsi di essere state sfruttate dall'Inserra che aveva favorito il libertinaggio della Grande e sfruttato la sciagurata attività della Molli. Le tre donne sono a loro volta imputate di lesioni personali. Nonostante la reticenza tipica dell'ambiente, pare assodato che la Grande e la Molli si ribellarono all'Inserra e, forti dell'appoggio dell'amica Rotunno, si vendicarono dello sfruttatore.

Ottiene a settantun anni la patente automobilistica

Udine, mercoledì sera.

(g. c.) Antonio Franco, residente a Polcenigo, di 71 anni, ha conseguito la patente automobilistica di guida. L'uomo, che si è iscritto ad un'autoscuola di Sacile, il cui titolare ha istruito personalmente l'eccezionale allievo, è stato promosso al primo esame.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione